



COMUNE DI TREPZZI

DOCUMENTO STRATEGICO DEL COMMERCIO

LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2015 N. 24



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

SOMMARIO

1. La normativa in materia di commercio	5
1.1. Quadro ed evoluzione normativa	5
1.2. La Legge Regionale 24/2015	12
1.2.1. Il Documento Strategico del Commercio.....	17
1.2.2. La sentenza della Corte Costituzionale n. 239/2016.....	21
2. Analisi territoriale	26
2.1. Storia.....	27
2.2. Analisi demografica del Comune di Trepuzzi	35
2.2.1. La popolazione per fasce d'età	36
2.2.2. Le famiglie.....	39
2.2.3. La popolazione straniera	40
2.3. Indicatori demografici.....	43
3. La programmazione della rete distributiva	46
3.1. Il Documento di Valutazione della rete commerciale cittadina	46
3.1.1. Consistenza della rete commerciale del Comune di Trepuzzi per tipologia di struttura	47
3.1.1.1. Consistenza della rete commerciale delle medie strutture di vendita del Comune di Trepuzzi.....	49
3.1.1.2. Consistenza della rete commerciale degli esercizi di vicinato del Comune di Trepuzzi.....	50
3.1.2. Consistenza della rete commerciale delle marine di Casalabate per tipologia di struttura.....	53
3.1.3. Consistenza dei pubblici esercizi del Comune di Trepuzzi	54
3.1.3.1. Consistenza dei pubblici esercizi della marina di Casalabate	55
3.1.4. Attività commerciali su aree pubbliche	55
3.1.4.1. Mercato Coperto di Piazza SS. Cuori	55
3.1.4.2. Mercato Coperto di Via Surbo.....	55
3.1.4.3. Posteggi isolati di Trepuzzi.....	55
3.1.4.4. Mercato settimanale del Martedì di Trepuzzi	57
3.1.4.5. Mercato settimanale del Giovedì di Trepuzzi	57
3.1.4.6. Mercato settimanale del Venerdì di Trepuzzi	57
3.1.4.7. Mercato settimanale del Sabato di Trepuzzi	57



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3.1.4.8.Aree Pubbliche della Marina di Casalabate	58
3.1.4.8.1.Mercato settimanale del Giovedì - stagionale, ESTIVO.....	58
3.1.4.8.2.Mercato settimanale della Domenica - stagionale, INVERNALE.....	58
3.1.4.8.3.Mercato settimanale della Domenica di Piazza Lecce.....	59
3.1.4.8.4.Posteggi isolati della marina di Casalabate - Estivo	59
3.1.4.9.Fiere	60
3.1.6. Punti Vendita di quotidiani e periodici	60
3.1.7. Distributori di carburanti.....	61
3.1.8. Le farmacie	61
3.2 Analisi della rete distributiva locale del Comune di Trepuzzi: gli indicatori di servizio, distribuzione equilibrio, copertura e densità commerciale.....	62
3.2.1 Indicatori di servizio, di dotazione e di equilibrio della rete commerciale del Comune di Trepuzzi e della marina di Casalabate.....	65
4.Il Profilo urbanistico e la Programmazione Strategico - operativa	69
4.1.Profilo Urbanistico.....	69
4.1.1. Il Piano Urbanistico Generale del Comune di Trepuzzi	71
4.2. Gli obiettivi strategici	73
4.2.1. Il Documento Strategico Del Commercio.....	73
4.2.2. Il Distretto Urbano del Commercio	77
4.2.2.1. Le attività del Distretto Urbano del Commercio	79
REGOLAMENTO E CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA.....	80
IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.....	93
REGOLAMENTO COMUNALE PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE	96
Titolo I: Il Commercio su aree pubbliche	96
Titolo II: Mercati.....	116
Titolo III: Fiere	126
Titolo IV: Posteggi isolati	130
Titolo V: Commercio itinerante.....	130
Titolo VI: Norme finali transitorie.....	131



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE DISTRIBUTIVA DEI CAMBURANTI SULLA RETE STRADALE ORDINARIA E REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE	133
ALLEGATO A - Tabella e Planimetria Mercato Coperto di Piazza SS. Cuori....	158
ALLEGATO B - Tabella e Planimetria e tabelle Mercato Coperto di Via Surbo	159
ALLEGATO C – Planimetria e Tabelle mercato settimanale del Martedì	160
ALLEGATO D – Planimetria mercatosettimanale del Sabato	163
ALLEGATO E – Tabella Mercato settimanale del Giovedì - stagionale, ESTIVO	164
ALLEGATO F – Tabella Mercato settimanale della Domenica - stagionale, INVERNALE.....	167
ALLEGATO G - Tabella e Planimetria posteggi isolati – Trepuzzi.....	171



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

1. La normativa in materia di commercio.

1.1. Quadro ed evoluzione normativa.

Con la **Legge Regionale n. 24 del 16 aprile 2015**, la Regione Puglia, ha promulgato il nuovo “**Codice del Commercio**”, che ha riordinato tutta la normativa esistente in materia di commercio; lo stesso è stato modificato con Legge Regionale n. 12 del 09 aprile 2018 adeguandolo agli aggiornamenti normativi e recependo i rilievi mossi dalla Corte Costituzionale n. 239/2016.

La Legge supera le vecchie ripartizioni tra “commercio – attività di somministrazione di alimenti e bevande – vendita di periodici e quotidiani – vendita su aree pubbliche – distribuzione di carburanti - e forme speciali di commercio al dettaglio”, unificando e includendo tutte le “attività commerciali” all’interno di un unico riferimento normativo.

Il nuovo Codice del Commercio prevede tra l’altro, all’art. 12, che i Comuni, nell’ambito della propria attività di programmazione e incentivazione, si dotino “*attraverso un atto unico o con più provvedimenti fra loro coordinati, del documento strategico del commercio.*”

Tale Documento deve contenere **l’analisi socio-economica del comune, la rilevazione e l’analisi della rete di vendita del territorio comunale, la mappatura delle possibilità di insediamento commerciale e i relativi regolamenti**. Si tratta di uno strumento di programmazione essenziale per la promozione e lo sviluppo del commercio nel territorio comunale, anche in relazione ai criteri di autorizzazione delle attività che, per interesse generale o per scarsità di risorse naturali e capacità tecniche, possono avere una limitazione numerica, fra cui in primo luogo le medie e le grandi superfici di vendita.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

La nuova sfida, infatti, tanto nelle aree urbane quanto nelle piccole comunità, è quella di rilanciare il commercio locale, di sostenere un'offerta commerciale che tenga i consumatori all'interno dei confini comunali, realizzando una sintesi alta fra commercio e qualità della vita. Alla base del successo di una polarità commerciale, infatti, c'è la presenza di una regia unitaria che gestisca programmi, azioni ed interventi e determini lo sviluppo della comunità.

Lo Stato, prima della riforma costituzionale del titolo V che ha attribuito alle Regioni le competenze in materia commerciale, ha disciplinato il settore commercio con il decreto legislativo 114/98, noto come decreto Bersani, che ha introdotto norme di semplificazione delle procedure e criteri di liberalizzazione per alcune tipologie insediative.

Il cambiamento introdotto con il D.Lgs. 114/98 è stato di significativa portata. Infatti, con l'introduzione del Decreto si abbandona per la prima volta la programmazione che era finalizzata alla definizione degli insediamenti commerciali centrata sul rapporto quantitativo tra l'offerta insediata su un territorio dato e la potenziale domanda della popolazione. Il D.Lgs. 114/98 pone, invece, al centro della programmazione il rapporto tra gli insediamenti commerciali ed il territorio sia per l'uso che questi stessi determinano del territorio stesso, sia per la funzione di qualificazione del tessuto urbano che le attività commerciali svolgono con la loro presenza, qualificazione legata ai principi di carattere generale quali:

-) *“il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie e le diverse forme di vendita con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese”* (art.1 comma 3 lett. d);
-) *“la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane, rurali, montane, insulari”* (art. 1 comma 3 lett. e).

In particolare la programmazione commerciale, come disciplinata all'articolo 6 del Decreto Legislativo 114/98 e riproposta dalle diverse



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

normative regionali a seguito dell'attribuzione costituzionale della competenza in materia di commercio intervenuta nel 2001, fonda gli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali su alcuni criteri tra i quali:

1. la qualità dei servizi da rendere al consumatore;
2. la compatibilità territoriale e ambientale degli insediamenti commerciali con particolare riguardo a fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento;
3. la riqualificazione del tessuto urbano, in particolare per quanto riguarda i quartieri urbani degradati al fine di ricostituire un ambiente idoneo allo sviluppo del commercio;
4. la salvaguardia e riqualificazione dei centri storici anche attraverso il mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli insediamenti e il rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale;
5. il favorire gli insediamenti commerciali già operanti sul territorio interessato, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali.

In Puglia, già la L.R. n.11/2003, precedente riferimento normativo prima dell'approvazione del nuovo "Codice del Commercio", aveva già recepito tutti gli aspetti innovativi contenuti nel decreto statale e, per alcuni aspetti, aveva già esteso le facilitazioni di accesso alle attività, le semplificazioni procedurali, la deregolamentazione delle attività commerciali.

In questo quadro di evoluzione normativa, un passaggio fondamentale è giunto dall'Unione Europea con la Direttiva 2006/123/CE sui servizi nel mercato interno (la cosiddetta "direttiva Bolkestein"), approvata il 12 dicembre 2006, cui ha fatto seguito il Decreto Legislativo n. 59/2010 di recepimento della stessa e, da ultimo, il Regolamento Regionale n. 3 dell'11 marzo 2011 di attuazione della Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi di mercato interno.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

La Direttiva Servizi mira a realizzare un mercato interno che agevoli la libertà di stabilimento dei prestatori dei servizi e la libera prestazione degli stessi negli Stati membri dell'UE, in un'ottica di maggiore competitività ed equilibrio dei mercati, in modo tale che sia le imprese che i consumatori possano trarre il massimo beneficio dalle opportunità che questi offrono.

Essa deve essere considerata nel contesto del Trattato CE, ed in particolare delle libertà del mercato interno, ed essere interpretata ed attuata nell'ambito di tale contesto. In particolare, la Direttiva considera il mercato interno come uno spazio senza frontiere nel quale è assicurata la libera circolazione dei servizi, ne assicura la libertà di stabilimento e sancisce il diritto di prestare servizi all'interno della Comunità.

Occorre innanzitutto riconoscere che **la programmazione urbanistico-commerciale rientra a pieno titolo tra i motivi imperativi di interesse generale che la Direttiva ed il Decreto attuativo individuano quali deroghe alla soppressione delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività.**

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione commerciale, invece, essi hanno avuto in Italia una decisa evoluzione già a partire dal 1998 con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 114/98. Il quadro normativo in materia di programmazione è stato poi completato dalla Legge di conversione 248/2006 avente come finalità il *rilancio dell'economia e dell'occupazione attraverso la liberalizzazione di attività imprenditoriali*. Ed invero, l'art. 3 della suddetta legge, richiamando le regole comunitarie in materia di tutela della concorrenza e di libera circolazione delle merci e dei servizi e al fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità, l'uniformità nel funzionamento del mercato nonché di assicurare ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale, e richiamando l'art. 117, comma secondo, lettere e) ed m) della Costituzione,



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

prevede che le attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande siano svolte senza i limiti e prescrizioni; esempi sono l'inesistenza del rispetto di:

- distanze minime obbligatorie tra attività commerciali appartenenti alla medesima tipologia di esercizio;
- limiti riferiti a quote di mercato predefinite o calcolate sul volume delle vendite a livello territoriale sub regionale;
- limitazioni quantitative all'assortimento merceologico offerto negli esercizi commerciali, fatta salva la distinzione tra settore alimentare e non;
- divieti ad effettuare vendite promozionali, a meno che non siano prescritte dal diritto comunitario.

Sulla base della legislazione vigente e dell'esame di compatibilità della stessa con le prescrizioni della Direttiva Servizi effettuato a livello governativo nella fase di recepimento, si evidenzia la necessità per gli Enti Pubblici di effettuare una programmazione. Ed invero, **all'interno della programmazione commerciale, i temi riguardanti l'operatività delle grandi e medie strutture di vendita, le attività di distribuzione carburanti, il commercio su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti, le rivendite di giornali e riviste, necessitano di una programmazione tale da garantire assetti equilibrati dal punto di vista urbanistico, ambientale, infrastrutturale, di sicurezza stradale, di vivibilità sociale, che non compromette in alcun modo il rispetto della libertà di stabilimento, di circolazione e di esercizio dell'attività commerciale nel mercato interno.**

Ovviamente non si può negare che mantenere un rapporto di equilibrio tra programmazione e liberalizzazione nel commercio non è semplice.

Se alcune attività sono state liberalizzate (esercizi di vicinato, forme speciali di vendita, commercio su aree pubbliche in forma itinerante) ed altre sono



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

state molto semplificate (somministrazione di alimenti e bevande), le maggiori criticità sono riscontrabili in materia di medie e grandi strutture di vendita.

Si tratta di evitare di incorrere nella previsione di *“requisiti consistenti in restrizioni quantitative o territoriali sotto forma di restrizioni fissate in funzione della popolazione o di una distanza geografica minima tra prestatori”* (art. 15, comma 2, lett. a) Direttiva).

Nel Decreto di recepimento, la formula utilizzata in materia di programmazione (sia per i pubblici esercizi che per il commercio su aree pubbliche) consiste nel *“divieto di criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell’esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite ... e presenza di altri operatori ...”*. A questo proposito si veda l’art. 14, comma 1, punto 5) della Direttiva secondo cui tale divieto non concerne *“i requisiti di programmazione che non perseguono obiettivi economici, ma che sono dettati da motivi imperativi d’interesse generale”*, tra cui far rientrare esplicitamente la tutela dell’ambiente urbano. Circa poi il concetto di *“verifica di natura economica”* la qualifica *“una dimostrazione della capacità economica come condizione per la concessione di un’autorizzazione”*.

La programmazione della grande distribuzione deve trovare la sua motivazione nel perseguimento di un interesse di carattere generale, che è quello di garantire, sul territorio, la presenza di tutte le tipologie distributive, senza consentire il determinarsi di situazioni di monopolio a favore di nessuna di esse.

Va anche evidenziato che il regime autorizzativo e la programmazione ad esso collegata, entrambi conformi al principio di proporzionalità, si sostanziano nella tutela dei consumatori, che in questo modo hanno a



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

disposizione diverse forme distributive, ciascuna con le sue caratteristiche ed elementi positivi, ma anche nella protezione dell'assetto territoriale e dell'ambiente, compreso quello urbano, da fenomeni di desertificazione commerciale o da una proliferazione incontrollata di grandi strutture di vendita. Forme diverse di controllo a posteriori non sarebbero idonee a preservare la tutela effettiva dell'interesse generale, ai sensi dell'art. 4, punto 8) della Direttiva.

La compresenza sul territorio di tutte le tipologie distributive viene perseguita, oltre che con la previsione di requisiti qualitativi e di limitazioni all'insediamento delle grandi strutture di vendita collegate ad esigenze di tutela del territorio, anche attraverso altri strumenti quali la promozione della costituzione dei centri commerciali naturali e la valorizzazione dei luoghi del commercio e degli esercizi storici e di tradizione.

Diversamente, quando i motivi imperativi di interesse generale sopra richiamati non sussistono, anche il Consiglio di Stato ha di recente ribadito che (ai sensi dell'art. 3 l. 248/2006) *“limitazioni all'apertura di nuovi esercizi commerciali sono astrattamente possibili purché non si fondino su quote di mercato predefinite o calcolate sul volume delle vendite, ossia, in altri termini, sull'apprezzamento autoritativo dell'adeguatezza dell'offerta alla presunta entità della domanda. I principi del Trattato e del nostro ordinamento costituzionale impongono che i poteri pubblici non interferiscano sul libero gioco della concorrenza, astenendosi dallo stabilire inderogabilmente il numero massimo degli esercenti da autorizzare in una determinata area”*.

La disposizione prevista nella L.248/2006 sembra pertanto limitata al caso di fissazione di soglie predeterminate antitrust mentre non mette in discussione le altre possibili linee di programmazione adottate dalle regioni.



1.2. La Legge Regionale 24/2015.

L'approvazione del nuovo "Codice del Commercio", L.R. 24/2015, da parte della Regione Puglia giunge a conclusione di tale complessa evoluzione normativa.

La *ratio* del legislatore è quella di unificare tutta la normativa vigente relativa alle diverse attività commerciali all'interno di un unico documento (commercio in sede fissa all'ingrosso e al dettaglio, vendita di stampa e periodici, commercio su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, carburanti e altre forme speciali di commercio al dettaglio). La legge recepisce le novità introdotte a livello comunitario in materia di liberalizzazione delle attività commerciali e dei servizi, restituendo però ai comuni, nell'art.12, compiti specifici di indirizzo e programmazione.

Le finalità perseguite dalla nuova legge regionale n. 24/2015 sono:

-) la tutela dei consumatori;
-) il contenimento dei prezzi;
-) lo sviluppo della rete distributiva;
-) l'equilibrio funzionale e insediativo delle strutture commerciali in rapporto con l'uso del suolo e delle risorse territoriali;
-) il concorso alla valorizzazione delle produzioni tipiche pugliesi, delle attività turistiche e del patrimonio storico e culturale regionale;
-) la conservazione e rivitalizzazione della funzione commerciale all'interno dei centri storici nelle aree urbane;
-) l'articolazione di un servizio di prossimità nelle aree periferiche e di nuova urbanizzazione;
-) la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree rurali, montane e nei comuni minori, con particolare riferimento a quelle con minore dotazione di servizio;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

-) la qualificazione e l'aggiornamento professionale degli operatori commerciali, con particolare riguardo ai titolari di piccole e medie imprese;
-) la predisposizione di un sistema di monitoraggio riferito all'entità e all'efficienza della rete distributiva regionale, attraverso coordinamento operativo tra Regione, Comuni e Camere di commercio per la gestione dei flussi informativi;
-) la trasparenza e la semplificazione dei procedimenti amministrativi, anche attraverso un sistema decisionale coordinato tra le Regioni, le Province e i Comuni;
-) l'articolazione del servizio sul territorio al fine di minimizzare gli spostamenti generati dalla funzione commerciale.

La lett. d) dell'art. 4 della L.R. 24/2015 classifica le strutture commerciali in base al settore merceologico di appartenenza distinguendo tra:

-) **settore alimentare che consente anche la vendita di prodotti non alimentari** (il vecchio settore alimentare e misto);
-) **settore non alimentare che consente la vendita di soli prodotti non alimentari.**

Nell'ambito del settore non alimentare vengono distinti, ai fini della definizione dell'impatto urbanistico e dei relativi standard (art.16, comma 3) tre diversi settori:

- a) **beni per la persona:** comprendenti i prodotti non alimentari dei settori commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati, commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati, commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle di esercizi specializzati;
- b) **altri beni a basso impatto urbanistico:** comprendenti i prodotti non alimentari dei settori commercio di autovetture e di autoveicoli



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

leggeri, commercio di altri autoveicoli, commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli, commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termo idraulico, limitatamente ai prodotti e materiali termoidraulici, commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari, commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle, commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura, macchine e attrezzature per il giardinaggio, commercio al dettaglio di natanti e accessori;

- c) **altri beni**: comprendenti tutti i settori non alimentari non inclusi nelle precedenti lettere a) e b).

Nella stessa legge (art.16 comma 3) vengono dettate norme in materia di **tipologia dimensionale** degli esercizi commerciali e di **modalità insediativa**, definendo, in pratica, gli elementi caratterizzanti la programmazione comunale.

Le **tipologie dimensionali** degli esercizi commerciali sono le seguenti:

- a) **esercizi di vicinato**: con superficie di vendita fino a 250 mq;
b) **medie strutture di vendita**: con superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 mq così articolate:

TIPOLOGIA DIMENSIONALE	DIMENSIONE SUPERFICIE DI VENDITA
M1 medie strutture di livello locale	Da 251 fino a 600 mq
M2 medie strutture intermedie	Da 601 a 1.500 mq
M3 medie strutture attrattive	Da 1501 a 2500 mq



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- c) **grandi strutture di vendita:** con superficie di vendita superiore ai 2.500 mq. così articolate:

TIPOLOGIA DIMENSIONALE	DIMENSIONE SUPERFICIE DI VENDITA
G1 grandi strutture inferiori	Da 2.501 a 4.500 mq
G2 grandi strutture superiori	Da 4.500 mq. fino a 15.000 mq

Le **modalità insediative** degli esercizi commerciali sono le seguenti:

- a) **strutture isolate:** esercizi che non condividono spazi, accessibilità e servizi con altre strutture commerciali;
- b) **centro commerciale:** costituito da un insieme di più esercizi commerciali inseriti in una struttura a destinazione specifica, ovvero di una struttura architettonica unitaria, che usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente la cui superficie di vendita almeno per il 20 per cento è destinata a esercizi di vicinato;
- c) **area commerciale integrata:** un'area dedicata al commercio, con l'eventuale presenza di attività diverse da quelle commerciali, in cui esistono o vengono progettati più esercizi, anche insediati in unità edilizie autonome realizzate contestualmente o in tempi diversi, dotata di servizi esterni comuni quali parcheggi e percorsi pedonali.
- d) **parco permanente attrezzato:** area con superficie superiore a 20 ettari comprendente strutture stabili per il tempo libero, ricreative, culturali e attività complementari. Il parco permanente attrezzato può includere strutture come definite alle lettere b) e c) a condizione che siano articolate esclusivamente con esercizi di vicinato e medie strutture.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Il comma 10 dell'art. 16 precisa, inoltre, che sono definiti di **interesse locale i centri commerciali** che hanno una superficie di vendita massima di metri quadrati 4.000 e in cui la superficie di un singolo esercizio non è superiore alla categoria M3 e sono programmati dai comuni con i criteri di cui all'articolo 12.

L'art. 17 del Codice del Commercio disciplina, poi, le modalità di apertura, trasferimento e ampliamento delle diverse tipologie di esercizi commerciali (vicinato, media o grande struttura di vendita), e rimanda, nell'ambito dei provvedimenti attuativi all'art. 3, al primo comma del quale si definiscono:

- a) i requisiti e le procedure per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita;
- b) gli obiettivi di presenza e sviluppo per le grandi strutture di vendita;
- c) le modalità di verifica sulle previsioni relative a grandi o medie strutture;
- d) le modalità di organizzazione, durata, qualificazione e aggiornamento necessarie per l'esercizio delle attività;
- e) tipologia e modalità dell'effettuazione delle vendite straordinarie;
- f) le modalità per l'organizzazione e finanziamento dell'Osservatorio regionale;
- g) le modalità di autorizzazione e finanziamento dei CAT;
- h) i documenti regionali di indirizzo e programmazione di cui al capo III del titolo I;
- i) i requisiti e le procedure per l'installazione e l'esercizio degli impianti di distribuzione dei carburanti sulla rete stradale ordinaria e autostradale;
- j) i criteri e le procedure per la concessione dei posteggi su aree pubbliche..;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

k) le modalità e procedure per la realizzazione dei distretti urbani del commercio.

La Regione ha emanato alcuni dei regolamenti innanzi citati, ma nelle more dell'approvazione dei restanti restano in vigore i provvedimenti vigenti, come previsto dall'art.64 "Disposizioni transitorie e finali" del Codice.

Il Titolo IV della 24/2015 disciplina il commercio su aree pubbliche definendone la terminologia, distinguendo la tipologia di autorizzazioni, disciplinando la procedura per il rilascio delle stesse e attribuendo ai Comuni il compito, attraverso il Documento Strategico, di istituire, modificare o sopprimere fiere o mercati.

1.2.1. Il Documento Strategico del Commercio.

Gli strumenti comunali di programmazione ed incentivazione sono disciplinati dall'art. 12 della L.R. n. 24/2015 che individua con precisione le competenze e gli obblighi dei comuni. Tale articolo, infatti, dispone che i comuni si dotino, *"attraverso un atto unico o con più provvedimenti fra loro coordinati"*, del **Documento Strategico del Commercio** con i seguenti contenuti minimi:

a) *un'analisi dello stato del commercio costituita almeno da:*

) *una quantificazione del fenomeno commerciale comprendente gli esercizi di vicinato suddivisi per settore merceologico, la localizzazione e la classificazione di ciascuna media e grande struttura esistente, la consistenza dei mercati, dei posteggi isolati e delle fiere con relative date e aree di svolgimento, la dotazione di pubblici esercizi, di rivendite di giornali e riviste e dei distributori di carburante;*

) *la mappatura delle possibilità di insediamento di strutture*



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

commerciali e dei distributori di carburante, delle relative condizioni normative e requisiti di insediamento previste dagli strumenti urbanistici vigenti;

- b) **una valutazione dei problemi del commercio**, con riferimento alle diverse zone del comune e alle diverse tipologie di attività e dell'adeguatezza delle previsioni di insediamento di medie e grandi strutture di vendita; che contiene un'analisi della Rete commerciale esistente, un'analisi delle possibilità di insediamento di nuove strutture commerciali e l'individuazione delle aree da sottoporre a misure di incentivo;*
- c) **l'individuazione delle eventuali aree da sottoporre a misure di incentivo di cui all'articolo 13;***
- d) **le linee di intervento per la soluzione delle criticità individuate.***

Il comune definisce, pertanto:

- a) **i criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita e le strutture di interesse locale**, i parametri per la graduazione e le modalità attuative delle aree urbanisticamente idonee per l'insediamento di medie strutture di vendita e delle strutture di interesse locale. Le previsioni sono articolate secondo i settori merceologici, le tipologie dimensionali e le modalità insediative;*
- b) **gli strumenti di promozione e sviluppo del commercio definiti all'articolo 13;***
- c) **le direttive e gli indirizzi per l'insediamento e il funzionamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, di rivendite di giornali e riviste e di distributori di carburante;***
- d) **i parametri di sviluppo del commercio su aree pubbliche** costituiti da:
 -) **le determinazioni in materia di fiere e mercati che comprendono la creazione di nuove fiere e mercati, il loro trasferimento, modifica e****



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- razionalizzazione, il numero e le dimensioni dei posteggi;*
-) le eventuali determinazioni di carattere merceologico;*
 -) la definizione di eventuali priorità integrative nelle assegnazioni dei posteggi;*
 -) la definizione di disposizioni a favore di consorzi di operatori, compresa la possibilità di affidare ad associazioni di categoria e a loro consorzi, nonché a società ed enti a essi collegati o da loro controllati, mediante apposita convenzione, la gestione dei servizi connessi alle aree mercatali e alle fiere, assicurando il controllo sui livelli del servizio erogato;*
 -) le determinazioni in materia di posteggi per gli operatori appartenenti a categorie particolari di cui all'articolo 30, comma 8, della presente legge e per i produttori agricoli di cui al d.lgs. 228/2001;*
 -) le determinazioni in materia di commercio in forma itinerante compresa l'individuazione di aree aventi valore archeologico, artistico e ambientale nelle quali l'esercizio del commercio su aree pubbliche è vietato o sottoposto a condizioni particolari;*
 -) le determinazioni per il pagamento dei canoni per l'occupazione di aree pubbliche nonché eventuali agevolazioni ed esenzioni in materia di tributi ed entrate;*
- e) i comuni emanano inoltre **regolamenti per le fiere e i mercati** contenenti:*
-) la cartografia dei posteggi con l'indicazione del loro numero progressivo e dell'eventuale destinazione merceologica;*
 -) le modalità di accesso degli operatori al mercato o fiera e la regolazione della circolazione pedonale e veicolare;*
 -) le modalità tecniche di assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi o comunque non assegnati;*
 -) le modalità tecniche di assegnazione dei posteggi nelle fiere agli*



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

aventi diritto;

-) le modalità e i divieti da osservarsi nell'esercizio dell'attività di vendita;*
-) le norme atte a promuovere una maggiore informazione e tutela dei consumatori;*
- f) per mercati con oltre cinquanta posteggi e per le fiere con oltre cento posteggi è obbligatoria:*
 -) l'approvazione del regolamento di cui alla lettera d).*

L'art. 13 del Codice del Commercio definisce poi i possibili **strumenti di promozione del commercio** che il Comune all'interno del Documento Strategico può scegliere di mettere in campo per quelle zone del territorio da sottoporre a misure di incentivo e di sostegno al commercio, individuate anche facendo riferimento alla delimitazione degli strumenti urbanistici comunali.

In particolare il Comune, in relazione alle problematiche individuate e alle zone di territorio comunale da sottoporre a misure di incentivo, può:

- a) promuovere la creazione di **distretti urbani del commercio**;*
- b) attivare **progetti di valorizzazione commerciale**;*
- c) individuare **strumenti di promozione di servizi di prossimità**.*

In un contesto di evoluzioni e dinamiche globali, un documento di questo tipo è lo strumento utile per gestire il cambiamento, dal momento che i processi d'acquisto, di consumo, la domanda, l'offerta, gli spazi, i tempi, le modalità risentono delle evoluzioni socio-economiche di un territorio in movimento.

Il **documento strategico del commercio** si presenta quindi come un piano di riqualificazione e sviluppo del commercio, diventando strumento di studio, di valutazione e di promozione del Comune; è lo strumento operativo che trasforma le strategie in soluzioni ed opportunità.



1.2.2. La sentenza della Corte Costituzionale n. 239/2016.

In tale quadro normativo, nazionale e regionale, è intervenuta con **sentenza n. 239 dell'11/11/2016 la Corte Costituzionale** che ha dichiarato l'incostituzionalità di alcuni commi del Codice del Commercio in quanto introdurrebbero limitazioni al libero espletarsi dell'attività d'impresa, restringendo i principi di libera concorrenza e limitando l'impianto di liberalizzazione previsto dalle normative nazionali.

Nello specifico, la Corte Costituzionale è intervenuta sul comma 4 dell'articolo 9 e sul comma 7, lettere a) e c), dell'articolo 13 in materia di limiti nell'orario di apertura dei negozi e divieto di vendita di particolari merceologie o settori merceologici; e soprattutto, per la rilevanza che comporta nell'ambito della pianificazione commerciale, **ha dichiarato l'incostituzionalità dei commi 3 e 4 dell'articolo 17 che prevedono il regime dell'autorizzazione per le medie e grandi strutture.** In particolare la Corte osserva che *“la previsione di un tale provvedimento autorizzatorio, a maggior ragione se di contenuto indefinito e rimesso sostanzialmente alla discrezionalità dell'amministrazione, contraddice esplicitamente i principi di semplificazione e liberalizzazione stabiliti dall'art.19 della legge n.241 del 1990 – secondo cui la Scia è sostitutiva di ogni atto di autorizzazione e licenza anche per l'esercizio di un'attività commerciale – e dagli artt. 31 e 34 del d.l. n.201 del 2011, che hanno affermato la libertà di apertura, accesso, organizzazione e svolgimento delle attività economiche, abolendo le autorizzazioni espresse e i controlli ex ante, con la sola esclusione degli atti amministrativi di assenso o autorizzazione o di controllo, posti a tutela di specifici interessi pubblici costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento dell'Unione Europea, secondo quanto stabilito dalla Direttiva n.*



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2006/123/ce relativa ai servizi nel mercato interno, e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità.”

Secondo la Regione, sostanzialmente la Corte ha osservato che nel Codice del Commercio non sarebbero sufficientemente definite le ragioni di interesse e proporzionalità che renderebbero necessaria l'autorizzazione, piuttosto che la formula più semplificata della Scia. La Regione tuttavia non condivide tale impostazione, sostenendo viceversa che il provvedimento autorizzatorio previsto dal Codice del Commercio *“non è di contenuto indefinito né è rimesso sostanzialmente alla discrezionalità dell'amministrazione”*, come afferma la sentenza, ma chiarito negli artt. 11, 12 e 13 del Codice. Peraltro, la disposizioni transitorie e finali dell'art. 64 richiamano la validità delle disposizione regolamentari fissate con i R.R. 7/2009 e R.R. 27/2011 che fanno riferimento alla corretta articolazione del servizio sul territorio ed al contemperamento della libertà di iniziativa economica privata con l'utilità sociale della stessa ex art.41 Cost., all'equilibrio funzionale e insediativo delle strutture in rapporto con l'uso del suolo e del territorio e alla mitigazione degli impatti ambientali.

La Regione sottolinea inoltre come la Corte, che non ha accolto l'impugnativa dello Stato in merito all'art.18 inerente la pianificazione territoriale e urbanistica, nel punto 6 della sentenza *“non ha mancato di sottolineare che l'art. 31 del dl. n. 201 del 2011 consente di introdurre limiti alla apertura di nuovi esercizi commerciali per ragioni di tutela dell'ambiente <ivi incluso l'ambiente urbano> e attribuisce alle Regioni la possibilità di prevedere <anche aree interdette agli esercizi commerciali, ovvero limitazioni ad aree dove possano insediarsi attività produttive e commerciali>.* La dichiarazione di illegittimità costituzionale pronunciata in quel caso si radica nella assolutezza del divieto stabilito dalla norma regionale e, in definitiva, nella sua



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

sproporzione rispetto alle finalità perseguite.” Ad ogni modo “va osservato che la previsione di zonizzazioni commerciali negli strumenti urbanistici generali e di piani attuativi per gli insediamenti più grandi, rientra proprio in quegli spazi di intervento regionale che lo stesso legislatore statale, con il citato art. 31 del decreto legge n. 201 del 2011, ha salvaguardato a condizione che, come è possibile e doveroso fare, la zonizzazione commerciale non si traduca nell’individuazione di aree precluse allo sviluppo di esercizi commerciali in termini assoluti e che le finalità del <dimensionamento della funzione commerciale> e dell’<impatto socioeconomico>, siano volte alla cura di interessi di rango costituzionale, indicati nella medesima disposizione e che risultano coerenti con quelli dichiaratamente perseguiti dalla impugnata legge regionale n. 24 del 2015 (art. 2, richiamato esplicitamente dall’art. 18)”.

La Corte, quindi, ha riconosciuto legittime le finalità del “dimensionamento della funzione commerciale” e “impatto socioeconomico” volti alla cura di interessi di rango costituzionale richiamate nell’articolo 2 del Codice, su cui si basano gli atti di programmazione regionale e comunale. Pertanto, la Regione ritiene che se la legge regionale avesse riportato l’espreso riferimento a tali principi, piuttosto che un implicito richiamo, l’articolato, oggetto di impugnativa sarebbe stato considerato legittimo, in analogia a quanto deciso per l’art. 18 della L.24/2015.

Tale convincimento regionale appare confermato dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del **Decreto Legislativo n. 222 del 25/11/2016** **che**, nell’art.2 comma 1 e nella Tabella A allegata, **stabilisce i regimi amministrativi delle varie attività, confermando che l’apertura, l’ampliamento e il trasferimento di sede delle medie e grandi strutture di vendita sono assoggettati ad autorizzazione e**



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

confermando, altresì, che per le grandi superfici di vendita si debba esprimere la conferenza di servizi regionale.

La sentenza della Corte ha, inoltre, dichiarato anche l'incostituzionalità dell'articolo 45 della L.R. 24/2015, che fra l'altro imponeva il prodotto eco-compatibile per i nuovi impianti di carburante, ritenendo non ammissibile tale onere solo a carico dei nuovi impianti. Su questo argomento lo Stato ha legiferato con il Decreto Legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016, recependo la Direttiva Comunitaria 2014/94/UE, nota come direttiva DAFI, sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi che obbliga la realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi per tutti gli impianti sulla rete stradale e autostradale.

La Regione Puglia, in primis, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, è intervenuta con un'apposita **Deliberazione della Giunta Regionale, n. 2019 del 13/12/2016**, con la quale fa il punto della situazione fornendo anche prime indicazioni operative di applicabilità.

Successivamente, la stessa Regione, ritenendo che fosse necessario confermare la correttezza dell'impianto generale del Codice del Commercio, sebbene necessitasse di alcune precisazioni e specificazioni alla luce della sentenza della Corte e dei suddetti decreti, e al fine di evitare "autonome" applicazioni della norma o libere interpretazioni della sentenza, è intervenuta modificando la Legge Regionale n. 24/2015.

Ed invero, la Regione ha emanato una legge di modifica la L.R. n. 12 del 9 aprile 2018 con la quale ha riformato il Codice del Commercio recependo la normativa vigente (*L. n. 124 del 7 agosto 2015; Decreto Legislativo n. 126 del 30 giugno 2016; Decreto Legislativo n. 222 del 25*



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

novembre 2016; Decreto Legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016)
nonché la sentenza della Corte Costituzionale, abrogando o aggiungendo
alcuni commi di vari articoli e sostituendone interamente degli altri (artt.
20, 45 e 58).



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2. Analisi territoriale.

Trepuzzi è un comune della provincia di Lecce in Puglia, situato a nord-ovest del capoluogo di provincia, nella parte centro-settentrionale della pianura salentina (o *Tavoliere di Lecce*), ed è compreso tra la Serra di Sant'Elia a nord-ovest e quella di Monte d'Oro a sud-est. Dalla capoluogo dista circa 11,6 km ed è un centro agricolo e industriale di rilievo. La popolazione è pari a 14.076 abitanti con una densità di 612,85 ab/km².

Il territorio comunale è esclusivamente pianeggiante, occupa una superficie di 23,67 km², ed è compreso tra i 33 e i 60 metri sul livello del mare. Fa parte della Valle della Cupa, ossia di quella porzione di pianura, intorno al capoluogo leccese, caratterizzata da una grande depressione carsica. Il comune in oggetto fa anche parte del Parco del Negroamaro e dell'Unione dei Comuni del Nord Salento.

Al comune appartiene la parte meridionale della marina di Casalabate, sulla costa adriatica del Salento.

I paesi con i quali confina sono a nord con il comune di Squinzano, a est con il comune di Lecce, a sud con il comune di Novoli, a ovest con il comune di Campi Salentina.

L'economia è legata soprattutto ad attività di tipo agricolo con l'abbondante produzione vinicola e olivicola; molto importante è la crescita dell'industria di trasformazione e quella della maglieria e dell'abbigliamento. Moderata rilevanza ha anche il settore edile.

Il comune salentino, oggetto di analisi, presenta un clima mediterraneo, con inverni miti, caratterizzati da frequenti precipitazioni in autunno, ed estati calde e umide, caratterizzate da lunghi periodi di siccità. In base alle medie di riferimento, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai +9 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, si aggira sui



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

+24,7 °C. Come tutti i comuni Salentini, anche Trepuzzi, è fortemente influenzato dal vento attraverso correnti fredde di origine balcanica, oppure calde di origine africana.

2.1 La storia.

Trepuzzi è inserita storicamente nella Terra d'Otranto, nella provincia di Lecce e nella stessa diocesi; ha seguito le sorti e le vicende di invasioni e dominazioni, proprio come tutti gli altri nuclei urbani salentini, dai Romani ai Goti, dai Greci ai Longobardi, ai Normanni; fu assoggettata in seguito agli Svevi, agli Angioini, al Principato di Taranto, agli Aragonesi, ai Turchi che la saccheggiarono, ai Francesi e ancora una volta ai Borboni e da ultimo ai Reali di Savoia.

Un momento storico molto importante fu la discesa dei Normanni in Puglia, nel 1072, ai quali, si riconduce l'antica devozione dei suoi abitanti alla Madonna Assunta.

Una leggenda pagana narra che in località prossima a Sant'Angelo, al tempo dei Romani, sorgesse un'ara dedicata al dio Bacco dove i patrizi della vicina Lupiae si davano convegno per i Baccanali con feste, danze, baldorie, bagordi e orge, da qui il nome di "Tripudium" dato al luogo. Quindi, nonostante lo stemma comunale rechi tre pozzi, sembra che il toponimo non derivi dai tre pozzi.

La spiegazione più logica dell'etimologia "Tripudium" è data dalla menzione del Galateo, dove in "triputeanamvillulam" è chiaramente evidente la radice "tri", e non "tre" come ci si aspetterebbe dal numero cardinale "tres", se si fossero voluti indicare i tre pozzi.

Il termine "trepuzze" è stato alterato dal fatto che realmente ci sono stati i tre pozzi in uno dei due nuclei urbani originari. Al luogo di Tripudio infatti successivamente si aggiunse un altro nucleo abitato, con tre pozzi, che



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

assorbì e fece decadere il primo. Successivamente, il paese si estese tanto da comprendere entrambe le località; divennero centro storico quello che era zona nuova e viceversa.

Ne consegue che le due versioni non sono opposte ma si integrano. Per una curiosa coincidenza, "Tripudium" e "Treputium" si fondono perfettamente nella sintesi del nome di oggi, Trepuzzi appunto. Nel corso dei secoli il centro crebbe e si ingrandì grazie alla decadenza del casale di Terenzano.

Il feudo di Trepuzzi e il subfeudo di Terenzano furono assoggettati agli Acquaviva D'Aragona, conti di Conversano, i quali ottennero il titolo di marchesi. Nel corso degli anni il feudo fu oggetto di diverse controversie, sorte tra gli ereditari degli Acquaviva, e venne più volte sequestrato dal Regio Fisco per la mancanza di eredi diretti. Nel 1725, il Duca Francesco Carignani, anch'egli ereditario, ebbe l'incarico di governarlo. Più tardi, lo stesso Duca Francesco Carignani comprò il feudo di Trepuzzi e il subfeudo di Terenzano nell'anno 1753.

Nel comune di Trepuzzi vi sono numerose architetture religiose, civili e militari, tra queste si ricordano:

)] **Chiesa di Maria Santissima Assunta in Cielo**, risale ai primi anni del XVII secolo ed è la chiesa madre di Trepuzzi. Fu costruita nel 1603 su una costruzione più piccola ma preesistente; la facciata è molto semplice modellata solo da alcune larghe lesene ed aperta da un portale timpanato ed il portale d'ingresso è sormontato da una finestra lobata tardo-settecentesca. Il campanile, invece, fu realizzato tra 1921 e il 1928 in stile barocco ed in sostituzione di quello antico. L'interno della Chiesa è a croce latina con una sola navata e quattro campate scandite da brevi cappelle. L'altare maggiore è abbellito da una grande tela raffigurante l'Assunzione di Maria alla quale è dedicata fin dal 1792.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

) **Chiesa della Purificazione Beata Vergine della Maria**, istituita nel 1633 secondo le regole dei gesuiti, successivamente fu riedificata e portata a termine nel 1747. In origine fu sede della confraternita della Purificazione. La facciata si presenta con un semplice portale timpanato e una finestra rettangolare, e termina con un coronamento a volute, sormontato da una croce in carparo, che inquadra una nicchia vuota. Il suo interno è arricchito con bellissime tele, quali la Presentazione di Gesù al Tempio, l'ovale raffigurante sant'Ignazio di Loyola, la Presentazione della Beata Vergine Maria e la Natività di Maria;

) **Cappella di Santa Croce**, risalente alla seconda metà del XVII e sede della confraternita del SS. Sacramento, dal 2 marzo 1858.

) **Chiesa di Maria Santissima Addolorata**, fu costruita nel 1883 e fu sede di parrocchia dal 1962 al 2003. Si presenta con una facciata in pietra leccese in stile neoclassico, caratterizzata da quattro grandi colonne ioniche. In seguito il titolo di parrocchia è stato trasferito alla nuova **Chiesa della Santa Famiglia**.

) **Cappella dell'Assunta**, edificata tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo e completamente rinnovata nel XVIII secolo. Ad essa è legato il tradizionale miracolo della liberazione del paese da alcune piraterie francesi, avvenuto il 12 aprile 1799, per intercessione della Madonna Assunta.

) **Cappella di San Giuseppe Patriarca**, di proprietà della famiglia Petrucci, costruita per volere del sacerdote Giuseppe Petrucci nella seconda metà del XVII secolo.

) **Cappella di Sant'Antonio Abate**, risalente al XVII secolo e originariamente appartenente all'Ordine costantiniano, del quale rimane l'emblema sulla porta d'ingresso. Ospita un pregevole dipinto murale.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

) **Cappella delle Anime Sante**, edificata nel 1912 per opera dei confratelli della confraternita delle Anime Sante del Purgatorio.

) **Convento di Sant'Elia**, costruito nel 1575 per volontà del barone di Campi Luigi Maria Paladini, il quale volle nel suo territorio una comunità di Cappuccini.

) **Palazzo Petrucci**, costruito sin dall'inizio del XVI secolo, si trova nel nucleo antico del paese, accanto alla chiesa Madre. L'edificio costruito interamente in carparo si divide in due parti; la facciata principale si apre una portale sormontato dallo stemma della famiglia Petrucci-Giugni e arricchito da mensole decorate con motivi naturalistici mentre al primo piano vi è una loggia con balaustra lapidea impostata su mensole scolpite. Al suo interno vi è la biblioteca privata della famiglia, nella quale si raccolgono libri editi in un periodo compreso tra la seconda metà del XVI e l'inizio del XX secolo e che trattano argomenti giuridico-legislativo e storico-umanistico.

) **Palazzo Bianco**, sede del Municipio, fu costruito nel XIX secolo. L'edificio, anch'esso costruito in carparo, si sviluppa su due livelli ed è ornato da decorazioni scultoree. La facciata principale, abballita da lesene lisce con capitelli, presenta una bifora centrale sormontata dallo stemma di Trepuzzi e finestre timpanate ai lati, sopra le quali sono posti un fregio e un cornicione finemente decorati. Gli intagli, i capitelli e le strutture architettoniche sono opera di un artista trepuzzino Adamo Miglietta.

) **Case a corte**, le abitazioni a corte sono situate nella zona più antica del paese, e precisamente nelle vie che racchiudono C.so Umberto, via Assunta e via San Giuseppe. Caratteristica comune a tutte le abitazioni nelle Corti è che le stesse sono caratterizzate da un fronte stretto e le stanze si dispongono una dietro l'altra. La scarsa dimensione della casa, in proporzione degli abitanti, era collegata ad un particolare uso degli spazi



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

esterni, in cui si svolgevano le attività domestiche. La corte, anticamente, svolge una funzione di filtro tra abitazione e strada e da questa è separata da un portale più o meno decorato in base alle caratteristiche economico-sociali dell'utente. Questa struttura rappresenta quella realtà urbana, i cui caratteri sono propri di una civiltà contadina. Tra le corti di Trepuzzi si distingue la "Curte Longa" per la sua testimonianza sul vecchio modo di costruire e per il settecentesco arco d'ingresso in carparo, realizzato con conci lavorati a punta di diamante.

)] Palazzo Barrile-Spinelli, comunemente chiamato **Castello Nuovo**, è una residenza fortificata, voluta dai Condò, feudatari di Trepuzzi, agli inizi del XVII secolo e abitata poi nel XVIII secolo dai duchi Carignani. Nel 1887 il palazzo ha subito restauri ed ampliamenti che ne hanno modificato l'aspetto originario. Attualmente, si presenta con una sobria facciata con un elegante portale, finestre e una lunga balconata. Ha una pianta trapezoidale con una struttura a due livelli e si articola intorno ad un cortile quadrangolare. Di pertinenza del palazzo è la cappella dedicata ai santi apostoli Giacomo e Filippo, eretta per devozione di Gian Domenico Condò di Lecce prima del 1640.

)] **Colonna dell'Assunta**, fu eretta il 15 agosto 1909 e realizzata dallo scultore leccese Luigi Guacci. Si compone di una colonna marmorea, poggiante su un alto basamento, che sostiene la statua della Madonna Assunta. Una lapide ricorda che l'opera fu innalzata dal popolo trepuzzino per testimoniare la profonda devozione verso la Madonna Assunta, nel ricordo del miracolo compiuto nel 1799 dalla Vergine che avvolse con una fitta nebbia Trepuzzi, occultandola dagli invasori francesi.

)] **Monumento ai caduti in guerra**

)] **La Biblioteca Comunale**, istituita nel 1963, venne aperta al pubblico il 3 giugno 1965. Possiede un patrimonio librario di circa 7.600 volumi.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Vi sono numerose tradizioni popolari e religiose che caratterizzano il Comune in oggetto, tra queste:

- J Fiera Madonna dei Miracoli - domenica dopo Pasqua
- J Festa e fiera Madonna Assunta - 14 e 15 agosto
- J Fiera di San Raffaele Arcangelo - quarta domenica di ottobre

Casalabate è una località della costa adriatica appartenente alla giurisdizione dei comuni di Squinzano e Trepuzzi, in provincia di Lecce ma fino al 2012 ha fatto parte esclusivamente del comune di Lecce; a quest'ultimo, oggi, ne resta una breve parte. È un piccolo borgo di pescatori e stabilimenti balneari e dista circa 16 km da Lecce e 24 da Brindisi.

La costa di Casalabate è divisa in due litorali. La parte nord della località comprende una zona di bassa scogliera che dal piazzale centrale della cosiddetta "Casa dell'Abate" (un tempo postazione della guardia di finanza) lambisce la Torre Specchiolla. Quest'ultima è una torre di vedetta, eretta nel XVI secolo a difesa della penisola salentina, contro gli attacchi dei Turchi provenienti dal mare, con una struttura troncopiramidale a base quadrata e con una leggera scarpatura. E' realizzata su due piani, divisi da un marcapiano, e presenta una serie di dodici caditoie. Superata la torre, inizia una spiaggia di sabbia finissima e dorata sormontata da alte e lussureggianti dune che giungono fino alla località Canuta, al confine con la provincia di Brindisi. La parte a sud della Casa dell'Abate che con la sua lunghissima spiaggia sabbiosa che si estende per più di 3 km confinando a nord con quella di Torre Rinalda, è il vero cuore pulsante per tutti i bagnanti, ma è stata vittima di un forte abusivismo edilizio negli anni Sessanta e di importante erosione di buona parte della costa. Attualmente sono in corso progetti di recupero del litorale da parte del comune di Trepuzzi.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Nei dintorni della marina di Casalabate vi sono numerose masserie che meritano di essere visitate, alcune di esse sono state restaurate, ed offrono la possibilità di gustare la produzione locale di formaggi e latticini, altre attendono che qualcuno si accorga della loro magnificenza logorata dal tempo. A tal proposito è necessario ricordare, **l'Abbazia di Santa Maria a Cerrate**, fondata alla fine del XII secolo, e situata sulla strada provinciale Squinzano-Casalabate Sud. Essa è uno dei più significativi esempi dello stile Romanico in Puglia. L'Abbazia deve il proprio nome ad una leggenda che vede coinvolto il principe Tancredi di Altavilla al quale durante una battuta di caccia pare sia apparsa la Madonna tra le corna di un cervo. Il complesso custodiva un tempo il Museo delle Tradizioni Popolari ricco di attrezzi della tradizione contadina salentina. La facciata della Chiesa presenta un rosone centrale decorato e un portale di ingresso duecentesco con un ricco rilievo raffigurante *l'Annunciazione della Vergine*, *la Visita a santa Elisabetta*, *i Magi* e *la Fuga in Egitto*. Di fronte al portico esterno vi è un pozzo del seicento lavorato con motivi barocchi. All'interno dell'abbazia un importante frantoio ipogeo fungeva da volano per l'intera economia della zona. Nell'area circostante circa 16 Masserie Fortificate rappresentavano il feudo dell'Abbazia di Cerrate. Il complesso è attualmente gestito dal Fondo Ambiente Italiano.

Casalabate è un posticino perfetto per andare in bicicletta, fare delle belle passeggiate sul lungomare e acquistare gli ottimi prodotti stagionali alla domenica, durante tutto l'anno, nei pressi del mercatino della frutta e della verdura.

I dintorni di Casalabate, tra spiaggette paradisiache, masserie e distese di ulivi, sono un ottimo spunto per esplorare e vivere l'esperienza di questi luoghi autentici a piedi, in bici, per una vacanza "slow" e gradevolissima. Nel periodo estivo, la spiaggia è caratterizzata, soprattutto di sera, da una intensa movida con tanti locali dove è possibile trascorrere la serata



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

all'insegna del gusto e della musica. Numerose gelaterie, pasticcerie, pizzerie e ristoranti popolano il lungomare.

Lo stemma del Comune di Trepuzzi racchiude un pozzo di rosso murato di nero con verricello e corda di nero, fiancheggiato da due pozzi pure di rosso murati di nero, al di sopra dei quali vi è una corona d'argento.

Il gonfalone è un drappo partito di bianco e di rosso riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma civico con al centro la iscrizione in argento: Comune di Trepuzzi. Le parti di metallo ed i cordoni sono argentati. L'asta verticale è ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo è inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento

Stemma e gonfalone concessi con Decreto del Presidente della Repubblica in data 15 luglio 1982.

Nell'estate del 2020, Trepuzzi è stato proclamato Civitas Marie, modificando il suo stemma aggiungendo una stella a 8 punte sopra il simbolo dei 3 pozzi.

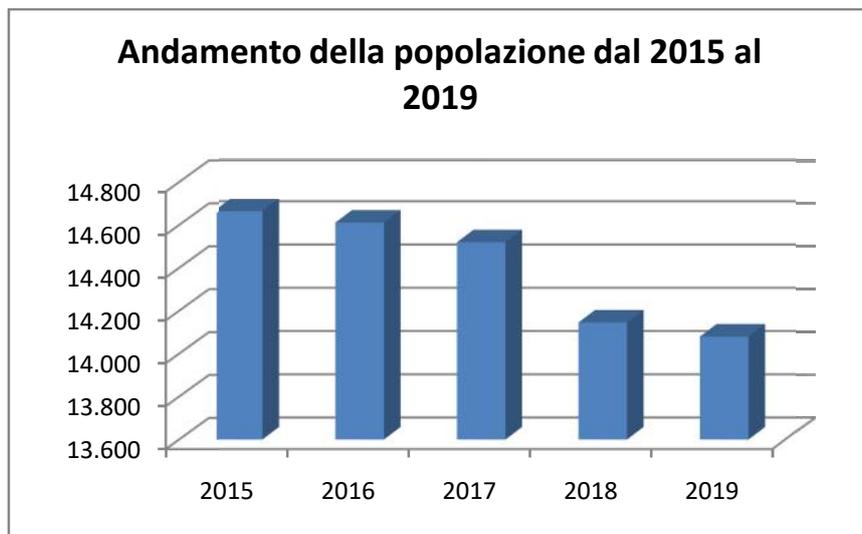




Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2.2 Analisi demografica del Comune di Trepuzzi.

Il Comune di Trepuzzi ha 14.076 abitanti di cui 6.740 maschi, pari al 47,6% della popolazione e 7.336 femmine, pari al 52,4%, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2020.



Fonte: Dati Istat

L'analisi prende in considerazione l'ultimo quinquennio, secondo il database Istat e più precisamente il periodo dal 2015 al 2019.

Come si evince dal grafico sopra riportato, l'andamento della popolazione risulta in graduale decremento, con 14.656 abitanti nel 2015 e 14.076 nel 2019, con -580 unità durante il corso degli anni. In particolar modo, si rileva che la popolazione maschile è inferiore rispetto a quella femminile, ma risulta comunque costante negli anni presi in considerazione, nonostante i decessi delle donne siano maggiori rispetto agli uomini. Infatti, dal 2015 al 2019, si riportano i seguenti dati:



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

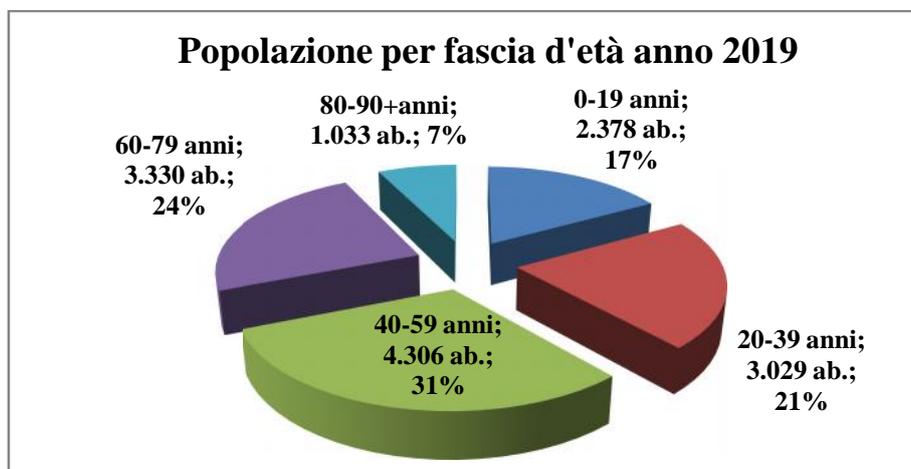
anno	maschi	femmine
2015	6.981	7.675
2016	6.977	7.626
2017	6.930	7.582
2018	6.779	7.362
2019	6.740	7.336

Fonte: Dati Istat

Il genere maschile ha avuto un calo di -241 unità e quello femminile -339 unità.

2.2.1 La popolazione per fasce d'età.

Nell'anno 2019, nel Comune di Trepuzzi, la fascia d'età presente con maggior numero di abitanti è quella tra i 40 e i 59 anni con il 31% della popolazione, seguita in ordine percentuale dalla fascia 60-79 anni (24%), 20-39 anni (21%), 0-19 anni (17%) e 80-90+ anni (7%). Dall'analisi svolta, si deduce come la popolazione adulta abbia un'incidenza abbastanza accentuata rispetto alle fasce di età giovanili.



Fonte: Dati Istat

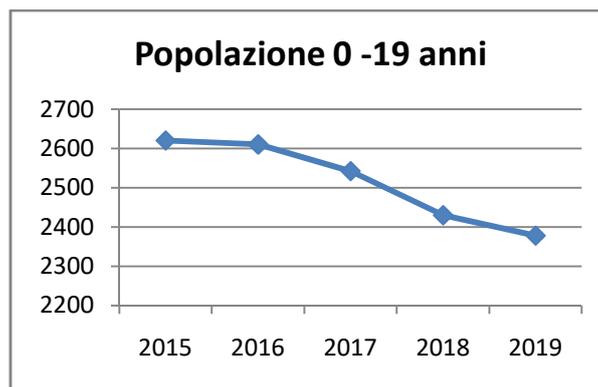


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Analizzando la specifica fascia, si evince come negli anni dal 2015 al 2019, ci sia stato un graduale decremento della popolazione nelle fasce di età 0-19 anni e 20-39 anni, mentre un aumento delle fasce d'età dai 40 ai 90+ anni.

Nello specifico:

-) La fascia d'età compresa tra lo 0 e i 19 anni ha avuto un decremento di -242 unità nel quinquennio preso in considerazione. Fino al 2016, la curva rimane quasi stabile, perdendo solo 10 unità rispetto all'anno precedente. Dal 2017 al 2019, la curva risulta in netto calo, riducendo il numero di abitanti della fascia interessata di -164 unità;

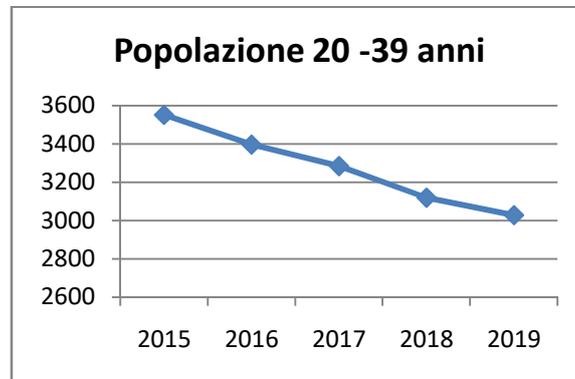


Fonte: Dati Istat

-) La fascia d'età compresa tra i 20 e i 39 anni, risulta in continuo decremento. Dal 2015 al 2019, la curva, analizzando il grafico, risulta in continua diminuzione, con -523 unità. Tra le fasce prese in considerazione, è sicuramente quella più colpita;

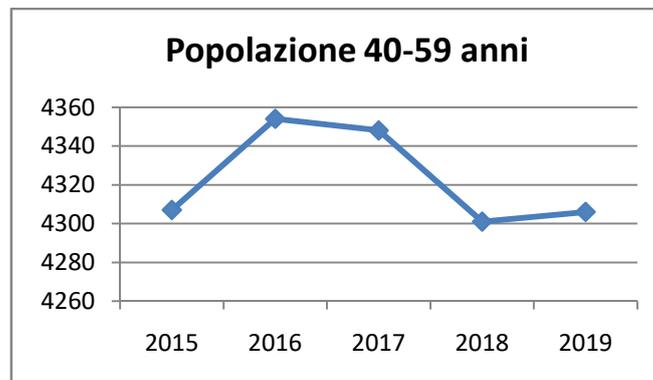


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



Fonte: Dati Istat

-) La fascia d'età compresa tra i 40 e i 59 anni, ha avuto un aumento sostanziale tra il 2015 e il 2016, con un dato di +47 persone, rimanendo costante nell'anno successivo con una leggera rilevazione numerico, per poi avere un netto decremento nel 2018 con -47 unità. Nell'ultimo anno preso in considerazione, il 2019, il dato è rimasto più o meno stabile, con un aumento solo di 6 unità;

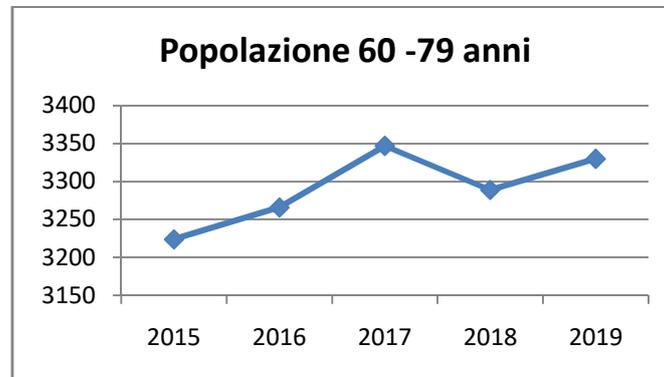


Fonte: Dati Istat

-) La fascia d'età compresa tra i 60 e i 79 anni, è quella che ha avuto un maggiore incremento della popolazione adulta dal 2015 al 2019. Infatti i dati Istat riportano un aumento di 106 unità in 5 anni, nonostante nell'anno 2018 ci sia stato un decremento della popolazione;

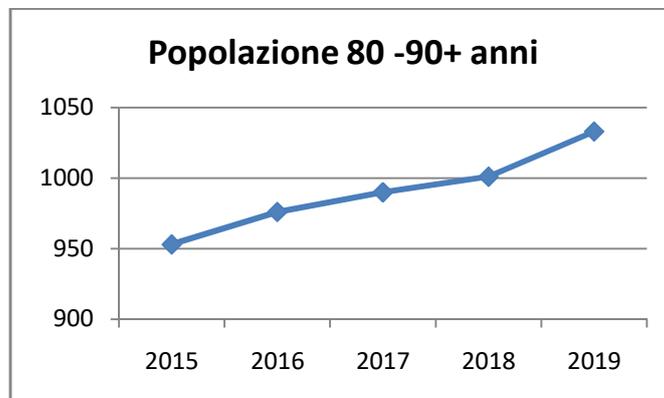


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



Fonte: Dati Istat

) Anche la fascia d'età compresa tra gli 80 e i 90+ anni risulta in aumento nel quinquennio preso in considerazione con un dato positivo di 80 abitanti in più. Nello specifico, nel 2019 si rilevano +32 unità rispetto all'anno precedente.



Fonte: Dati Istat

2.2.2 Le famiglie.

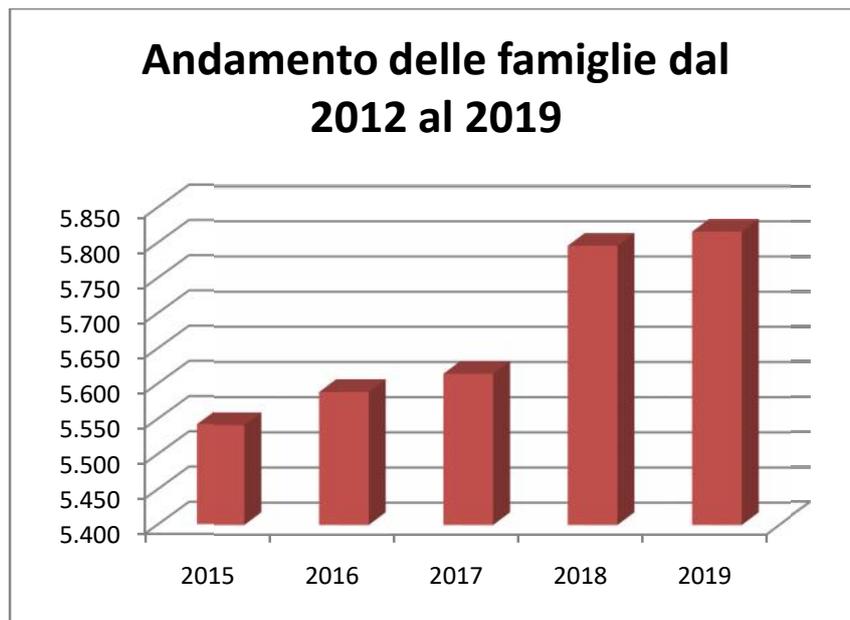
Dall'analisi svolta, un dato abbastanza rilevante riguarda il numero di famiglie presenti sul territorio di Trepuzzi. Nell'anno 2019, ultimo anno preso in considerazione, risultano in totale 5.817 famiglie.

Come si evince dal grafico sottostante, che riportai dati dal 2015 al 2019, la curva risulta indubbiamente in crescita con 275 famiglie in più rispetto al



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

primo anno preso in considerazione. Soprattutto nell'anno 2018, c'è stato un netto aumento rispetto al 2017 con +182 famiglie rimanendo quasi costante nell'anno successivo. Infatti, nel 2019 si verifica un incremento di sole 20 famiglie.



Fonte: Dati Istat

2.2.3 La popolazione straniera.

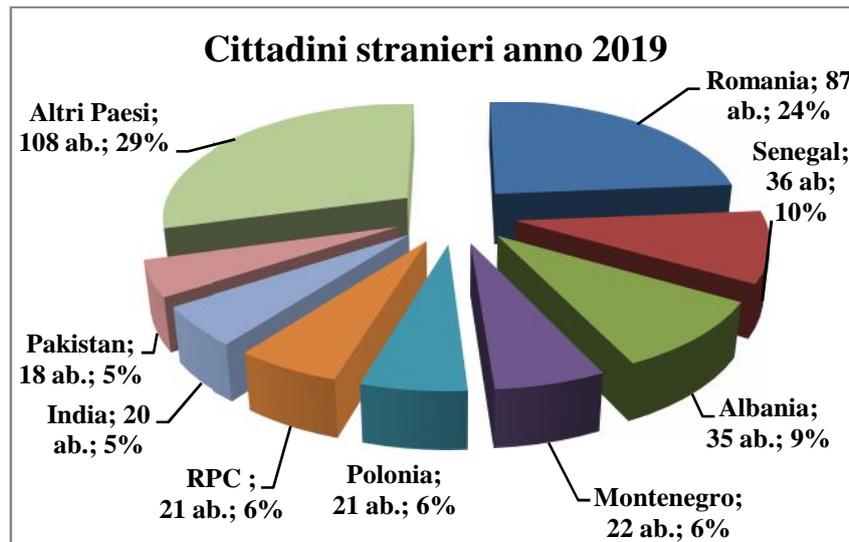
Gli stranieri presenti nel Comune di Trepuzzi, al 31 Dicembre 2019, risultano 366, pari al 2,6% della popolazione residente, di cui 183 uomini e 183 donne.

La Romania è il Paese straniero con maggior numero di abitanti nel Comune di Trepuzzi con 87 persone, pari al 24%. Segue il Senegal con 36 abitanti (10%), Albania con 35 abitanti (9%), Montenegro con 22 abitanti (6%), Polonia con 21 abitanti (6%) eguagliata dalla Repubblica Popolare Cinese, India con 20 abitanti (5%) e Pakistan con 18 abitanti (5%). La restante



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

popolazione straniera pari al 29% proviene in numero esiguo da vari paesi del mondo, come Bulgaria, Nigeria, Gambia, Bangladesh, Filippine, ecc.



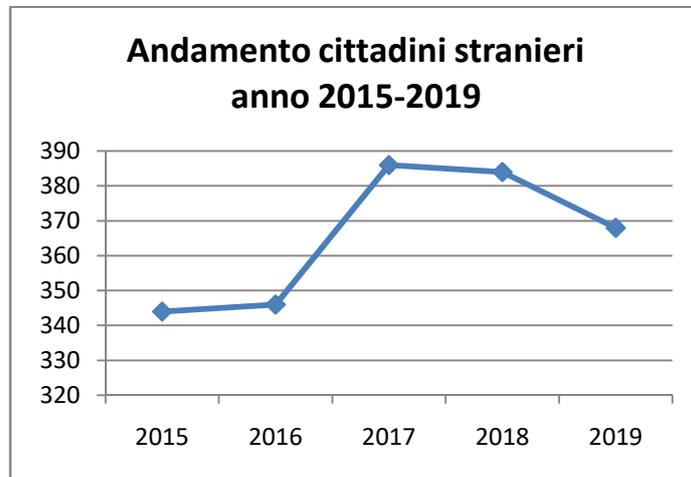
Fonte: Dati Istat

La curva degli stranieri presenti sul territorio nei 5 anni presi in considerazione dall'analisi risulta oscillante. Nell'anno 2017, vi è stato un picco di presenze, pari al 386 unità, +40 abitanti stranieri in più rispetto al 2016. Negli anni 2018 e 2019, la curva risulta in leggero calo.

Molto probabilmente l' aumento della popolazione straniera nell'anno 2017 è motivato dall'apertura di numerosi Centri di Accoglienza per immigrati sul territorio di Trepuzzi che lo ha visto protagonista anche per gli anni successivi.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



Fonte: Dati Istat



2.3 Indicatori demografici.

Gli indicatori demografici presi in considerazione sono:

- **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

- **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

- **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

- **Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

- **Indice di carico di figli per donna feconda**

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

- **Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

- **Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2001	103,4	46,8	78,7	85	17,6	8,4	7,9
2002	108,6	46,9	82,6	85	17,2	8,3	7,7
2003	113	46,7	80,1	86,2	17,3	7,5	5,9
2004	117,4	47,1	82,5	89,6	16,6	9,2	8
2005	120,6	47,5	83,5	93,2	17,6	9,3	7,7
2006	126,8	47	91,5	96,5	17,4	6,9	9,1
2007	136	47,4	91,1	98,5	17,1	9,8	6,8
2008	136,4	47,8	105,7	101,9	17,9	8,9	7,4
2009	140,2	48,5	112	104,2	18,2	8,3	8,2
2010	141,8	49,2	128,1	106,8	18,2	8,9	9,7
2011	145,8	51,3	133,2	108,6	18,8	7,2	6,8
2012	141,2	50,1	129,7	108,8	18,6	8,5	7,6
2013	158,2	52,6	131,3	114,7	18,5	7,2	9,3
2014	165,5	53,7	125,3	117,5	18,2	7,2	9,9
2015	173	54,9	123,5	121,6	17,9	6,3	11,4
2016	178,3	56	121,6	127	17,6	5,6	10,4
2017	186,3	56,1	130,8	132,1	16,7	6,4	9,6
2018	192,8	57,1	134,5	137,2	16	6,9	9,4
2019	196,8	57,3	147,7	142,9	15,8	-	-

Fonte: Dati Istat

L'indice di vecchiaia nel Comune di Trepuzzi risulta in graduale aumento durante gli anni: da 103,4 nel 2001 fino ad arrivare a 196,8 nel 2019. Questo indice conferma come la popolazione trepuzzina risulti anziana e come negli anni sia diventata ancora di più, poiché quanto più l'indice è vicino a 100 maggiore è la presenza di soggetti anziani.

Anche l'indice di dipendenza strutturale risulta in graduale aumento, principalmente dal 2009 in poi. Dai dati si evince che esiste un leggero squilibrio generazionale, poiché quanto più il valore supera il 50 tanto più c'è uno squilibrio generazionale e nel 2019 è pari a 57,3.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Dall'anno 2001 all'anno 2019, l'indice di ricambio della popolazione attiva è notevolmente aumentato arrivando a 147,7. Da ciò si evince come la popolazione che sta per andare in pensione e quindi compresa tra i 60 e i 64 anni sia maggiore rispetto ai cittadini che si stanno avvicinando al mondo del lavoro.

L'indice di struttura della popolazione attiva, che indica il livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, risulta anche esso in aumento nel corso degli anni, fino ad arrivare nel 2019 a 142,9.

In confronto agli altri indici, l'indice di carico di figli per donna feconda ha rilevato degli sbalzi nel corso degli anni presi in considerazione. Fino al 2008 l'indice è rimasto invariato a 17 punti, con leggere oscillazioni. Dal 2009 al 2014, l'indice è aumentato di circa un punto fino ad arrivare ad un picco di 18,8 nel 2011, per poi riscendere negli anni successivi fino ad arrivare al 2019 con 15,8 punti. Si evidenzia come il dato sia basso, molto probabilmente dovuto alla crisi economica.

Anche l'indice di natalità ha avuto delle oscillazioni notevoli nel corso degli anni. Nello specifico, dal 2012, anno del picco di nascite, c'è stato un netto decremento fino ad arrivare al 2018 con un indice pari a 6,9.

I decessi avvenuti nel territorio comunale di Trepuzzi, invece, risultano in totale incremento. Nel 2018, ultimo dato rilevato dall'ISTAT, l'indice era pari a 9,4, con valore troppo alto per un paese di soli 14.350 abitanti.



3. La programmazione della rete distributiva.

Il documento di valutazione della rete commerciale del Comune di Trepuzzi si basa sulle indicazioni dell'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 16.04.2015 n. 24 "Codice del Commercio".

Il contenuto del Documento Strategico del Commercio, secondo quest'ultimo, deve consistere l'analisi dello stato del commercio formata da:

- una scomposizione degli esercizi di vicinato e medie e grandi strutture divisi per settore merceologico, localizzazione e classificazione;
- l'esistenza di mercati, posteggi isolati e fiere presenti sul territorio, indicandola loro consistenza e localizzazione;
- la presenza di pubblici esercizi, di rivendite di giornali e riviste, distributori di carburante.

Lo studio prevede, anche, la mappatura delle possibilità di installazione di strutture commerciali e di distributori carburante nella zona, con relativa normativa e requisiti di insediamento previste dagli strumenti urbanistici.

L'obiettivo sarà quello di definire le linee di indirizzo strategico e di collaborazione finalizzate al compimento di azioni che siano in grado di favorire gli interessi sia urbanistici che economici-commerciali.

3.1 Il Documento di Valutazione della rete commerciale cittadina.

Il documento di valutazione del commercio inquadra la rete commerciale presente nel Comune di Trepuzzi, classificando gli esercizi commerciali secondo due criteri:

-) Per settore merceologico (Alimentare/misto o Non Alimentare);
-) Per tipologia di classificazione in funzione delle dimensioni:
 - ✓ Esercizi di Vicinato (con una superficie di vendita fino a 250 mq);



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- ✓ Medie Strutture di Vendita M1 (medie strutture di livello locale, da 251 fino a 600 mq);
- ✓ Medie Strutture di Vendita M2 (medie strutture intermedie, da 601 a 1.500 mq);
- ✓ Medie Strutture di Vendita M3 (medie strutture attrattive, da 1.501 a 2.500 mq);
- ✓ Grandi Strutture di Vendita G1 (grandi strutture inferiori, da 2.501 a 4.500 mq);
- ✓ Grandi Strutture di Vendita G2 (grandi strutture superiori, da 4.500 a 15.000 mq).

L'analisi commerciale è stata elaborata con dati forniti dall'Ufficio Commercio del Comune di Trepuzzi, sia per il commercio a posto fisso che per ambulanti, secondo i criteri del settore merceologico, la tipologia di classificazione in funzione delle dimensioni, la superficie di vendita autorizzata e la localizzazione della struttura nel contesto urbano.

L'analisi di pubblici esercizi, rivendite di giornali e riviste, distributori di carburanti, farmacie e tabaccai sarà svolta separatamente, poiché viene considerata esclusa dalla rete commerciale.

I dati elaborati hanno consentito, inoltre, di determinare anche degli indicatori di equilibrio e di dotazione di servizi commerciali ai consumatori, che serviranno a comprendere meglio le dinamiche della rete distributiva in base al contesto urbano cittadino, anche secondo le singole porzioni di territorio.

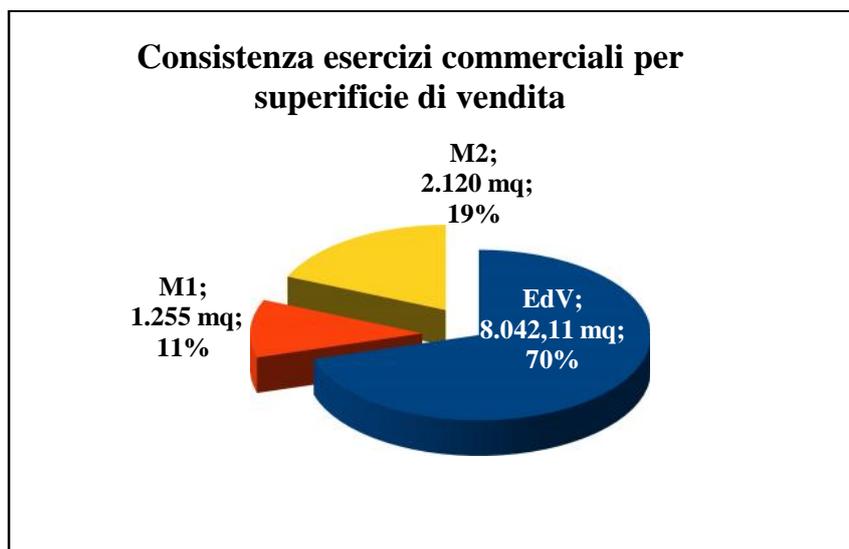
3.1.1 Consistenza della rete commerciale del Comune di Trepuzzi per tipologia di struttura.

La consistenza della rete commerciale del Comune di Trepuzzi si articola in 97 attività commerciali, di cui 92 esercizi di vicinato pari al 96% e 5 medie strutture, di cui 3 strutture M1 e 2 medie strutture M2, in totale il 5% degli esercizi commerciali.



Fonte: Dati Ufficio Commercio

Differente, invece, è la comparazione della superficie di vendita nelle varie strutture, rilevando il 70% di superficie destinate agli esercizi di vicinato, il 19% alle strutture M2 e solo l' 11% alle strutture M1. Il totale della superficie di vendita complessiva è pari a 11.417,11.



Fonte: Dati Ufficio Commercio

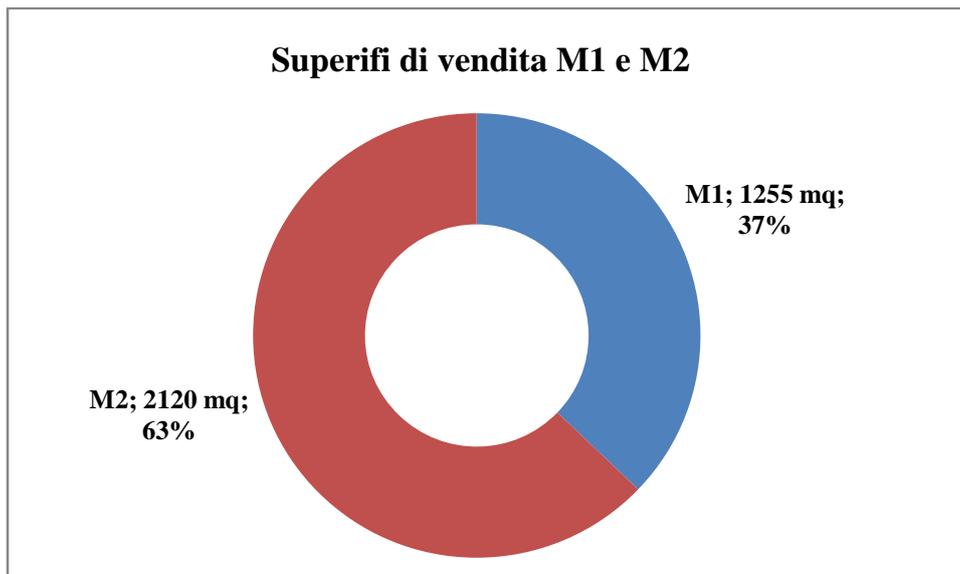


3.1.1.1 Consistenza della rete commerciale della medie strutturedi vendita del Comune di Trepuzzi.

Le 5 medie strutture di vendita di cui 4 destinate alla vendita del settore alimentare/misto e 1 alla vendita del settore non alimentare, con specializzazione nella vendita di prodotti per l'igiene casa e persona:

DENOMINAZIONE	SUP. VEND	SETTORE	TIP.
PENNY MARKET S.R.L.	1141	ALIMENTARE/MISTO	M2
EUROSPIN PUGLIA S.P.A.	979	ALIMENTARE/MISTO	M2
PINJADE SRLS	350	ALIMENTARE/MISTO	M1
CONAD CITY	450	ALIMENTARE/MISTO	M1
RISPARMIO FAMIGLIA DI XU MEIFANG	455	NON ALIMENTARE	M1

Analizzando la loro superficie di vendita, si può evincere come i mq. delle M2 sia notevolmente superiore rispetto alle M1, raggiungendo il 63% rispetto al 37%, come si evince dal grafico sottostante.

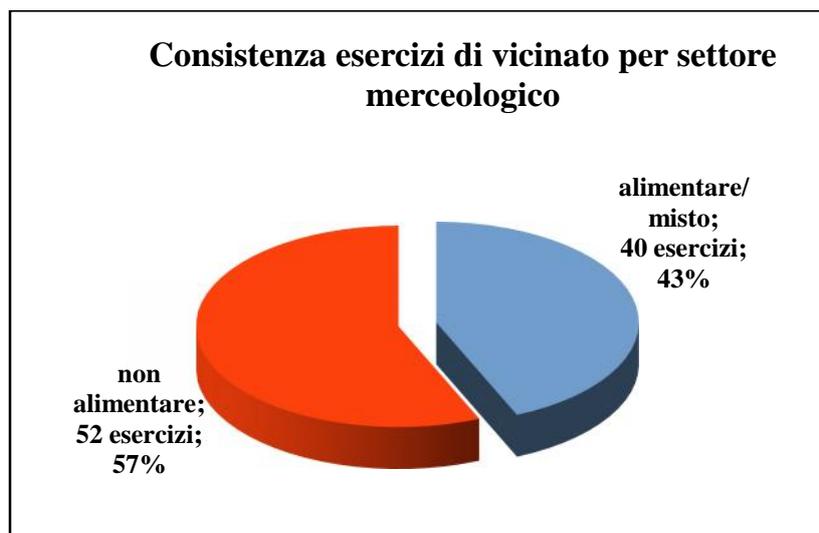


Fonte: Dati Ufficio Commercio



3.1.1.2 Consistenza della rete commerciale degli esercizi di vicinato del Comune di Trepuzzi.

Gli esercizi di vicinato presenti nel Comune di Trepuzzi sono in totale 92 di cui 40 esercizi sono destinati alla vendita del settore alimentare e misto (43%) e 52 esercizi destinati al settore non alimentare (57%). Si precisa che nel settore alimentare/misto sono compresi sia gli esercizi esclusivamente destinati alla vendita di generi alimentari che le attività che vendono generi non solo alimentari (supermercati, minimarket, parafarmacie, erboristeria,...).



Fonte: Dati Ufficio Commercio

Lo stesso andamento è riportato per l'analisi della superficie di vendita del settore alimentare/misto e non alimentare. Infatti, il settore non alimentare risulta con superficie maggiore rispetto all'alimentare/misto. Nello specifico, il settore non alimentare ha una superficie pari a 6.139,91 mq pari al 72%, mentre il settore alimentare/misto è di 2.357,20 mq, il 28%, per un totale di 8.497,11 mq.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

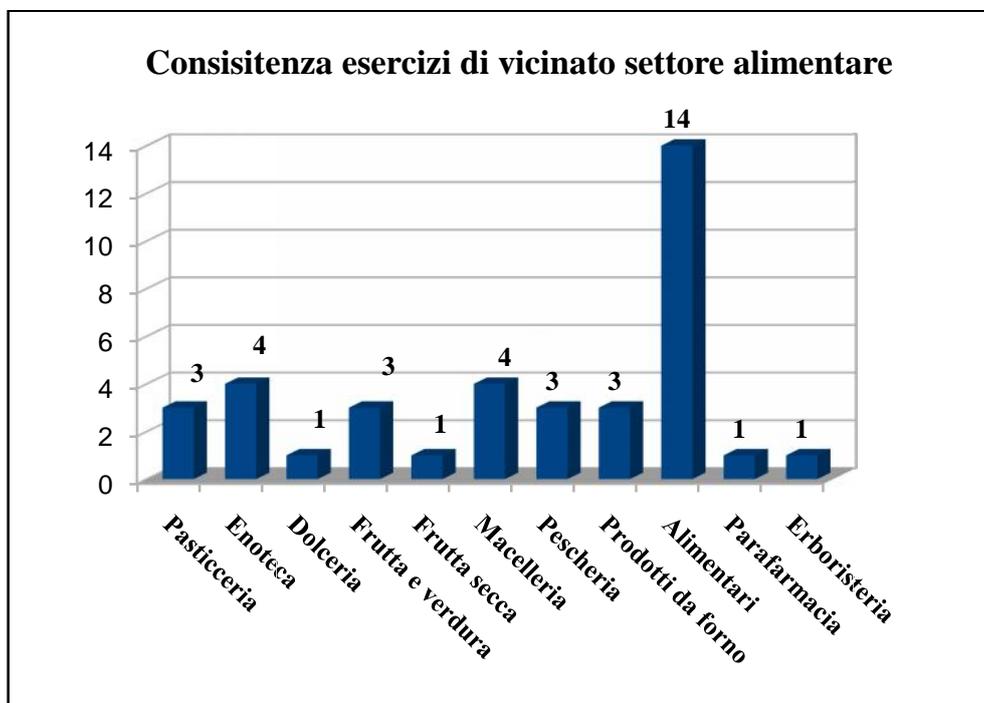


Fonte: Dati Ufficio Commercio

Il settore alimentare/misto è formato per lo più da esercizi commerciali che effettuano la vendita non solo di beni di genere alimentare, ma anche non alimentari come casalinghi, igiene casa e persone,..... . Le specializzazioni di questo settore hanno la seguente consistenza: 14 alimentari, seguite dalla vendita di carni (macellerie) e di vino (enoteche) con 4 unità, 3 pasticcerie, 3 attività destinate alla vendita di frutta e verdura, 3 rivenditori di prodotti da forno, 3 pescherie, 1 dolceria (vendita di caramelle, cioccolatini, caffè,....), 1 rivenditore di frutta secca, 1 parafarmacia e 1 erboristeria.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



Fonte: Dati Ufficio Commercio

La consistenza del settore non alimentare si concretizza nelle 52 attività commerciali presenti sul territorio di Trepuzzi, con varia tipologia di vendita. In particolar modo, la specializzazione merceologica prevalente nel Comune è quello dell'abbigliamento con 14 attività commerciali, nello specifico 4 attività di abbigliamento sono solo destinate alla vendita di abbigliamento per bambini e 1 di intimo e biancheria. Di seguito, vi sono gli esercizi destinati alla vendita di calzature, pari a 6 unità, 5 rivenditori di prodotti per l'igiene casa e persona, cartolerie e ferramenta con 4 attività. In minor modo sono presenti attività di vendita di arredamenti, caccia e pesca, gioiellerie, mangimi e prodotti per l'agricoltura, mercerie, ottica, vendita di piante e fiori, profumeria e prodotti per l'estetica, vendita di lampadari, telefonia e 1 articoli per la casa e oggettistica.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Consistenza esercizi di vicinato settore non alimentare	
Abbigliamento	14
Arredamenti	2
Caccia e pesca	1
Calzature	6
Cartoleria	4
Ferramenta, materiale per edilizia e elettrico	4
Gioielleria	1
Igiene casa e persona	5
Mangimi e prodotti per l'agricoltura	2
Merceria	3
Ottica	2
Piante e fiori	2
Profumeria/prodotti per l'estetica	3
Lampadari	1
Telefonia	1
Articoli per la casa e oggettistica	1

Fonte: Dati Istat

3.1.2 Consistenza della rete commerciale della marina di Casalabate per tipologia di struttura.

La marina di Casalabate, acquisita dal Comune di Trepuzzi nel 2012, è composta da 8 esercizi di vicinato, per un totale di 419,63 mq. di superficie di vendita. Nello specifico, gli 8 esercizi di vicinato 7 sono destinati alla vendita del settore alimentare/misto, pari a 348,63 mq. e 1 del settore non alimentare, equivalenti a 71 mq.

Nella specializzazione merceologica alimentare sono prevalenti alimentari e macellerie con 2 attività ciascuno, 1 Supermercato, 1 Pescheria e 1 Parafarmacia.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

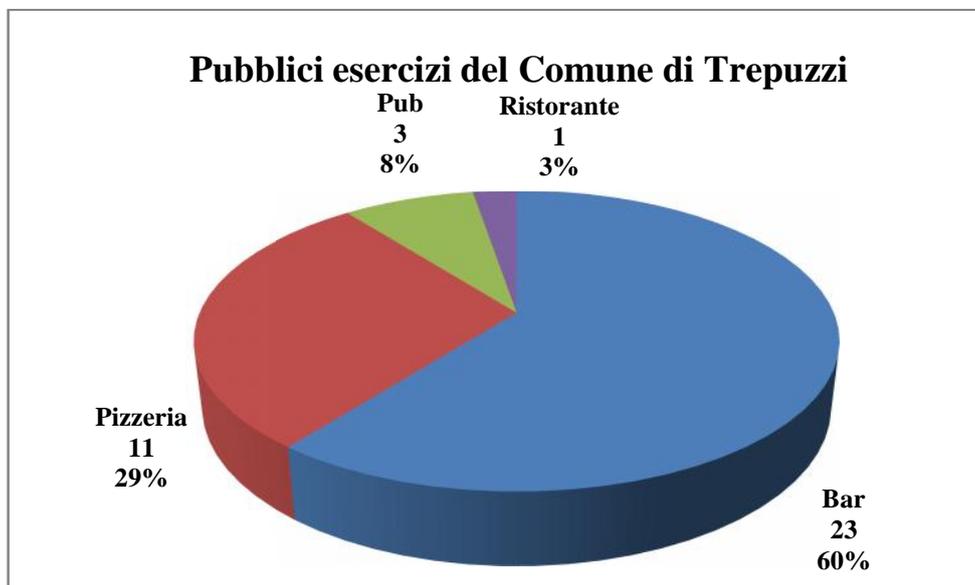
Consistenza esercizi di vicinato settore alimentare	
Alimentari	2
Macelleria	2
Supermercato	1
Pescheria	1
Parafarmacia	1
TOTALE	7

Fonte: Dati Istat

Del settore non alimentari è presente solo 1 attività commerciale e nello specifico destinata alla vendita di igiene casa e persona.

3.1.3 Consistenza dei pubblici esercizi del Comune di Trepuzzi.

Nel Comune di Trepuzzi sono presenti 38 pubblici esercizi, di cui 23 bar (60%), 11 pizzerie-rosticcerie di cui alcune anche ristorante (29%), 3 pub (8%) e 1 ristorante (3%).



Fonte: Dati Ufficio Commercio



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3.1.3.1 Consistenza dei pubblici esercizi della marina di Casalabate.

La marina di Casalabate ospita 6 pubblici esercizi:

-) 5 bar, di cui alcuni con ristorante e pizzeria;
-) 1 ristorante pizzeria.

Si precisa che 2 strutture sono lidi balneari compresi di bar.

3.1.4 Attività commerciali su aree pubbliche.

Il commercio su aree pubbliche si concentra nei mercati settimanali del Comune e della marina di Casalabate, oltre che dai mercati coperti di Piazza SS. Cuori e Via Surbo.

3.1.4.1 Mercato Coperto di Piazza SS. Cuori.

Il mercato coperto di Piazza SS. Cuori è formato da 12 box destinati al commercio di genere alimentare, di cui 11 destinati alla vendita al commercio e 1 SPAB. Attualmente, risultano 7 box occupati e 4 box liberi.

(Vedi ALLEGATO A)

3.1.4.2 Mercato Coperto di Via Surbo.

Il mercato coperto di Via Surbo è composto da 7 box, di cui 6 destinati al commercio di generi alimentari e 1 non alimentari.

(Vedi ALLEGATO B)

3.1.4.3 Posteggi isolati di Trepuzzi.

Il Comune di Trepuzzi predispone di due tipologie di posteggi isolati: a carattere giornaliero e a carattere settimanale. Per quanto riguarda la prima tipologia di posteggi isolati, cioè a carattere giornaliero, sono stati pianificati 24 posti, di cui 3 con strutture fisse (*), per un totale di mq. 410; per i posteggi isolati a carattere settimanale solo n. 1 posti, con un totale di



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

mq. 8. Si precisa che per quest'ultimi è valida l'autorizzazione solo nei giorni festivi.

POSTEGGI ISOLATI DI TIPOLOGIA A) a carattere GIORNALIERO

N° POST.	SETTORE MERCEOLOGICO	DIM. POST.	MQ.	VIA
1	Alimentare (crêpes)	3 x 4	12	Largo Margherita
2	Alimentare	5 x 2	10	Piazza Sacri Cuori
3	Frutta e verdura	5 x 2	10	Largo Cairolì
4	Frutta e verdura	6 x 3	18	Via San Giuseppe (Pozzo Fiumaro)
5	Frutta e verdura	6 x 3	18	Via G. Pepe (angolo Via Don Bosco)
6	Imprenditore Agricolo	5 x 2	10	Via G. Pepe (vicinanze scuola Papa Giovanni XXIII)
7	Imprenditore Agricolo	5 x 2	10	Via R. Bonghi
8	SPAB	3 x 3	9	Via Gramsci
9	Alimentare	5 x 5	25	Via Brunetti (Largo Posta)
10	SPAB	3 x 3	9	Via Brunetti (Largo Posta)
11	Non Alimentare	5 x 5	25	Via Brunetti (Largo Posta)
12	Non Alimentare	5 x 5	25	Via Brunetti (Largo Posta)
13	Frutta e verdura	4 x 6	24	Piazzetta De Gasperi
14	Imprenditore Agricolo	4 x 6	24	Piazzetta De Gasperi
15	Frutta e verdura	4 x 6	24	Piazzetta Toscanini
16	SPAB	4 x 6	24	Piazzetta Toscanini
17	Frutta e verdura	4 x 6	24	Piazzetta Saffi
18	Imprenditore Agricolo	4 x 6	24	Piazzetta Saffi
19	Alimentare	4 x 6	24	Via Calvario ang. Via Tasso
(*)20	Piante e fiori	3 x 3	9	Area Cimiteriale
(*)21	Piante e fiori	3 x 3	9	Area Cimiteriale
(*)22	Piante e fiori	3 x 3	9	Area Cimiteriale
23	Alimentare	5 x 2	10	Piazzetta Nenni
24	Alimentare	4 x 6	24	Via De Giorgi (Gallotta)

POSTEGGI ISOLATI DI TIPOLOGIA A) a carattere SETTIMANALE

N° POST.	SETTORE MERCEOLOGICO	DIM. POST.	MQ.	VIA
1	Frutta secca	2 x 4	8	Via Brunetti (Largo Chiesa)



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3.1.4.4 Mercato settimanale del Martedì Trepuzzi.

Il mercato settimanale del martedì è sito in Via Gramsci ed è formato da un totale di 71 operatori, per un totale di 2.579 mq.

Nello specifico, il Comune di Trepuzzi ha predisposto 49 posteggi destinati agli ambulanti con categoria merceologica non alimentari (evidenziati di nero nell'ALLEGATO C), per un totale di mq pari a 2.005.

Il mercato alimentare si articola in 22 posteggi destinati ai coltivatori diretti e agli ambulanti con autorizzazione (evidenziati di rosso nell'ALLEGATO C), per un totale di 574 mq.

(Vedi ALLEGATO C)

3.1.4.5 Mercato settimanale del Giovedì di Trepuzzi.

Il mercato del Giovedì è sito in Via Surbo, nelle adiacenze del mercato coperto ed è composto da n° 3 posteggi non alimentari con dimensioni di 4x8 metri, per un totale di 96 mq.

3.1.4.6 Mercato settimanale del Venerdì di Trepuzzi.

Il mercato del Venerdì, come quello del Giovedì, si svolge in Via Surbo, nelle vicinanze del mercato coperto ed è formato da n° 3 posteggi non alimentari con dimensioni di 4x8 metri, per un totale di 96 mq.

3.1.4.7 Mercato settimanale del Sabato di Trepuzzi.

Il mercato del Sabato, come i precedenti, si svolge in Via Surbo, nelle vicinanze del mercato coperto ed è composto da n° 5 posteggi del settore non alimentare delle dimensioni di 4x8 metri, per un totale di 160 mq.

(Vedi ALLEGATO D)



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3.1.4.8 Aree Pubbliche della Marina di Casalabate.

La marina di Casalabate è stata acquisita dal Comune di Trepuzzi nell'anno 2012, (decreto del Presidente della Giunta Regionale, trasferimento della marina di Casalabate dal Comune di Lecce al Comune di Trepuzzi, pubblicato dal BURP n° 76 del 24/05/2012). La stessa accoglie 2 mercati stagionali, 1 mercato annuale e posteggi isolati.

3.1.4.8.1 Mercato settimanale del Giovedì - stagionale, ESTIVO.

Il mercato settimanale del Giovedì si svolge nel periodo compreso tra il 15 Giugno e il 15 Settembre di ogni anno, nell'area mercatale predisposta dal Comune di Trepuzzi sul Litorale Sud della marina di Casalabate, nonché Piazzale Alessandro Carrisi.

Il mercato è formato da 119 operatori commerciali, di cui 8 del settore alimentare e 111 del settore non alimentare, per una superficie complessiva di 4.475 mq.

(Vedi ALLEGATO E)

3.1.4.8.2 Mercato settimanale della Domenica - stagionale, INVERNALE.

Il mercato si svolge sul Litorale Sud della marina di Casalabate nel Piazzale Alessandro Carrisi, dal 15 Settembre al 15 Giugno di ogni anno, per un totale di 123 posteggi per una superficie complessiva di 3.197 mq.

(Vedi ALLEGATO F)

3.1.4.8.3 Mercato settimanale della Domenica di Piazza Lecce.

Il mercato di Piazza Lecce, situato nell'omonima denominazione e più precisamente sulla corsia destra in entrambi i lati, si svolge tutte le domeniche dell'anno. E' composto da n° 25 posteggi del settore alimentare e



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

n° 2 posteggi non alimentari, di cuin. 1 posteggi destinato alla vendita di piante e fiori e n. 1 posteggio alla vendita di prodotti casalinghi ed igiene casa e persona.

3.1.4.8.4 Posteggi isolati della marina di Casalabate - Estivo.

Il Comune di Trepuzzi ha predisposto n° 10 posteggi isolati giornalieri, nel periodo 15/06 al 15/09, collocati in vari punti della marina, di cui n° 8 destinati alla vendita di frutta e verdura e n° 2 destinazione SPAB:

N° POST.	SETTORE MERCEOLOGICO	DIM. POST.	MQ.	VIA
1	Frutta e verdura	2 x 4	8	Via Trepuzzi (vicino distributore carburante)
2	Frutta e verdura	2 x 4	8	Via Trepuzzi (vicino distributore carburante)
3	Frutta e verdura	2 x 4	8	Via Trepuzzi (vicino distributore carburante)
4	Frutta e verdura	4 x 6	24	Via San Giuseppe ang. Via Trepuzzi
5	Frutta e verdura	4 x 8	32	Piazza Lecce
6	Frutta e verdura	4 x 8	32	Piazza Lecce
7	Frutta e verdura	3 x 9	27	Piazza Lecce
8	Frutta e verdura	4 x 8	32	Piazza Lecce
9	SPAB (solo ore serali)	4 x 2	8	Area Mercatale
10	SPAB (solo ore serali)	4 x 2	8	Piazza Lecce

3.1.4.8.5 Posteggi isolati della marina di Casalabate - Invernale, Festivo.

Il Comune di Trepuzzi ha predisposto n° 4 posteggi isolati giornalieri, nel periodo 01/01 al 15/06 e 15/09 al 31/12, di cui tutti destinati alla vendita di frutta e verdura:

N° POST.	SETTORE MERCEOLOGICO	DIM. POST.	MQ.	VIA
1	Frutta e verdura	2 x 4	8	Via Trepuzzi (vicino distributore carburante)
2	Frutta e verdura	2 x 4	8	Via Trepuzzi (vicino distributore carburante)
3	Frutta e verdura	2 x 4	8	Via Trepuzzi (vicino distributore carburante)
4	Frutta e verdura	4 x 6	24	Via San Giuseppe ang. Via Trepuzzi



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3.1.4.9 Fiere.

Le fiere che si svolgono nel Comune di Trepuzzi sono:

-) Fiera Madonna dei Miracoli, che si svolge la prima domenica dopo Pasqua;
-) Fiera - Festa Madonna Assunta, che si svolge il 15 Agosto;
-) Fiera - Festa San Raffaele Arcangelo, che si svolge la 4° domenica di Ottobre.

Queste, si sviluppano lungo le seguenti vie: Corso Umberto I, Largo Margherita, Via Papa Giovanni XXIII e Via Kennedy, dal tratto compreso da Via Paisiello e Via Don Pio Bianco. I posteggi sono definiti in base alle richieste degli operatori commerciali pervenute agli uffici competenti.

Solo per la fiera di San Raffaele, oltre alle aree indicate, è individuata un'area nella Zona Artigianale del Comune e comprende circa 100 posteggi, in base alle esigenze della stessa.

3.1.6 Punti Vendita di quotidiani e periodici.

Le edicole presenti nel Comune di Trepuzzi sono 3, di cui una esclusivamente punto vendita di quotidiani e periodici e 2 adibite anche a cartolerie.

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
MATRAM DI RAMPINO MATTEO	Via Vittorio Veneto, 10
DE LUCA GIUSEPPE	Via Stazione
EDICOLA ENIGMA di ARIPOLI MORENA LUCIA	Via Kennedy, 10



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3.1.7 Distributori di carburanti.

I distributori di carburanti sono 4 e si trovano localizzati in vari punti del paese.

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
ENI	Via Surbo
IP	S.S. 16 direzione Lecce
GESTORE LIBERO	Via Papa Giovanni XXIII
Q8	S.S. 613 km 24+550

3.1.8 Le farmacie.

Le farmacie presenti nel Comune di Trepuzzi sono 4:

DENOMINAZIONE	Ubicazione
FARMACIA COMUNALE TREPUIZZI S.r.l.	Via Surbo
FARMACIA DEL CORSO del Dott. Rampino Alberto ed Eugenia S.n.c.	Corso Umberto I, 63
FARMACIA DOTT. MIGNONE MAURO	Via G. Brunetti, 51
FARMACIA SS. MEDICI dei Dottori Perrone Salvatore e Figli snc	Via Cesare Battisti, 30

Solo una farmacia è presente sul territorio di Casalabate:

DENOMINAZIONE	Ubicazione
DISPENSARIO FARMACEUTICO(Farmacia Comunale di Trepuzzi srl)	Via Trepuzzi,232



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3.2 Analisi della rete distributiva locale del Comune di Trepuzzi: gli indicatori di servizio, distribuzione equilibrio, copertura e densità commerciale.

Sulla scorta della rilevazione dei dati della rete distributiva cittadina, sono stati individuati cinque indicatori, utili a valutare le condizioni di equilibrio della struttura commerciale ed il livello di servizio garantito ai consumatori:

1. “Indice di Servizio al consumatore (IS)”, che testimonia la funzionalità del servizio di distribuzione di beni di consumo alimentari e non, assicurando il maggior equilibrio possibile tra rete commerciale e domanda dei consumatori. Tale equilibrio è identificato dall’indicatore di servizio al consumatore, espresso dal rapporto Mq per ogni tipologia merceologica e dimensionale degli esercizi commerciali delle varie porzioni di territorio prese in esame (scala sovracomunale; scala cittadina; scala di porzioni di territorio della città, ecc.);

$$IS = \frac{MQV}{Ab.}$$

Ab.

2. “Indice Distribuzione (ID)”, che evidenzia il miglioramento dell’accessibilità e della prossimità al punto vendita da parte del consumatore, assicurando la maggiore e più equilibrata distribuzione possibile di punti vendita sul territorio. Tale equilibrio è identificato dall’indicatore di distribuzione dei punti vendita, espresso dal rapporto tra il numero dei punti di vendita e la popolazione dell’area presa in considerazione;

$$ID = \frac{N.PDV}{Ab.}$$

Ab.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3. “Indice Copertura Territoriale (ICT)”, che mira ad equilibrare la presenza degli esercizi con l’assetto urbanistico e territoriale previsto dalle normative e dagli strumenti urbanistici, nonché con i flussi di traffico e con le gravitazioni della popolazione non residente. Tale risultato è dato dal rapporto tra la superficie di vendita e l’estensione territoriale.

$$\text{ICT} = \frac{\text{MQV}}{\text{KMQ}}$$

Esso rappresenta la concentrazione di metri quadrati di vendita rispetto all’estensione territoriale e dà dimensione di quanto il servizio distributivo, ovvero quanti metri quadrati di vendita siano allocati per chilometri quadrato di territorio. Questo rapporto è indicativo di quanto la rete del servizio di vendita sia effettivamente diffusa sulla grandezza scalare del territorio e si potrebbe considerare un’informazione ulteriore rispetto all’Indice di servizio, che calcola la dotazione rispetto al dato di popolazione. Precisiamo che l’informazione fornita da questo indice è perfezionabile: l’estensione territoriale qui utilizzata fa riferimento alla sua estensione nel senso lato;

4. “Indice Densità Territoriale (IDT)”, esplicitato dal rapporto tra il numero di esercizi e l’ampiezza dell’area presa in considerazione.

$$\text{IDT} = \frac{\text{N.PDV}}{\text{KMQ}}$$

Esso rappresenta la distribuzione sul territorio della rete di vendita. Viene utilizzato per analizzare il grado di prossimità del servizio di vendita rispetto ai cittadini sul territorio, individuando la quantità di



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

territorio servito da ogni singolo punto vendita. Il dato aiuta a comprendere la probabilità di vicinanza del servizio distributivo al cittadino.

Anche per questo indice valgono le considerazioni svolte per l'indice di copertura territoriale qui utilizzata non fa riferimento al continuo dei comuni, ma alla sua estensione territoriale;

5. "Indice di Equilibrio commerciale (IE)", utile a pervenire alla razionalizzazione e al progressivo ammodernamento degli esercizi che compongono la rete distributiva. Questo delicato equilibrio è espresso dall'indicatore di equilibrio commerciale che è dato dal rapporto tra la sommatoria delle superfici di vendita degli esercizi di vicinato e quella delle superfici di vendita delle medie e grandi strutture di vendita, all'interno della scala territoriale presa in considerazione;

$$IE = \frac{\text{Mq. EV}}{\text{Mq. MSV}}$$

Tale indicatore viene calcolato sulle superfici reali di vendita autorizzate ed ha natura dinamica; può essere calcolato sia per il settore non alimentare che per il settore alimentare in maniera distinta.

Se l'indicatore è pari a 1,0 è in presenza di un equilibrio assoluto, ciò vuol dire che i metri quadri di vendita degli esercizi di vicinato e della media e grande distribuzione sono equivalenti.

Se l'indicatore è superiore ad 1,0, lo stesso indica che i metri quadri di vendita degli esercizi di vicinato prevalgono su quelli delle medie e grandi strutture.

Se, il contrario, l'indici è inferiore ad 1,0, lo stesso indica che le superfici delle medie e grandi strutture superano quelle degli esercizi di vicinato.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3.2.1 Indicatori di servizio, di dotazione e di equilibrio della rete commerciale del Comune di Trepuzzi e della marina di Casalabate.

Gli indicatori di servizio, di dotazione e di equilibrio della rete commerciale sono utilizzati per analizzare meglio la rete distributiva cittadina, quindi l'equilibrio della struttura commerciale ed il livello di servizio garantito ai consumatori sul territorio stesso.

Gli indicatori sono calcolati in base al numero di abitanti e più precisamente nel Comune di Trepuzzi sono pari a 14.076, alla superficie totale del territorio, 23,43 kmq e ai seguenti dati:

TREPUZZI	N° punti vendita	Superficie di vendita
Esercizi di Vicinato	92	8.042,11
Esercizi di Vicinato Alimentare	40	2.357,20
Esercizi di Vicinato Non Alimentare	53	5.684,91
Medie Strutture	5	3.375,00
Medie Strutture Alimentare/Misto	4	2.920,00
Medie Strutture Non Alimentare	1	455,00
TOTALE	97	11.417,11

CASALABATE	N° punti vendita	Superficie di vendita
Esercizi di Vicinato	8	419,63
Esercizi di Vicinato Alimentare/Misto	7	348,63
Esercizi di Vicinato Non Alimentare	1	71,00

Nella marina di Casalabate non sono presenti medie strutture di vendita.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Gli indicatori sono calcolati sul totale dei dati precedenti, includendo tutte le attività presenti sul territorio di Trepuzzi, compreso Casalabate. Dalla rielaborazione di suddetti dati, si evince il seguente risultato:

	IS	ID	ICT	IDT
Esercizi di Vicinato	0,601	0,00710429	361,1498079	4,268032
Esercizi di Vicinato alimentari/misto	0,192	0,00333902	115,4857021	2,005975
Esercizi di Vicinato non alimentari	0,409	0,00376527	245,6641058	2,262057
Medie Strutture	0,240	0,00035521	144,0460948	0,213402
Medie Strutture alimentari/misto	0,207	0,00028417	124,6265472	0,170721
Medie Strutture non alimentati	0,032	0,00007104	19,41954759	0,04268
TOTALE	0,841	0,00745951	505,1959027	4,481434

Esaminando i risultati del calcolo degli indicatori, si evince che l'Indice di Servizio al Consumatore (IS), è pari a 0,841 mq di vendita ogni abitante, mentre l'indice di Distribuzione (ID), è pari a 0,00745951 punti vendita ogni abitante.

Da un'attenta analisi dei dati riguardanti gli indicatori IS e ID è evidente una prevalenza in termini sia di superfici sia come numero di punti vendita degli esercizi di vicinato rispetto alle medie strutture di vendita. Infatti, scorrendo gli indicatori risulta che l'IS per gli esercizi di vicinato è pari a 0,601 mq., mentre per le medie strutture è pari a 0,240 mq. Anche per quanto riguarda l'ID, vi è una prevalenza del numero dei punti vendita degli esercizi di vicinato (0,00710429), rispetto alle medie strutture (0,00035521).



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

L'Indice di Densità Territoriale (IDT), espresso dal rapporto tra il numero dei punti vendita e l'ampiezza del territorio, fotografa la distribuzione della rete di vendita, mentre l'Indice di Copertura Territoriale (ICT) rappresenta la concentrazione dei metri quadrati di vendita rispetto, all'estensione territoriale. Nel territorio in esame sono presenti 4,481434punti vendita e 505,1959027metri quadrati di superficie commerciale ogni kilometro quadrato. Tali risultati, ci aiutano a comprendere la probabilità di vicinanza del servizio distributivo rispetto al cittadino all'interno dello spazio urbano, ma per ottimizzare l'analisi è necessario scorporarli analizzandoli per settore.

Per quanto riguarda l'IDT, in relazione agli esercizi per vicinato, esso è pari a 4,268032 punti vendita rispetto a 0,213402delle medie strutture di vendita. Dall'analisi dell'ICT emerge che gli esercizi di vicinato occupano metri quadrati 361,1498079e le medie strutture di vendita144,0460948metri quadrati.

I suddetti risultato evidenziano come nel territorio comunale di Trepuzzi, vi è una prevalenza di esercizi di vicinato rispetto alla superficie di vendita delle medie strutture di vendita. tali dati indicano come la presenza di esercizi commerciali all'interno del Comune è inadeguata rispetto al numero di abitanti.

Un altro indice molto importante è l'indice di Equilibrio (IE) che si calcola in base ai dati riportati di seguito:

	Mq. Esercizi di Vicinato	Mq. Medie Strutture	IE
Totale	8042,11	3375	2,382847
Settore Alimentare	2357,2	2920	0,80726
Non Alimentare	5684,91	455	12,49431



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

L'Indice di Equilibrio Commerciale del territorio comunale di Trepuzzi, risultante dal rapporto tra i 8.042,11 mq. di vendita degli esercizi di vicinato ed i 3.375 mq. delle medie strutture di vendita, è di 2,382847. Tale dato fotografa la superiorità, in termini di superfici di vendita degli esercizi di vicinato rispetto alle medie strutture, rappresentando uno scarso equilibrio sul territorio. Analizzando l'Indice per settore merceologico alimentare/misto, si nota una leggera prevalenza delle medie strutture rispetto agli esercizi di vicinato (0,80726) in una situazione di quasi equilibrio. Analizzando, invece, l'IE del settore non alimentare, vi è una notevole prevalenza degli esercizi di vicinato sulle medie strutture (12,49431), che fotografa un forte disequilibrio in termini di superficie tra gli esercizi presenti nel settore.

Tale trend è rappresentativo di una situazione scarsamente equilibrata, ove gli esercizi di vicinato predominano in maniera quasi eccessiva nel settore alimentare ed in maniera quasi totale in quello non alimentare.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

4. Il Profilo urbanistico e la Programmazione Strategico - operativa.

4.1 Profilo Urbanistico.

Le azioni strategiche per il rilancio del territorio hanno bisogno di una progettualità data dagli indirizzi politici del territorio; tale progettualità deve essere orientata al sostegno e rilancio dei servizi commerciali urbani, ossia di tutte le attività economiche del territorio, e contemporaneamente alla rigenerazione urbana.

La rigenerazione urbana deve essere intesa sia come recupero del patrimonio edilizio dismesso, destinandolo ad attività commerciali, che come valorizzazione degli spazi verdi e valorizzazione delle tradizioni.

In via preliminare, occorre analizzare la strumentazione urbanistica comunale, valutare le norme tecniche di esecuzione del PUG, attualmente vigenti e il loro rapporto con l'intervenuta normativa regionale.

Il legislatore regionale, nel corso degli ultimi anni, ha apportato notevoli modifiche, ed in particolare la L.R. 20/2001 ha sostituito il tradizionale Piano Regolatore Generale con il Piano Urbanistico Generale (PUG) articolato in previsioni strutturali e previsioni programmatiche. Atto propedeutico alla formazione del PUG è *l'approvazione da parte della Giunta Comunale dell'atto di indirizzo che definisce gli obiettivi generali del nuovo PUG*; con la redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP), che viene approvato dal Consiglio Comunale si avvia di fatto l'iter per l'approvazione del nuovo PUG.

Inoltre, il legislatore nazionale attraverso il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 114, ha affidato alle Regioni il compito di definire gli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali, fissando a tal fine gli obiettivi che devono essere perseguiti, tra i quali, in particolare:



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

-) maggiore trasparenza del mercato, con garanzia effettiva della libertà d'impresa, della concorrenza e della libera circolazione delle merci;
-) attenzione ai consumatori quali destinatari finali dei beni, con particolare riguardo ad una informazione sempre più puntuale, ad un ottimale rapporto qualità/prezzo, nonché alla garanzia del “servizio di prossimità”;
-) perseguimento di un costante miglioramento organizzativo e tecnologico delle forme distributive e dell'offerta;
-) valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese e dei prodotti tipici locali, attraverso la realizzazione di forme di vendita e tipologie distributive diversificate ed equilibrate.
-) valutazione dell'impatto sia territoriale che ambientale degli insediamenti commerciali.

Alle Regioni è stato altresì demandato, sulla base dei principi stabiliti dallo stesso legislatore statale, il compito di definire criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale.

In particolare, l'art. 6 del suddetto decreto, prevedeva che lo strumento urbanistico comunale individuasse specificamente «(...) *le aree da destinare agli insediamenti commerciali e, in particolare, quelle nelle quali consentire gli insediamenti di medie e grandi strutture di vendita al dettaglio*». Lo stesso art. 6 dettava indicazioni in ordine alla tutela dei beni artistici, culturali e ambientali nei centri storici, ai vincoli di natura urbanistica (spazi pubblici e parcheggi) alla correlazione tra procedimento per l'autorizzazione all'apertura di una media o grande struttura di vendita e procedimento per il rilascio del titolo abilitativo edilizio.

Tale materia è regolamentata dall'art. 18 Codice del Commercio, che disciplina la pianificazione territoriale e urbanistica degli insediamenti commerciali, nonché dal regolamento regionale n. 11 del 10 settembre 2018.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Quest'ultimo, infatti, regolamentando i requisiti e le procedure per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita, stabilisce, all'art. 6, i requisiti di compatibilità urbanistica che le medie e grandi strutture di vendita devono rispettare qualora i Comuni non abbiano provveduto all'adeguamento degli strumenti urbanistici ai sensi del suddetto art. 18.

Rispetto a tali previsioni normative, quindi, è indispensabile che gli strumenti di programmazione si uniformino ad una visione urbanistica strettamente connessa alla funzione commerciale attraverso delle linee programmatiche.

4.1.1 Il Piano Urbanistico Generale del Comune di Trepuzzi.

Il Comune di Trepuzzi con deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 29/06/2004 e successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 17/12/2004 ha adottato un Piano Urbanistico Generale (PUG).

Tale strumento nelle sue previsioni strutturali prevedeva:

- la definizione di nuovi quartieri e le aree a verde e servizi;
- i collegamenti stradali interni ed esterni all'abitato con riqualificazione delle aree;
- la tutela delle aree agricole ad alto valore produttivo-paesaggistico;
- recupero qualitativo-funzionale del centro antico con assi e percorsi fino ai parchi di quartiere e ai servizi dei comparti dell'area della trasformazione futura;
- l'area delle attività produttive; per quanto riguarda quest'ultime sono regolamentate le zone artigianali e industriali del PF, le zone del nucleo tecnologico terziario, le zone produttive, commerciali, artigianali sia a ridosso della Superstrada Le-BR CHE lungo la SS16 tra i comuni di Trepuzzi e Squinzano.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 15/03/2016 viene approvato il progetto di Variante al P.U.E. del sub-comparto PASEA, poiché la stessa non comporta variazione delle sezioni viarie, né



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

diminuzione delle aree destinate a standard urbanistici, né ciclabili né pedonali. Inoltre, nelle aree interessate dalla variante al PUE non sono presenti “beni paesaggistici” né “ulteriori contesti”.

Nel corso degli anni, però, il Piano Urbanistico Generale del Comune di Trepuzzi è risultato essere inadeguato alla realtà comunale, soprattutto dopo la ridefinizione dei confini territoriali che ha previsto l’acquisizione della fascia costiera della marina di Casalabate.

Inoltre, la Regione Puglia, dapprima con deliberazione della G.R. n. 375 del 27 marzo 2007, ha adottato il DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) contenente indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali e successivamente con l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR) e del Piano di assetto Idrogeologico (PAI) ha obbligato i Comuni ad aggiornare i propri strumenti urbanistici.

A seguito dell’acquisizione del territorio della marina di Casalabate, unitamente al Comune di Squinzano, entrambi i comuni con proprie deliberazioni, avevano dato avvio alle procedure per la formazione del Piano Urbanistico Generale Intercomunale per la marina di Casalabate successivamente ritirate.

Nel 2017 l’Amministrazione ha dato inizio alla realizzazione del Documento Programmatico Preliminare, necessario alla redazione e successiva adozione del nuovo PUG.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 18 maggio 2018, l’Amministrazione Comunale ha dato l’avvio a tutte le fasi preliminari e necessarie al processo di aggiornamento del PUG attraverso gli atti di indirizzo allegati all’atto deliberativo. L’aggiornamento dello stesso ha l’obiettivo di facilitare lo sviluppo sostenibile della comunità, disciplinando



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

le trasformazioni del territorio e tutelando i valori storici, ambientali e culturali dello stesso.

4.2 Gli obiettivi strategici.

4.2.1 Il Documento Strategico Del Commercio.

Le attività commerciali sono un elemento fondamentale per l'andamento dell'intera economia di un territorio e rappresentano, inoltre, un forte elemento di valorizzazione del patrimonio culturale. Le stesse attività soprattutto nei centri urbani, luoghi di scambio e di incontro, sono la linfa vitale per la rigenerazione urbana.

Il commercio, infatti, contribuisce ad mantenere viva l'identità del territorio sia urbano sia periferico poiché garantisce la riattivazione delle relazioni personali e la percezione di sicurezza sociale.

Il Documento Strategico del Commercio si propone quale strumento per lo sviluppo del processo di riqualificazione urbana mediante il raggiungimento degli obiettivi che nel Comune di Trepuzzi s'intendono realizzare. Questi sono:

- J Restauro, conservazione e valorizzazione dei beni culturali per favorire il progresso ed il benessere della città, migliorando la qualità degli spazi istituendo luoghi di confronto con i cittadini (Urban Center) definendo la città come bene comune;
- J Rigenerazione ecologica degli spazi ;
- J Rivalutazione del centro storico, inteso come luogo capace di soddisfare le esigenze residenziali ed il recupero di attività commerciali già esistenti, nonché attraverso la nascita di piccoli esercizi di vicinato;
- J Mobilità Sostenibile: un'area esclusivamente pedonalizzata rischia di essere deserta, ma anche un numero cospicuo di autovetture è dannoso.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Esiste, infatti, un forte e controverso legame tra shopping e pedonalizzazione. Per rendere fruibile un'area, è necessario prevedere la realizzazione di parcheggi non eccessivamente distanti, provvedere all'abbattimento delle barriere architettoniche;

- J) Migliorare ambienti urbani degradati attraverso la rivalutazione dei mercati su aree pubbliche comunali periodici, settimanali. I mercati hanno un ruolo fondamentale per contrastare il degrado urbano e migliorare la qualità della vita poiché sono strumento di aggregazione sociale e veicolo per la crescita della produzione locale;

Per poter realizzare tale visione strategica è necessario intervenire su diversi strumenti di programmazione comunale, quali: PUG, PUMS, Regolamento dei Dehors e intervenire sulla programmazione ed il rilascio di autorizzazioni commerciali nelle aree oggetto di riqualificazione.

Programmare le attività commerciali in regime di liberalizzazione è alquanto difficile se non impossibile, ma soccorrono in ausilio delle amministrazioni locali alcuni norme dello Stato che regolamentano materie specifiche.

La politica di **valorizzazione della città** ha l'obiettivo di avviare un processo di crescita virtuoso e positivo che va di pari passo con il processo di regolarizzazione e di tutela dei servizi commerciali.

Il D.L. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, all'art. 3 ha introdotto il divieto di assoggettare le attività commerciali (comprese la somministrazione di alimenti e bevande) a previsioni normative limitative delle distanze minime obbligatorie e delle quantità relative all'assetto merceologico.

La Direttiva comunitaria 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno giustifica un intervento regolativo e pianificatorio solo in presenza di



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

oggettivi e argomentabili “motivi imperativi di interesse generale”, nel rispetto dei principi di proporzionalità e non discriminazione, completando quanto disposto dalla normativa nazionale.

Il Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, in attuazione della Direttiva Comunitaria 2006/123/CE, relativa ai servizi del mercato interno, all’art. 8 lett. h) definisce quali siano i “*motivi imperativi d’interesse generale*” e cioè, *ragioni di pubblico interesse, tra i quali l’ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l’incolumità pubblica, la sanità pubblica, la sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori compresa la protezione sociale dei lavoratori, il mantenimento dell’equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, l’equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela dell’ambiente, incluso l’ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale.*

L’art. 64 comma 3 del medesimo Decretosancisce che , *al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, i comuni, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, adottano provvedimenti di programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico di cui al comma 1, ferma restando l’esigenza di garantire sia l’interesse della collettività inteso come fruizione di un servizio adeguato sia quello dell’imprenditore al libero esercizio dell’attività. Tale programmazione può prevedere, sulla base di parametri oggettivi e indici di qualità del servizio, divieti o limitazioni all’apertura di nuove strutture limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità rendano impossibile consentire ulteriori flussi di pubblico nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo in particolare per il consumo di alcolici, e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del*



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

territorio e alla normale mobilità. In ogni caso, resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di alimenti e bevande e presenza di altri esercizi di somministrazione.

L'introduzione del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 2016 , n. 222, detto decreto Madia II prevede al comma 4 dell'articolo 1: Per le finalità indicate dall'articolo 52 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, il Comune, d'intesa con la Regione, sentito il competente soprintendente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, può adottare deliberazioni volte a delimitare, sentite le associazioni di categoria, zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui è vietato o subordinato ad autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, l'esercizio di una o più attività di cui al presente decreto, individuate con riferimento al tipo o alla categoria merceologica, in quanto non compatibile con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. I Comuni trasmettono copia delle deliberazioni di cui al periodo precedente alla competente soprintendenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e al Ministero dello sviluppo economico, per il tramite della Regione. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministero dello sviluppo economico assicurano congiuntamente il monitoraggio sugli effetti applicativi delle presenti disposizioni. Tanto risulta possibile a condizione che vengano attivate le procedure previste da tale comma, ma soprattutto si attivi la regione a proporre un piano di applicazione di tale strumento nell'ambito delle aree dei Distretti Urbani del commercio e di quelle di particolare valore storico artistico.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Ovviamente anche i regolamenti regionali hanno recepito gli indirizzi comunitari, così come il R.R. n.11 del 10 settembre 2018 che, in applicazione del disposto della L.R. 24/2015, nel Titolo II nell'indicare ai Comuni i contenuti del DSC, le analisi necessarie che precedono la sua redazione, prevede la possibilità di limitare l'apertura di nuovi insediamenti commerciali in relazione a singole parti di territorio o a zone di esso, oppure in relazione alla tipologia degli esercizi commerciali. L' art. 9, indica le diverse limitazioni che i Comuni potrebbero adottare per impedire e regolamentare nuove aperture, anche di medie strutture di vendita, e tra queste ricorrono i criteri dell'accessibilità, viabilità, mobilità del consumatore e della sostenibilità del traffico urbano che ben si ricollegano con "i motivi di interesse generale" innanzi espliciti.

4.2.2 Il Distretto Urbano del Commercio.

Il Distretto Urbano del Commercio, inteso come strumento di riqualificazione dei centri urbani, riveste una particolare rilevanza nell'ambito dello sviluppo stesso del commercio, poiché in esso si configura una nuova idea di prossimità tra luoghi, attori, strategie e strumenti.

A tal proposito il Comune di Trepuzzi, insieme al Comune di Squinzano e di Surbo ed unitamente alle Associazioni Confesercenti Puglia e Confcommercio Lecce ha costituito il Distretto Urbano del Commercio Diffuso (DUC) del Nord Salento, ai sensi del Regolamento Regionale 15/2011.

Il Duc Nord Salento ha ottenuto dalla Regione Puglia il finanziamento per la costituzione e per l'attività di animazione, di formazione degli operatori commerciali dell'area di distretto ed, inoltre, la creazione di una piattaforma informatica per la operare su web.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



In particolare, per quanto riguarda la porzione del territorio rientrante nel Comune di Trepuzzi e facente parte del Distretto Nord Salento, l'area interessata dal Distretto, definita nel disegno sottostante, è delimitata dalle seguenti vie: via Papa Giovanni XXIII, via San Giuseppe, via Thaon De Revel, via C. Braico, via Cadorna, via Campi, via Mascagni, via Kennedy, via Sant'Angelo, via G. Brunetti, via G. Pepe, via San Giovanni Bosco, via G. Elia e via Paisiello.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



4.2.2.1 Le attività del Distretto Urbano del Commercio.

Le attività previste all'interno dell'area di Distretto prevedono:

-) azioni di promozione finalizzate alla rivitalizzazione della rete distributiva e dei mercati e ad aumentare l'attrattività, attività di promozione e marketing del DUC;
-) interventi di riqualificazione urbana;
-) promozione del dialogo sociale attraverso la piattaforma tra i vari componenti partecipanti al Distretto;
-) Nell'ambito di detta area l'Amministrazione Comunale di Trepuzzi può effettuare azioni di incentivazioni fiscali e tributarie .



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

REGOLAMENTO E CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Art. 1 - Oggetto

Le norme del presente Regolamento, ai sensi della Legge Regionale n.24/2015, del Regolamento Regionale n.11/2018 e, più in generale, della normativa comunitaria, nazionale e regionale del settore, fissano i criteri per il rilascio delle autorizzazioni, le possibilità di localizzazione di eventuali nuove medie strutture di vendita e le norme sul procedimento amministrativo per le nuove autorizzazioni.

Art. 2 - Criteri generali di presenza e localizzazione

1. La localizzazione di nuove medie strutture di vendita nel territorio comunale di Trepuzzi è ammessa nel rispetto dei requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali definiti dall'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) e successive modificazioni, degli standard urbanistici pubblici previsti da D.M. 1444/68, degli standard di parcheggio previsti dall'art. 4 del presente regolamento, dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e igienico-sanitaria, di sicurezza alimentare, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di sicurezza, nonché di quelle relative alle destinazioni d'uso e, più in generale, delle disposizioni contenute nella L.R. n. 24/2015 e del R.R.11/2018.

Art. 3 - Possibilità insediative e zone di localizzazione

1. L'insediamento di nuove medie strutture di vendita sul territorio comunale, fatto salvo il rispetto dei requisiti di cui al precedente art. 2, potrà avvenire secondo le seguenti possibilità e localizzazione, per tali tipologie dimensionali:



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

a) Medie strutture di vendita di tipo M1 (da 251 a 600 mqv) in tutto il territorio comunale.

b) Medie strutture di vendita di tipo M2 (da 601 a 1.500 mqv) in tutto il territorio comunale.

Art. 4 - Standard di parcheggio

1. I parcheggi di pertinenza sono aree o costruzioni, o loro porzioni, adibiti al parcheggio di veicoli, al servizio esclusivo dell'insediamento commerciale. In particolare, i parcheggi di pertinenza devono essere destinati a tutti i clienti e pertanto essere posizionati ed organizzati in modo da essere accessibili liberamente e gratuitamente dagli stessi.

2. Il rilascio dell'autorizzazione per nuove strutture di vendita comporta, oltre al rispetto degli standard urbanistici pubblici previsti da D.M. 1444/68, la disponibilità dei seguenti standard minimi di parcheggio (pertinenziali) a servizio dell'utenza che sostituisce, per le tipologie sotto indicate, quanto previsto dalla legge 122/89.

3. Gli Standard pertinenziali per medie strutture, per ogni mq. di superficie di vendita, sono i seguenti:

	M1 MQ. 251-600	M2 MQ. 601-1.500	M3 MQ. 1.501-2.500
Alimentare/Misto	0,7 mq.	1 mq.	1,5 mq
Beni Persona	0,5 mq.	0,8 mq.	1 mq.
Altri Beni e Beni Basso Impatto	0,4 mq.	0,5 mq.	0,8 mq.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

4. I parcheggi pertinenziali possono essere disponibili entro un raggio di 400 metri dalla struttura, calcolati per la via pedonale più breve.
5. Nel caso di ampliamento e/o trasformazione di medie strutture esistenti il rispetto degli standard deve essere verificato rispetto alla sola superficie di vendita ampliata o modificata.
6. Ai fini del calcolo degli standard, nel caso in cui un esercizio possa mettere in vendita beni di più settori merceologici, si applica su tutta la superficie di vendita lo standard di parcheggio più elevato.
7. Il cambiamento o l'ampliamento merceologico, in caso di inserimento di settore con maggiore carico urbanistico, comporta l'adeguamento degli standard a parcheggi pertinenziali.
8. Le aree destinate a standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68 possono essere affidate in concessione mediante apposita convenzione che ne garantisca l'uso pubblico al servizio della struttura e la sistemazione e/o manutenzione da parte del concessionario.
9. Non è in nessun caso possibile derogare agli standard di cui al precedente comma 3 del presente articolo.

Art. 5 - Deroghe agli standard pertinenziali

1. Al fine di agevolare le iniziative tendenti all'ammodernamento e alla qualificazione della rete distributiva, fermo restando il rispetto degli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68, in caso di accertata carenza della disponibilità dei parcheggi pertinenziali attestata dall'Ufficio comunale competente, è possibile derogare agli standard di cui all'articolo 4, mediante apposita convenzione con l'amministrazione comunale interessata, nei seguenti casi:
 - a) Interventi all'interno di progetti di sviluppo e promozione del



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

commercio come definiti dall'articolo 13 della legge. In tale caso la convenzione per gli interventi previsti nelle zone A) (centri storici) e B) (zone urbanizzate) può prevedere la monetizzazione parziale o totale degli standard pertinenti.

- b) Interventi all'interno delle aree urbane: nel caso di interventi previsti nei distretti urbani del commercio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera k) della legge che per collocazione e tipologia dell'utenza possano far prevedere consistenti quote di accessibilità pedonale o comunque non automobilistica ovvero nel caso di presenza di funzioni che facciano presumere sinergie nell'utilizzo dei parcheggi, la convenzione può prevedere la seguente riduzione:

- fino ad un massimo del 50% per le strutture alimentari -miste;

- fino al 100% per le strutture non alimentari.

- c) Interventi in locali già dotati di destinazione d'uso commerciale alla data di entrata in vigore del presente regolamento: in tal caso la superficie a parcheggio oggetto di convenzione può essere calcolata con riferimento alla sola superficie di vendita e accedente l'esercizio di vicinato.
- d) Ampliamenti di medie strutture esistenti ubicate all'interno di centri storici: in tal caso può essere prevista la monetizzazione anche totale del maggior numero di parcheggi dovuti per l'ampliamento di superficie.
- e) Ampliamenti di medie strutture esistenti ubicate all'interno di aree densamente urbanizzate (zone 8): in tal caso può essere prevista la monetizzazione fino ad un massimo del 150%.

2. La convenzione deve essere vincolata affinché gli introiti recuperati con



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

la monetizzazione vengano utilizzati per migliorare la dotazione di parcheggi dell'area, la sua accessibilità, la sua riqualificazione nonché per la realizzazione di opere di arredourbano e sostenere il Distretto Urbano del Commercio.

3.

Per le zone pedonalizzate può essere prevista la deroga per il 100% degli standard.

Art. 6 - Requisiti di accessibilità delle strutture

1)

La localizzazione delle strutture in relazione alla viabilità deve rispondere ai seguenti requisiti:

a) Per centri commerciali di interesse locale, aree commerciali integrate "piccole": struttura raggiungibile direttamente, ingresso con proprie corsie di accelerazione e decelerazione ad uso esclusivo della struttura.

b) Per strutture di vicinato, M1 e M2 non sono previsti requisiti.

2) In caso di domande concorrenti l'accessibilità da una strada con carreggiate a doppia corsia con svincolo (tipi A, B e D comma 2, art. 2, D.L.vo n. 285 del 30/04/92, (Codice della strada) verrà considerata titolo preferenziale per l'attivazione o l'ampliamento di strutture di cui alle lettere a) e b) del primo comma.

3) Per le medie strutture M3 i comuni prevedono i requisiti di accessibilità negli strumenti di programmazione e incentivazione di cui all'art. 12 della legge, tenuto conto del grado di urbanizzazione dell'area di insediamento, della raggiungibilità pedonale, della popolazione residente nell'area primaria di gravitazione.

4) In assenza di strumenti di programmazione comunale, le medie strutture M3 alimentari rispettano i requisiti di accessibilità di cui al comma 1, lett. a).



Art. 7 - Idoneità urbanistica e paesaggistica delle aree in comuni che non abbiano provveduto all'adeguamento degli strumenti urbanistici

1. Fino a quando i comuni non abbiano provveduto all'adeguamento degli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 18 della legge sono da considerare compatibili urbanisticamente le aree aventi i seguenti requisiti:

- a) Per medie strutture di vendita di tipo M1 e M2: aree in cui sia prevista negli strumenti urbanistici comunali, una destinazione d'uso commerciale, con esclusione di aree che, per dimensioni e capacità insediative, si possano configurare come aree commerciali integrate.
- b) Per medie strutture di vendita di tipo M3: aree in cui sia prevista negli strumenti urbanistici comunali, una destinazione d'uso commerciale e siano previste dai criteri per il rilascio di medie strutture di vendita. Sono escluse le aree che, per dimensioni e capacità insediative, si possano configurare come aree commerciali integrate.
- c) Per grandi strutture di vendita: aree in cui sia prevista, negli strumenti urbanistici comunali, la relativa destinazione d'uso commerciale.

2. Fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici, le strutture commerciali esistenti legittimamente insediate sono considerate urbanisticamente idonee entro i limiti della tipologia dimensionale e dei settori merceologici autorizzati.

3. Le aree individuate come idonee ai sensi dei commi precedenti dovranno comunque essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 2 e 5 e risultare compatibili con i piani regionali sovraordinati (ad esempio Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR), Piano di



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Tutela delle Acque (PTA), Piano Assetto Idrogeologico (PAI), ecc.).

Art. 8 - Contenuti del documento strategico del commercio

1) I comuni adottano, con la consultazione delle associazioni dei consumatori, le organizzazioni imprenditoriali del commercio e le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti previste dall'articolo 3 della legge, il documento strategico previsto dall'articolo 12 della legge per uno sviluppo sostenibile delle attività commerciali.

2)

La programmazione del settore commerciale tiene conto della pianificazione urbanistica, paesaggistica e delle politiche generali di regolamentazione del territorio che possono interagire per conseguire l'obiettivo dell'assetto ottimale dal punto di vista territoriale, economico e sociale.

3) Il Documento strategico del commercio:

a) contiene le motivate ragioni di utilità sociale finalizzate a garantire la riqualificazione e valorizzazione del tessuto urbano attraverso uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche;

b) assicura una offerta per il consumatore varia ed articolata di beni e servizi;

c)

analizza le possibili interrelazioni con le altre componenti territoriali, economiche e sociali;

d) sostiene la crescita, il ricambio e la diversificazione delle attività, in raccordo con gli strumenti urbanistici;

e) tutela gli esercizi storici e tradizionali, le botteghe artigiane, con particolare attenzione alle merceologie scarsamente presenti;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- f) valorizza e salvaguarda le aree o gli edifici aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale;
 - g) garantisce la differenziazione delle attività commerciali con riferimento a specifiche classificazioni di carattere dimensionale, merceologico e qualitativo anche disponendo il divieto di vendita di merceologie, qualora questa costituisca un contrasto con la tutela di valori artistici, storici o ambientali.
- 4) Per le attività degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande possono essere previste le prescrizioni anche con riferimento a:
- a) ulteriori flussi di pubblico generati dall'apertura dell'esercizio;
 - b) incidenza del nuovo esercizio sul consumo di alcolici e per il contrasto al degrado urbano;
 - c) diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità.

Art. 9 - Previsione degli insediamenti di interesse sovra comunale

Si considerano di attrazione sovracomunale le strutture definite dal comma 10 dell'articolo 16 della legge e quelle per le quali il rapporto tra superficie di vendita da autorizzare e residenti nel Comune interessato è pari o superiore a 0,2.

Le pianificazioni comunali che prevedono strutture di interesse sovracomunale vengono trasmesse ai comuni confinanti almeno trentagioni prima della loro approvazione, al fine della espressione di eventuali osservazioni circa gli effetti della localizzazione prevista sulla propria rete commerciale. Le osservazioni si basano su quanto previsto dai propri strumenti di programmazione e sono inviate all'Osservatorio regionale sul commercio.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Nel caso di centri commerciali e altre strutture di interesse locale, così come definite dall'articolo 16 della legge, tali osservazioni sono considerate nella conferenza dei servizi di cui all'articolo 17, comma 7, della legge.

Art. 10 - Disciplina del procedimento di valutazione delle domande

I Comuni determinano i criteri e i parametri per la verifica della sostenibilità e dell'impatto delle nuove strutture, anche assegnando punteggi di priorità, sulla base delle seguenti indicazioni generali:

- a) verifica di compatibilità socio-economica-occupazionale costituita da:
- dotazione di servizio al consumatore, favorendo gli insediamenti in nuove strutture nelle aree con minore dotazione di servizio;
 - ricadute occupazionali del nuovo punto di vendita;
 - Impatto sulla rete distributiva esistente e integrazione con la stessa;
- b) verifica di compatibilità infrastrutturale, urbanistica, ambientale e paesaggistica:
- condizioni di accessibilità pedonale, automobilistica, ciclabile e con mezzi di trasporto pubblico locale;
 - presenza di spazi pubblici;
 - integrazione funzionale con il sistema dei servizi comunali con l'assetto urbano ;
 - rapporto con le caratteristiche naturali, paesaggistiche ed ambientali dell'ambito territoriale interessato dall'intervento;
 - impatto acustico;
 - aumento di traffico generato dal nuovo insediamento;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

c) riduzione dell'impatto delle strutture di vendita ai fini del contenimento dell'uso del territorio favorendo i progetti che prevedono:

- la realizzazione di parcheggi multi-piano o interrati, nonché di parcheggi a raso che garantiscano la permeabilità;
- l'insediamento di strutture che comportino l'uso di territorio urbanizzato utilizzando ad esempio gli ambiti di riqualificazione urbana.

I Comuni privilegiano proposte progettuali che contengano la disponibilità a realizzare misure di mitigazione degli impatti generati.

Art. 11 - Procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione

1. In linea con quanto disposto dal D.Lgs. 222/2016 l'apertura, il trasferimento di sede, l'ampliamento della superficie di vendita, l'estensione del settore merceologico di una media struttura di vendita sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal Comune. Per il rilascio dell'autorizzazione il richiedente deve presentare apposita domanda tramite il portale SUAP del Comune di Trepuzzi.

2. Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della domanda il responsabile del SUAP, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 241/1990, provvede a comunicare all'istante l'avvio del procedimento indicando, tra le altre cose, l'oggetto del procedimento promosso, la persona responsabile del procedimento, l'ufficio in cui prendere visione degli atti.

3. Entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della domanda il responsabile del procedimento verifica che la documentazione presentata sia completa di tutti gli elementi necessari. In caso di carenza o irregolarità dei documenti previsti, provvede a richiedere l'integrazione documentale ovvero la regolarizzazione della domanda. Entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della comunicazione, l'istante ha il diritto di presentare per



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui al primo periodo interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui al secondo periodo. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

4. Entro 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della domanda o, se richiesta, della documentazione integrativa, il responsabile del procedimento provvede a notificare al richiedente l'accoglimento dell'istanza ed il rilascio dell'autorizzazione amministrativa o, eventualmente, il suo diniego.

5. Qualora entro 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della domanda o, se richiesta, della documentazione integrativa non venga notificato né l'accoglimento né il diniego dell'istanza di autorizzazione, la domanda si intende accolta (silenzio assenso).

6. L'attivazione dell'autorizzazione deve essere effettuata integralmente entro 1 (uno) anno dal rilascio, salvo proroga in caso di comprovata necessità, secondo quanto previsto dall'art. 17 della L.R. 24/2015.

Art. 12 - Correlazione tra concessione edilizia e autorizzazione commerciale

1. Nel caso in cui, in aggiunta all'autorizzazione commerciale, siano previsti interventi urbanistico edilizi per i quali le disposizioni vigenti prevedano la presentazione di Comunicazione di inizio dei lavori (CILA), Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o Dichiarazione di inizio attività (DIA), questa è presentata dall'interessato al SUAP competente per territorio unitamente alla domanda di autorizzazione commerciale.

2. Il rilascio dell'autorizzazione commerciale da parte del comune è subordinato all'avvenuto rilascio dei pertinenti titoli edilizi.



Art. 13 - Subentro nella gestione, sospensione temporanea e cessazione di attività delle medie strutture di vendita

1. Il trasferimento della gestione o della proprietà dell'azienda o di un ramo di azienda, per atto tra vivi o per causa di morte, comporta il trasferimento al subentrante della titolarità del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività commerciale.

2. Il subentro nell'attività è soggetto a comunicazione da presentare al SUAP entro 6 (sei) mesi dalla data della morte del titolare o entro 60 (sessanta) giorni dalla data di acquisizione del titolo con indicazione degli estremi della SCIA o dell'autorizzazione interessata, del contratto di cessione d'azienda e con l'attestazione del possesso dei requisiti di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) e successive modificazioni. La mancata comunicazione nei termini di cui al presente comma comporta le sanzioni previste all'articolo 61, comma 6, del decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno).

3. In caso di morte del titolare, il titolo abilitativo è reintestato all'erede o agli eredi che ne facciano richiesta, nelle modalità di cui al precedente comma, purché gli stessi abbiano nominato, con la maggioranza indicata dall'articolo 1105 del codice civile, un solo rappresentante per tutti i rapporti giuridici con i terzi, ovvero abbiano costituito una società di persone, sempre che abbiano i requisiti di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) e successive modificazioni. In mancanza dei requisiti, gli stessi possono chiedere al comune la prosecuzione dell'attività per un anno.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

4. La cessazione o sospensione temporanea delle attività sono subordinate a comunicazione da trasmettere al SUAP.
5. Quando il subingresso, la cessazione o sospensione dell'attività riguardano la vendita di prodotti alimentari, alla comunicazione è obbligatorio allegare la notifica ai fini sanitari.

Art. 14 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si applicano le norme della Legge della Regione Puglia 16 aprile 2015 n. 24 “Codice del Commercio”, del Regolamento Regionale 10 settembre 2018 n. 11, della disciplina legislativa sul procedimento amministrativo (L. 241 del 1990) e, più in generale, della vigente normativa statale e regionale.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

INTRODUZIONE

La Regione Puglia con la Legge Regionale n. 24 del 16 aprile 2015 ha approvato il Codice del Commercio, una legge quadro che trasforma la complessa normativa esistente in un sistema di norme razionali e coordinate puntando a semplificare il quadro degli adempimenti ai quali sono sottoposti sia gli operatori che le amministrazioni. L'art. 12 del Codice del Commercio "Strumenti comunali di programmazione e incentivazione" prevede l'adozione da parte dei comuni del Documento strategico del commercio. Tale documento, in relazione al commercio su area pubblica, prevede sempre nell'art. 12 l'obbligo di fotografare "la consistenza dei mercati, dei posteggi isolati e delle fiere con relative date e aree di svolgimento" e, per quanto concerne la parte programmatica, di definire "i parametri di sviluppo del commercio su aree pubbliche costituiti da:

- 1) le determinazioni in materia di fiere e mercati che comprendono la creazione di nuove fiere e mercati, il loro trasferimento, modifica e razionalizzazione, il numero e le dimensioni dei posteggi;
- 2) le eventuali determinazioni di carattere merceologico;
- 3) la definizione di eventuali priorità integrative nelle assegnazioni dei posteggi;
- 4) la definizione di disposizioni a favore di consorzi di operatori, compresa la possibilità di affidare ad associazioni di categoria e a loro consorzi, nonché a società ed enti a essi collegati o da loro controllati, mediante apposita convenzione, la gestione dei servizi connessi alle aree mercatali e alle fiere, assicurando il controllo sui livelli del servizio erogato;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- 5) le determinazioni in materia di posteggi per gli operatori appartenenti a categorie particolari di cui all'articolo 30, comma 8, della L.R. 24/2015 e per i produttori agricoli di cui al D.Lgs. 228/2001;
- 6) le determinazioni in materia di commercio in forma itinerante compresa l'individuazione di aree aventi valore archeologico, artistico e ambientale nelle quali l'esercizio del commercio su aree pubbliche è vietato o sottoposto a condizioni particolari;
- 7) la determinazione delle giornate di svolgimento delle fiere e dei mercati con riferimento alla loro eventuale stagionalità, agli orari di vendita, alle eventuali sospensioni nelle giornate festive e dei mercati straordinari;
- 8) le determinazioni per il pagamento dei canoni per l'occupazione di aree pubbliche nonché eventuali agevolazioni ed esenzioni in materia di tributi ed entrate.”

Il codice del Commercio nell'articolo 3 prevede poi la successiva emanazione da parte della Regione Puglia di una serie di regolamenti attuativi, in attesa dell'approvazione dei quali sarebbero rimasti in vigore quelli vigenti, fra cui uno relativo al commercio su aree pubbliche che definisca nel merito:

a) i criteri e le procedure per la concessione dei posteggi su aree pubbliche incluse le modalità attraverso le quali, anche avvalendosi della collaborazione gratuita delle associazioni previste al comma 3, i comuni verificano la sussistenza della regolarità contributiva e fiscale.

Il regolamento attuativo relativo al commercio su aree pubbliche è stato il primo, fra quelli previsti, ad essere promulgato dalla Regione Puglia che con la delibera di Giunta Regionale numero 196 del 21/02/2017 ha adottato il Regolamento Regionale 28 febbraio 2017, n. 4. Il presente documento, pertanto, disciplina il commercio su aree pubbliche all'interno del territorio



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

comunale di Trepuzzi, sulla base della Legge regionale 24/2015 Codice del
Commercio e del successivo Regolamento attuativo n.4/2017.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

REGOLAMENTO COMUNALE PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

TITOLO I: IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Art. 1 - Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche nel territorio comunale di Trepuzzi ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 114 (di seguito indicato come "Decreto Legislativo"), della Legge Regionale 16 Aprile 2015 n. 24 (di seguito indicata come "Legge Regionale") e del Regolamento Regionale 28 febbraio 2017 numero 4 (di seguito indicato come "Regolamento Regionale")

2. Il presente regolamento, le schede e le planimetrie allegate costituiscono il "Regolamento Comunale per la disciplina del Commercio sulle Aree Pubbliche" di cui all'articolo 12 comma 4 lettera d) della Legge Regionale. Esso rappresenta lo strumento di indirizzo programmatico e di gestione del sistema di commercio su aree pubbliche in conformità di quanto disposto dal Decreto Legislativo e dalla Legge Regionale.

Art. 2 - Ambito di applicazione

1. Le norme di cui al presente regolamento si applicano a tutti gli operatori di commercio su aree pubbliche e ai produttori agricoli di cui al D.Lgs. 18/05/2001 n. 228.

Art. 3 - Validità del regolamento

1. Il presente regolamento viene approvato o modificato dal Consiglio Comunale, sentite le rappresentanze locali delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale.



Art. 4 - Finalità del regolamento

1. Il presente regolamento, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12 comma 4 lettere d), e) ed f) della Legge Regionale, persegue le seguenti finalità:

- a) favorire e consolidare una rete distributiva che assicuri la migliore produttività del sistema e la qualità dei servizi da rendere al consumatore, valorizzando la funzione commerciale delle aree pubbliche;
- b) assicurare un servizio anche nelle zone non sufficientemente servite dalla rete distributiva esistente e massimizzare la sinergia con le altre forme di distribuzione commerciale e di servizi esistenti;
- c) salvaguardare e riqualificare il centro storico mediante la valorizzazione delle varie forme di commercio su aree pubbliche nel rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale e gli ambiti a vocazione turistica in relazione anche all'andamento turistico stagionale;
- d) salvaguardare, riqualificare ed ammodernare la rete distributiva esistente dotando le aree mercatali di servizi igienici e di 160 adeguati impianti per l'allacciamento della rete elettrica, idrica e fognaria in conformità alle vigenti norme igienico-sanitarie;
- e) salvaguardare, riqualificare e ammodernare la rete distributiva prevedendo sistemi, mezzi e procedure che assicurino la riduzione, il recupero e la differenziazione dei rifiuti e/o scarti dell'attività di vendita;
- f) migliorare le condizioni di lavoro degli operatori su area pubblica e le possibilità di visita e di acquisto dei consumatori;
- g) garantire la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà di impresa e circolazione delle merci;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- h) garantire la tutela del consumatore, con particolare riguardo alla possibilità di approvvigionamento, al servizio di prossimità, all'assortimento, all'informazione ed alla sicurezza dei prodotti;
- i) permettere l'ingresso nel settore a nuovi operatori, con procedure semplificate e non onerose.

Art. 5 - Definizioni

1. Ai fini della presente Disciplina si intendono per:

- a) aree pubbliche: le strade, le piazze, comprese quelle di proprietà privata gravate da servitù di pubblico passaggio e ogni altra area di qualunque natura destinata a uso pubblico;
- b) commercio su aree pubbliche: le attività di vendita di merci al dettaglio e di somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o su aree private delle quali il comune abbia la disponibilità, attrezzate o meno, coperte o scoperte;
- c) posteggio: la parte di area pubblica o privata di cui il comune abbia la disponibilità che viene data in concessione all'operatore autorizzato all'esercizio dell'attività commerciale;
- d) concessione di posteggio: l'atto comunale che consente l'utilizzo di un posteggio nell'ambito di un mercato o di una fiera;
- e) mercato: l'area pubblica o privata della quale il comune abbia la disponibilità, composta da più posteggi, attrezzata o meno e destinata all'esercizio dell'attività per uno o più o tutti i giorni della settimana o del mese per l'offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'erogazione di pubblici servizi;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- f) mercato straordinario: l'edizione aggiuntiva del mercato che si svolge in giorni diversi e ulteriori rispetto a quelli previsti, senza riassegnazione dei posteggi;
- g) fiera: la manifestazione caratterizzata dall'afflusso, nei giorni stabiliti, sulle aree pubbliche o private delle quali il comune abbia la disponibilità di operatori autorizzati a esercitare il commercio su aree pubbliche, in occasione di particolari ricorrenze, eventi o festività;
- h) fiera straordinaria: la fiera realizzata eccezionalmente in occasione di eventi non ricorrenti;
- i) presenza in un mercato: il numero delle volte che l'operatore si è presentato in tale mercato rescindendo dal fatto che vi abbia potuto o meno svolgere l'attività;
- j) presenze effettive in una fiera: il numero delle volte che l'operatore ha effettivamente esercitato l'attività;
- k) miglitoria, la possibilità per un operatore con concessione di posteggio in una fiera o in un mercato, di sceglierne un altro purché non assegnato;
- l) scambio, la possibilità fra due operatori concessionari di posteggio in una fiera o in un mercato, di scambiarsi il posteggio;
- m) posteggio riservato, il posteggio individuato per produttori agricoli e soggetti portatori di handicap;
- n) società, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice, società di capitali e cooperative;
- o) settori merceologici, il settore alimentare e il settore non alimentare di cui all'art. 5 del Decreto;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- p) requisiti soggettivi, i requisiti di accesso alle attività commerciali previsti dall'art. 5 del Decreto;
- q) imprenditori agricoli, i soggetti in possesso di autorizzazione rilasciata ai sensi della Legge 9 febbraio 1963 n° 59 ovvero che abbiano effettuato comunicazione di inizio attività ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n° 228;
- r) spunta, l'operazione con la quale, all'inizio dell'orario di vendita, e dopo aver verificato assenze e presenze degli operatori titolari della concessione di posteggio, si provvede alla assegnazione, per quella giornata, dei posteggi occasionalmente liberi o non ancora assegnati;
- s) spuntista, l'operatore che, non essendo titolare di concessione di posteggio, aspira ad occupare, occasionalmente, un posto non occupato dall'operatore in concessione o non ancora assegnato;
- t) Suap, lo Sportello Unico per le attività produttive istituito ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998 n°112.

Art. 6 - Esercizio dell'attività

1. Il commercio su aree pubbliche può essere esercitato:

- a) su posteggi dati in concessione: tipo A
- b) in forma itinerante: tipo B.

2. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche mediante l'utilizzo di un posteggio (o di tipo A) è rilasciata, in base alla normativa emanata dalla Regione, dal Comune di Trepuzzi ed abilita anche all'esercizio in forma itinerante nell'ambito del territorio regionale. Il termine di conclusione del procedimento inerente l'autorizzazione su posteggio è stabilito in 90 giorni dalla presentazione di regolare e completa domanda. Le richieste di una nuova autorizzazione su posteggio possono



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

essere inoltrate ed esaminate solo a seguito di apposita procedura concorsuale con formulazione della graduatoria da pubblicarsi entro 30 giorni dalla data di scadenza fissata dal bando per la presentazione delle domande.

3. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche esclusivamente in forma itinerante (o di tipo B) è soggetta a SCIA da presentarsi al SUAP del Comune in cui il richiedente inizia l'attività. Nella SCIA il soggetto interessato dichiara:

- a) di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del Codice del Commercio;
- b) il settore o i settori merceologici;
- c) l'impegno al rispetto del CCNL;

La SCIA abilita:

- a) all'esercizio del commercio in forma itinerante su tutto il territorio nazionale;
- b) all'esercizio del commercio nell'ambito delle fiere;
- c) all'esercizio del commercio nell'ambito dei mercati, limitatamente ai posteggi non assegnati o provvisoriamente non occupati;
- d) alla vendita a domicilio, come definita all'art. 4 del Codice del Commercio.

4. In caso di assenza del titolare del titolo abilitativo, l'esercizio dell'attività è consentito ai dipendenti o soci e collaboratori a condizione che siano in possesso di atto di delega, attestante il rapporto con l'impresa da poter esibire ad ogni richiesta degli organi di vigilanza e controllo.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Art. 7 - Posteggi

1. Il posteggio è quella parte di area pubblica della quale il Comune ha la disponibilità, che viene data in concessione all'operatore autorizzato all'esercizio dell'attività commerciale.

2. La concessione del posteggio ha la durata di dodici anni, salvo le concessioni temporanee previste nel presente Regolamento e le eventuali altre disposizioni fissate dal Comune esclusivamente per i posteggi di cui all'art. 2, comma 7 del Regolamento Regionale.

Art. 8 - Istruttoria della domanda

1. Il Suap provvede a comunicare al soggetto richiedente il nominativo del responsabile del procedimento, il recapito telefonico del medesimo e gli orari di ricevimento al pubblico.

2. Procede, quindi, alla verifica dei contenuti della domanda e all'accertamento dei requisiti previsti dalla normativa, mediante acquisizione d'ufficio delle informazioni ritenute necessarie ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

3. Il procedimento deve concludersi entro il termine di novanta giorni dalla data di acquisizione della domanda al protocollo del Comune.

4. Entro il suddetto termine le domande si intendono accolte e il Suap è tenuto al rilascio dell'atto autorizzatorio qualora non venga comunicato il provvedimento di diniego, ovvero non emergano elementi ostativi a seguito degli accertamenti d'ufficio.

5. Qualora, a causa dei ritardi nelle risposte da parte di altri enti pubblici, non imputabili al Comune, emergessero, oltre il suddetto termine di novanta giorni, elementi ostativi nell'esercizio dell'attività, si procederà alla revoca



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

dell'autorizzazione e ad informare l'Autorità Giudiziaria delle dichiarazioni mendaci prodotte dal ricorrente.

6. Il termine può essere interrotto per una sola volta nel caso in cui la domanda debba essere integrata nella documentazione o nelle dichiarazioni.

Art. 9 - Funzionario competente al rilascio dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche viene rilasciata a firma del dirigente/funzionario responsabile della struttura comunale competente utilizzando la modulistica approvata dalla Regione Puglia e deve contenere, comunque, l'intestazione del soggetto richiedente e/o del preposto in possesso dei requisiti per il settore merceologico oggetto dell'autorizzazione, l'ubicazione e la 166 superficie di vendita del posteggio e il mercato a cui si riferisce, se non trattasi di autorizzazione in forma itinerante, nonché eventuali prescrizioni.

Art. 10 - Partecipazione al procedimento

1. Il Comune garantisce ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, la partecipazione del soggetto interessato al procedimento consentendo al medesimo la visione in ogni momento della pratica inerente alla domanda nonché la sua partecipazione ad eventuali riunioni operative inerenti la medesima.

Art. 11 - Requisiti per l'esercizio dell'attività

1. Il commercio su aree pubbliche può essere svolto da persone fisiche, da società di persone, da società di capitali regolarmente costituite o da cooperative ed è subordinato al possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale ovvero, per il settore alimentare, di somministrazione di alimenti e bevande previsti dalle vigenti norme e al rilascio delle prescritte autorizzazioni.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2. I requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali sono definiti dall'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) e successive modificazioni.

Art. 12 - Autorizzazioni all'esercizio del commercio sulle aree pubbliche con posteggio o di tipo A

1. L'esercizio del commercio su aree pubbliche mediante l'uso di posteggio nel comune di Trepuzzi è soggetta ad autorizzazione rilasciata dal comune. Ciascun singolo posteggio è oggetto di distinta autorizzazione.

2. L'autorizzazione è rilasciata a persone fisiche, a società di capitali, di persone o cooperative regolarmente costituite e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 del Codice del Commercio. Le autorizzazioni a favore di società sono intestate direttamente a queste. 3. Il rilascio dell'autorizzazione comporta il contestuale rilascio della concessione del posteggio. La durata della concessione è di dodici anni.

4. Il Regolamento Regionale, nell'art. 2 comma 7, individua le tipologie di posteggio che possono avere una durata delle concessioni minore, ma comunque non inferiore ai sette anni.

5. L'autorizzazione di tipo A, oltre all'esercizio dell'attività con uso di posteggio, consente la partecipazione alle fiere e la vendita in forma itinerante nel territorio nazionale.

6. Nello stesso mercato un medesimo soggetto, persona fisica o società, non può essere titolare di più di due autorizzazioni nel medesimo settore merceologico. Se il numero delle autorizzazioni del mercato è superiore a cento, il numero di autorizzazioni è elevato a tre. Sono fatti salvi, fino alla scadenza della concessione, le autorizzazioni in essere.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

7. È ammesso in capo a uno stesso soggetto, il rilascio di più autorizzazioni di tipo A per più mercati, anche aventi svolgimento nei medesimi giorni e orari.

8. Nel rispetto delle disposizioni in materia igienico-sanitaria, nonché dei limiti di carattere merceologico disposti dai comuni, l'operatore ha facoltà di utilizzare il posteggio per la vendita di tutti i prodotti oggetto della sua autorizzazione.

Art. 13 - Procedura di rilascio delle autorizzazioni di tipo A

1. Le domande di rilascio dell'autorizzazione di tipo A e della relativa concessione di posteggio all'interno di mercati e fiere incluse nella programmazione comunale di settore sono inoltrate al comune, sulla base delle indicazioni previste in apposito bando comunale contenente l'indicazione dei posteggi, la loro ampiezza e ubicazione, le eventuali determinazioni di carattere merceologico e i criteri di priorità di accoglimento delle istanze.

2. Entro il 30 aprile e il 30 settembre di ciascun anno, il comune di Trepuzzi fa pervenire i propri bandi al Servizio regionale competente che provvede all'esame e alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia entro i successivi trenta giorni.

3. Le domande di rilascio delle autorizzazioni possono essere inoltrate al Comune a partire dalla data di pubblicazione dei bandi sul Bollettino ufficiale e devono pervenire al Comune nel termine massimo dei successivi sessanta giorni. Le domande eventualmente pervenute fuori detto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro. L'esito dell'istanza è comunicato agli interessati nel termine non superiore a novanta giorni, a tal fine fissato dai comune e decorso il quale la stessa istanza deve considerarsi accolta.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

4. Il comune esamina le domande regolarmente pervenute e rilascia l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio libero sulla base di una graduatoria formulata, tenendo conto nell'ordine, dei seguenti criteri:

- a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio su aree pubbliche con riferimento all'anzianità di esercizio, ivi compresa quella acquisita nel posteggio oggetto del bando. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva al registro delle imprese dal soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo;
- b) l'assunzione di impegni da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio erogato con le condizioni poste dal comune in relazione alla tutela del territorio nei centri storici o in altre aree o edifici aventi valore storico, archeologico, artistico o ambientale. Tali impegni possono prevedere condizioni particolari nelle merceologie commercializzate o nelle strutture utilizzate;
- c) esclusivamente in caso di parità di punteggio fra gli operatori, gli ulteriori criteri di cui all'art.30, comma 4 lettera c) della Legge Regionale assegnano punteggi non cumulabili tenendo conto, in ordine di priorità dei seguenti parametri:
 - anzianità di partecipazione nella fiera o mercato: numero complessivo di presenze nella fiera o mercato;
 - data di iscrizione al registro imprese per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- presentazione di apposita documentazione attestante la regolarità della posizione dell'impresa, sia individuale che societaria, ai fini previdenziali, contributivi e fiscali;
- assunzione dell'impegno da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale;
- partecipazione a corsi di formazione professionale del candidato e/o dei dipendenti; • stato di disoccupazione;
- invalidità;
- carico familiare;

d) con l'emanazione del bando verranno indicati i punteggi da attribuire nei punti a) e b) e c) del presente articolo.

5. La ripartizione per merceologia dei posteggi nei mercati e nelle fiere può essere disposta esclusivamente dai provvedimenti di cui all'articolo 12 del Codice del Commercio.

6. Qualora il comune abbia fatto uso della facoltà di ripartizione dei posteggi nei mercati in relazione a categorie merceologiche, gli interessati nell'istanza specificano uno, più o tutti i posteggi per i quali intendono concorrere e il relativo ordine di preferenza. Sulla base di tali indicazioni, il comune redige distinte graduatorie per ciascun gruppo di posteggi, assegnando gli stessi a coloro che, in ciascuna di esse, risultino averne diritto.

7. Nel caso di soppressione dei posteggi in un mercato, i titolari dei posteggi soppressi hanno priorità assoluta nell'assegnazione di nuovi posteggi comunque disponibili, quale che sia la merceologia trattata.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

8. Sono escluse dall'applicazione della procedura di cui al presente articolo e rilasciate dai comuni, secondo propri criteri e modalità, le autorizzazioni e concessioni di posteggio relative a:

- a) produttori agricoli;
- b) soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale nei limiti del 5 per cento dei posteggi del mercato.

Art. 14 - Concessioni temporanee di posteggio

1. Le disposizioni del presente articolo si applicano alle fiere non previste negli strumenti di programmazione comunale, alle fiere straordinarie, promozionali e ai soggetti alle stesse ammessi;

2. Il Comune per le manifestazioni di cui al comma 1, rilascia concessioni temporanee di posteggio agli operatori autorizzati all'esercizio del commercio su aree pubbliche nonché, nel caso di fiere promozionali a coloro che sono iscritti al registro delle imprese. Le predette concessioni sono valide soltanto per i giorni in cui hanno luogo tali manifestazioni;

3. Coloro che intendono partecipare alle manifestazioni di cui al comma 1, devono far pervenire al Comune ove le stesse si svolgono, almeno sessanta giorni prima della data fissata, istanza di concessione di posteggio valida per i soli giorni della manifestazione, indicando gli estremi del titolo con il quale si intende partecipare e la merceologia principale trattata;

4. Il Comune, decorso il termine per l'inoltro delle istanze, redige la graduatoria degli aventi diritto, tenuto conto di criteri analoghi a quelli previsti all'articolo 13 per le autorizzazioni di tipo A;

5. Qualora il Comune abbia fatto uso della facoltà di ripartizione dei posteggi per merceologia è redatta una distinta graduatoria per ciascun gruppo di posteggi individuato;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

6. La graduatoria è pubblicata dal Comune almeno quattordici giorni prima della data fissata per lo svolgimento della fiera.

Art. 15 - Esercizio dell'attività in forma itinerante di tipo B

1. L'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo B è soggetta a SCIA da presentarsi al SUAP del comune in cui il richiedente inizia l'attività.

2. Nella SCIA di cui al comma 1, il soggetto interessato dichiara:

a) di essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 del Codice del Commercio;

b) il settore o i settori merceologici;

c) l'impegno al rispetto del CCNL.

3. La SCIA di cui al comma 1, abilita:

a) all'esercizio del commercio in forma itinerante su tutto il territorio nazionale;

b) all'esercizio del commercio nell'ambito delle fiere;

c) all'esercizio del commercio nell'ambito dei mercati, limitatamente ai posteggi non assegnati o provvisoriamente non occupati;

d) alla vendita a domicilio, come definita all'articolo 4 del Codice del Commercio.

4. L'esercizio del commercio in forma itinerante permette di effettuare soste per il tempo necessario a servire la clientela e, con divieto di posizionare la merce sul terreno o su banchi a terra, nel rispetto delle vigenti normative igienico sanitarie.



Art. 16 - Subentro nella gestione

1. Il trasferimento della gestione o della proprietà dell'azienda o di un ramo di azienda, per atto tra vivi o per causa di morte, comporta il trasferimento al subentrante della titolarità del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività commerciale.

2. Il subentro nell'attività è soggetto a SCIA da presentare al SUAP entro sei mesi dalla data della morte del titolare o entro sessanta giorni dalla data di acquisizione del titolo con indicazione degli estremi della SCIA o dell'autorizzazione interessata, del contratto di cessione d'azienda e con l'attestazione del possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 del Codice del Commercio. La mancata comunicazione nei termini di cui al presente comma comporta le sanzioni previste all'articolo 61, comma 6 del Codice del Commercio.

3. In caso di morte del titolare, il titolo abilitativo è reintestato all'erede o agli eredi che ne facciano richiesta, nelle modalità di cui al comma 2, purché gli stessi abbiano nominato, con la maggioranza indicata dall'articolo 1105 del codice civile, un solo rappresentante per tutti i rapporti giuridici con i terzi, ovvero abbiano costituito una società di persone, sempre che abbiano i requisiti di cui all'articolo 5 del Codice del Commercio. In mancanza dei requisiti, gli stessi possono chiedere al comune la prosecuzione dell'attività per un anno.

Art. 17 - Revoca e sospensione delle autorizzazioni

1. L'autorizzazione è revocata:

- a) nel caso in cui l'operatore non risulti più in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività;
- b) nel caso in cui l'operatore non inizi l'attività entro sei mesi dalla data dell'avvenuto rilascio materiale dell'autorizzazione;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- c) nel caso di subingresso qualora l'attività non venga ripresa entro un anno dalla data dell'atto di trasferimento dell'azienda o dalla morte del dante causa;
 - d) qualora l'operatore in possesso dell'autorizzazione di tipo A non utilizzi il posteggio assegnato per periodi superiori complessivamente a quattro mesi in ciascun anno solare, fatti salvi i casi di assenza per malattia, gravidanza, o servizio militare. I periodi di non utilizzazione, ricadenti nell'anno, del posteggio concesso al subentrante non in possesso dei requisiti per poterli ottenere non sono computati ai fini della revoca.
2. Il Suap, avuta notizia di una delle fattispecie di revoca, la comunica all'interessato fissando un termine di trenta giorni per le eventuali controdeduzioni, decorso il quale adotta il provvedimento di revoca.
3. L'autorizzazione è sospesa dal responsabile del Suap nei casi previsti dall'art. 9, comma 3, della Legge.

Art. 18 - Cessazione

1. Oltre che nei i casi di sospensione o revoca dell'autorizzazione, l'attività di commercio su aree pubbliche cessa nei seguenti casi:
- a) morte del titolare, senza che gli eredi facciano valere i diritti di successione nei termini della legge;
 - b) rinuncia del soggetto titolare, con conseguente restituzione dell'autorizzazione al Comune.

Art. 19 - Vendita a mezzo veicoli

1. E' consentito l'esercizio dell'attività di prodotti alimentari mediante l'uso di veicoli, se appositamente attrezzati ed autorizzati secondo le norme vigenti ed in possesso delle caratteristiche stabilite dalla vigente legislazione.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Art. 20 - Normativa igienico-sanitaria e sicurezza

1. Si intendono integralmente richiamate, in quanto applicabili, le disposizioni di carattere igienico-sanitario stabilite dalle leggi, dai regolamenti e dalle ordinanze vigenti in materia, tenendo conto delle situazioni dove non esistono apposite aree attrezzate.
2. Ogni operatore al termine delle operazioni di vendita ed in prossimità della chiusura del mercato ha l'obbligo di recuperare tutti gli imballaggi e sfalci, raccogliere tali rifiuti negli appositi sacchetti e allorquando siano rifiuti assimilabili agli urbani, gli stessi potranno essere inseriti negli appositi cassonetti.

Art. 21 - Assenze

1. Il concessionario di posteggio non presente nell'area del mercato o della fiera entro l'orario prefissato per l'inizio dell'attività di vendita, è considerato assente e sarà consentita l'assegnazione temporanea in quel giorno in base alle graduatorie esistenti.
2. Nel computo delle assenze, non si considerano:
 - a) le assenze determinate da eventi atmosferici particolarmente avversi, sempreché gli stessi abbiano determinato l'assenza di almeno il 50% degli operatori concessionari di posteggio nel mercato;
 - b) le assenze maturate sui mercati straordinari;
 - c) le assenze dovute per causa di forza maggiore;

Art. 22 - Soppressione e modifica di mercati, posteggi e fiere

1. Il Comune può disporre, sentite le rappresentanze locali delle associazioni degli operatori e delle organizzazioni dei consumatori maggiormente



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

rappresentative a livello regionale, la soppressione di mercati esistenti o delle fiere, in presenza delle seguenti condizioni:

- a) caduta sistematica della domanda;
- b) numero troppo esiguo di operatori e quindi mancato utilizzo dei posteggi esistenti, anche da parte degli operatori precari o comunque una persistente scarsa attrazione e funzionalità dovuta alla decadenza del 70 % delle concessioni esistenti;
- c) motivi di pubblico interesse o cause di forza maggiore che non possono essere eliminati.

2. Qualora le condizioni di cui al precedente comma 1 lett. a) e b) non siano tali da determinare la soppressione dei mercati e delle fiere, il Comune può procedere alla diminuzione dei posteggi.

3. La soppressione dei mercati a seguito di sostituzione con altri mercati aventi maggiori o minori posteggi, o lo spostamento definitivo dei mercati per finalità di riconversione, riqualificazione, viabilità, traffico, igiene e sanità o altri motivi di pubblico interesse possono essere disposti esclusivamente nell'ambito dei provvedimenti di cui al Documento Strategico del Commercio e al Regolamento Comunale per il Commercio sulle aree pubbliche e su parere delle associazioni provinciali di categoria maggiormente rappresentative.

4. Nell'evenienza di cui al precedente comma 3), la riassegnazione dei nuovi posteggi spetta in primo luogo agli operatori già presenti nei mercati, con scelta da effettuarsi sulla base dei seguenti criteri, con conservazione integrale dell'anzianità maturata e senza necessità di esperimento della procedura concorsuale delle altre autorizzazioni di tipo A:

- a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio su aree pubbliche con riferimento



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

all'anzianità di esercizio, ivi compresa quella acquisita nel posteggio oggetto del bando. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva al registro delle imprese dal soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo;

- b) l'assunzione di impegni da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio erogato con le condizioni poste dal comune in relazione alla tutela del territorio nei centri storici o in altre aree o edifici aventi valore storico, archeologico;
- c) a parità di punteggio a chi possiede la maggiore anzianità storica nel mercato o fiera;

Art. 23 - Trasferimento di mercati, posteggi e fiere

1. Lo spostamento dei mercati e delle fiere che si svolgono in area comunale, è disposto preferibilmente in aree mercatali attrezzate, sempre ricadenti in area comunale, e devono essere adottate le soluzioni che consentono agli operatori di usufruire di una superficie avente le stesse dimensioni e di un posteggio il più possibile simile.

2. Quanto previsto dal precedente comma non si applica:

- a) alle sospensioni temporanee dei mercati, delle fiere e dei posteggi, salvo, ove possibile la messa a disposizione degli operatori di altre aree a titolo provvisorio;
- b) al trasferimento temporaneo dei mercati;

3. Nella scelta delle aree per il trasferimento di fiere e mercati occorre avere riguardo ai criteri di cui all'articolo 12 della Legge Regionale e all'articolo 3, comma 3 del Regolamento Regionale;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

4. Se il trasferimento del mercato è parziale e interessa non più del 40% dei posteggi, il Comune individua le ulteriori aree da destinare ai soggetti che operano nella zona oggetto di trasferimento e provvede alla riassegnazione dei nuovi posteggi, effettuata tra i soli operatori interessati dal trasferimento, secondo i criteri stabiliti dal precedente articolo 22 comma 4.

5. Se il trasferimento parziale del mercato interessa oltre il 40% dei posteggi, la riassegnazione dei nuovi posteggi viene effettuata tra tutti gli operatori del mercato secondo gli stessi criteri del precedente articolo 22, comma 4.

6. Il trasferimento di tutto il mercato e delle fiere è deliberato dal Consiglio Comunale, mentre il trasferimento dei singoli posteggi, per sopravvenute situazioni di fatto o necessità tecniche, può essere disposto dal responsabile del servizio competente che provvede anche ad aggiornare le relative planimetrie.

Art. 24 - Soppressione o trasferimento temporaneo dei mercati, dei posteggi e delle fiere

1. Nel caso di temporanea indisponibilità dell'area sede del mercato o della fiera, per sopravvenute situazioni di fatto o per straordinarie esigenze, il responsabile del servizio competente, sentite le associazioni di categoria e dei consumatori maggiormente rappresentative a livello Regionale, provvede, ove possibile, al trasferimento temporaneo di tutto o parte del mercato o della fiera o del singolo posteggio in altra area fino a che si renda nuovamente disponibile la sede originaria.

2. Il trasferimento deve garantire l'adeguata sistemazione di tutti i titolari di posteggio possibilmente nelle stesse posizioni precedentemente assegnate o, in alternativa, in base ad accordo tra gli stessi operatori. In mancanza di accordo, l'assegnazione avverrà tenendo conto dell'anzianità di



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

assegnazione posseduta dai titolari di posteggio. A parità di anzianità, l'assegnazione avverrà sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio su aree pubbliche con riferimento all'anzianità di esercizio, ivi compresa quella acquisita nel posteggio oggetto del bando. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva al registro delle imprese dal soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo;
- b) l'assunzione di impegni da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio erogato con le condizioni poste dal comune in relazione alla tutela del territorio nei centri storici o in altre aree o edifici aventi valore storico, archeologico;
- c) sorteggio;

3. La soppressione o lo spostamento dovranno essere portati a conoscenza degli interessati mediante avviso all'Albo Pretorio.

4. Il Comune, cessati i motivi del trasferimento temporaneo, è tenuto a ripristinare l'ubicazione originaria, riassegnando il posteggio, in primo luogo, agli operatori già titolari di concessione.

TITOLO II: MERCATI

Art. 25 - Definizione di mercato

1. Per mercato si intende "l'area pubblica o privata della quale il comune abbia la disponibilità, composta da più posteggi, attrezzata o meno e destinata all'esercizio dell'attività per uno o più o tutti i giorni della



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

settimana o del mese per l'offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'erogazione di pubblici servizi”.

Art. 26 - I mercati comunali di Trepuzzi

1. I mercati comunali inseriti nella programmazione comunale, con la relativa articolazione, numero e localizzazione dei posteggi, sono individuati nel paragrafo 3.1.5.

Art. 27 - Norme in materia di funzionamento dei mercati

1. Il mercato è gestito dal Comune che assicura l'espletamento delle attività di carattere istituzionale e l'erogazione dei servizi di mercato salvo che non si proceda, per questi ultimi, all'affidamento a soggetto diverso. In tal caso l'Amministrazione Comunale può prevedere specifiche priorità per i consorzi cui facciano parte operatori su area pubblica che esercitano l'attività sul mercato.

Art. 28 - Regolazione della circolazione pedonale e veicolare

1. Le aree interessate allo svolgimento del mercato vengono interdette con apposita ordinanza, emanata ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n° 285, alla circolazione veicolare con contestuale divieto di sosta, in concomitanza con il giorno e gli orari di svolgimento delle operazioni.

2. Di conseguenza le aree saranno accessibili, oltre ai mezzi con i quali gli operatori svolgono la loro attività, ai mezzi di soccorso di polizia ed autorizzati.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Art. 29 - Procedure per la concessione dei posteggi all'interno dei mercati

1. La procedura per la concessione dei posteggi all'interno dei mercati è quella prevista per la concessione dell'autorizzazione di tipo A ed è indicata nell'articolo 13 del presente Regolamento;

Art. 30 - Modalità di utilizzo dei posteggi in concessione

1. I concessionari di posteggio nel mercato non possono occupare una superficie maggiore o diversa da quella espressamente assegnata ed indicata nella concessione, né occupare, anche con piccole sporgenze o qualsiasi altro oggetto, spazi comuni riservati al transito, destinati a tutela di interessi pubblici e privati, al regolare e sicuro funzionamento dell'intero complesso commerciale ed alla sua agevole frequentazione o comunque non in concessione

2. Tutti gli operatori sono tenuti a raccogliere in cartoni o sacchi, da chiudere ermeticamente, tutti gli incarti e rifiuti prodotti, evitandone nel modo più assoluto l'abbandono o la dispersione.

3. E' vietato l'utilizzo di mezzi sonori, fatto salvo l'uso di apparecchi atti a consentire l'ascolto di dischi, CD, musicassette, ecc., sempreché il volume sia minimo e tale da non recare disturbo agli stessi operatori degli spazi limitrofi.

4. E' vietato conficcare al suolo chiodi, paletti, ancorarsi alle piante o compiere altre operazioni che possono danneggiare i beni della Pubblica Amministrazione.

5. E' consentita la circolazione e la sosta nell'area del mercato soltanto ai veicoli attrezzati dei concessionari di posteggio, nei giorni e orari di svolgimento del mercato.



Art. 31 - Orario di vendita

1. Il Sindaco provvede, con propria ordinanza, a fissare gli orari di esercizio dell'attività del mercato, le fasce orarie per lo scarico delle merci, l'allestimento delle strutture di vendita, lo sgombero dell'area di mercato, l'inizio e la fine delle operazioni di vendita.
2. Gli orari del mercato devono tenere conto delle esigenze di approvvigionamento nelle prime ore del mattino.
3. L'accesso al mercato deve avvenire all'ora di apertura e comunque in modo da garantire l'ultimazione delle operazioni di allestimento delle strutture di vendita entro 1 ora dall'orario di apertura del mercato.
4. L'operatore, assegnatario del posteggio, che non si presenta entro 1 ora dall'apertura del mercato perde il diritto per detta giornata ed il posteggio per lo stesso giorno potrà essere assegnato temporaneamente ad altro operatore avente titolo, che non sia già titolare di posteggio.

Art. 32 - Festività

1. Qualora il mercato cada in giorno festivo esso si svolge regolarmente, salvo diversa specifica disposizione presa in accordo con le associazioni di categoria e gli operatori.

Art. 33 - Prescrizioni

1. Ciascun posteggio deve essere utilizzato rispettando il settore merceologico cui è destinato. Agli operatori è consentita l'utilizzazione delle strutture più idonee per la presentazione e vendita dei loro prodotti, tuttavia l'allestimento dovrà tenere conto dell'inserimento nel contesto architettonico ed urbanistico in cui è inserito.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2. La concessione del posteggio non può essere ceduta a nessun titolo se non con l'azienda e pertanto il cambio di titolarità si consegue unicamente col trasferimento dell'azienda commerciale. 3. Ai concessionari è fatto obbligo:

- a) di fornire ai funzionari ed agli agenti di vigilanza le notizie che vengono richieste inerenti all'attività svolta nei mercati;
- b) di osservare, oltre le norme di legge vigenti in materia, anche quelle di cui al presente regolamento, le disposizioni dei regolamenti di Polizia Urbana e di Igiene, le ordinanze Sindacali e dirigenziali e le disposizioni impartite dal personale di vigilanza;
- c) esibire a richiesta dei funzionari ed Agenti, ogni documento inerente l'attività, nonché dimostrativo dell'identità personale.

Art. 34 - Posteggi riservati ai produttori agricoli

1. Il Comune rilascia la concessione dodecennale del posteggio e la relativa autorizzazione ai sensi della normativa vigente tramite bando comunale, sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei seguenti criteri, in ordine di priorità:

- a) migliororia (eventuale) a favore di produttori agricoli già ivi concessionari;
- b) maggiore anzianità di presenza maturata dal soggetto richiedente nell'ambito del mercato;
- c) anzianità di iscrizione nel Registro delle Imprese per l'attività di produttore agricolo;
- d) ordine cronologico di presentazione delle domande, riferito alla data di presentazione della domanda.
- e) sorteggio.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2. E' consentita in virtù della stagionalità cui è soggetta la produzione agricola, l'assegnazione dei posteggi per una durata che, su richiesta dell'interessato, potrà essere:

- a) dodecennale, con validità estesa all'intero anno solare;
- b) dodecennale, ma con validità limitata ad uno o più periodi dell'anno, anche se frazionati, complessivamente non inferiori a 60 giorni e non superiori a 180.

3. Le domande di rilascio delle autorizzazioni possono essere inoltrate al Comune a partire dalla data di pubblicazione del bando e devono essere fatte pervenire nel termine massimo di sessanta giorni da essa. Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori detto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro. L'esito dell'istanza è comunicato agli interessati nel termine di novanta giorni decorso il quale la stessa deve considerarsi accolta.

4. I titolari dei posteggi devono comprovare il mantenimento della qualità di produttore agricolo, secondo la definizione data dal D.Lgs. 228/2001, a decorrere dall'anno successivo rispetto a quello cui si riferisce il rilascio dell'autorizzazione.

Art. 35 - Posteggi riservati a soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale

1. Il Comune può individuare all'interno dei mercati comunali un numero di posteggi riservati a soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale nei limiti del 5 per cento dei posteggi del mercato;

2. Il Comune rilascia la concessione dodecennale del posteggio e la relativa autorizzazione ai sensi della normativa vigente tramite bando comunale,



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei seguenti criteri, in ordine di priorità:

- a) miglioria (eventuale) a favore di soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale già ivi concessionari;
- b) maggiore anzianità di presenza maturata dal soggetto richiedente nell'ambito del mercato, anche come spuntista, documentata dalla ricevute del pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico;
- c) anzianità complessiva maturata, anche in modo discontinuo, dal soggetto richiedente rispetto alla data di iscrizione dello stesso nel Registro delle Imprese;
- d) ordine cronologico di presentazione delle domande, riferito alla data di presentazione della domanda.

3. Le domande di rilascio delle autorizzazioni possono essere inoltrate al Comune a partire dalla data di pubblicazione del bando e devono essere fatte pervenire nel termine massimo di sessanta giorni da essa. Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori detto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro. L'esito dell'istanza è comunicato agli interessati nel termine di novanta giorni decorso il quale la stessa deve considerarsi accolta.

Art. 36 - Modalità di registrazione e calcolo del numero delle presenze

1. L'operatore assegnatario è tenuto ad essere presente sul mercato, nel posteggio assegnato, entro l'orario previsto per l'inizio delle vendite.
2. L'operatore assegnatario che nel giorno di svolgimento del mercato non sia presente nel posteggio entro un'ora dall'inizio delle vendite, è considerato assente.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3. E' obbligatoria la permanenza degli operatori per tutta la durata del mercato. In caso contrario l'operatore, salvo casi di forza maggiore previsti dalla legge sarà considerato assente a tutti gli effetti.

4. E' considerata valida la presenza di un dipendente dell'operatore commerciale o di un collaboratore familiare, purché muniti di delega e dell'autorizzazione amministrativa in originale.

5. Ai sensi dell'Articolo 36 della Legge Regionale, il computo delle presenze è effettuato con riferimento non all'operatore, bensì all'autorizzazione con la quale partecipa o ha richiesto di partecipare. L'operatore in possesso di più autorizzazioni valide per la partecipazione, indica, all'atto dell'annotazione delle presenze, con quale di esse intenda partecipare.

6. L'attività di registrazione delle presenze è effettuata dalla Agente incaricato che provvede a comunicarle mensilmente all'ufficio Commercio e Attività Produttive. Le graduatorie con l'indicazione delle presenze, sono pubbliche e consultabili.

Art. 37 - Modalità di assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi o comunque non assegnati

1. L'operatore assegnatario che nel giorno di svolgimento del mercato non sia presente nel posteggio entro un'ora dall'orario prefissato per l'inizio delle vendite, è considerato assente e l'Agente incaricato, procede all'assegnazione del posteggio ad altro operatore nell'ambito dei rispettivi settori. L'occupazione dei posteggi liberi da parte degli operatori di settore diverso è consentita solo ad ultimazione degli operatori del settore specifico presente. Qualora, terminata l'assegnazione, restino liberi posteggi nel settore alimentare, questi potranno essere assegnati in via del tutto eccezionale ad operatori del settore del settore non alimentare, e non viceversa. Non potranno essere assegnati giornalmente ad operatori diversi,



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

posteggi appositamente contraddistinti, riservati a produttori agricoli, soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale.

2. In relazione alle disposizioni di cui all'Articolo 36, comma 1, della Legge Regionale, l'assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi o comunque in attesa di assegnazione è effettuata dall' Agente incaricato per la sola giornata di svolgimento del mercato, ai soggetti titolari di autorizzazione al commercio su aree pubbliche, adottando come criterio di priorità il più alto numero di presenze nel mercato determinata in base del numero di volte che l'operatore si è presentato entro l'orario di inizio previsto e dei criteri di cui al comma 4 dell'articolo 30 della legge regionale, indipendentemente dei prodotti trattati.

3. L'assegnazione dei posteggi riservati a produttori agricoli, soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale occasionalmente liberi o non assegnati è effettuata dal Comune esclusivamente a soggetti aventi gli stessi requisiti e secondo le modalità di cui al comma 2.

Art. 38 - Miglioria e scambio di posteggio

1. L'ufficio Commercio redige, entro il 31/12 di ogni anno, l'elenco dei posteggi liberi distinti per settore merceologico ed entro i successivi trenta giorni provvede ad emettere il bando per la miglioria.

2. Il bando di miglioria è riservato agli operatori del mercato già concessionari di posteggio e sarà comunicato tramite affissione pubblica.

3. Gli operatori interessati possono avanzare domanda di miglioria in bollo entro i trenta giorni successivi alla data di affissione del bando.

4. Le migliorie fino ad esaurimento dei posteggi verranno esaminate ed accolte adottando i criteri di cui all'Articolo 13 del presente regolamento.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

5. E' consentito lo scambio consensuale di posteggio nell'ambito del medesimo settore merceologico del mercato. Gli operatori devono presentare contestualmente le domande in bollo con l'indicazione dei numeri di posteggio oggetto di scambio.

Art. 39 - Mercati straordinari

1. I mercati straordinari, in quanto edizioni aggiuntive del mercato tradizionale, sono programmati, di norma, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento e si svolgeranno con lo stesso organico del mercato ordinario, senza la riassegnazione di posteggi.

2. Le assenze degli operatori assegnatari nei mercati anticipati, posticipati o straordinari non sono conteggiate. Sono conteggiate invece, le presenze degli spuntisti.

Art. 40 - Concessione dei box e degli spazi riservati del mercato coperto

1. La procedura per la concessione dei box all'interno dei mercati coperti è quella prevista per la concessione dell'autorizzazione di tipo A ed indicata all'articolo 13 del presente Regolamento.

2. La concessione del box deve essere formalizzata con apposita concessione-contratto da stipularsi tra Comune e concessionario, nella forma dell'atto pubblico amministrativo, previo deposito presso l'Ufficio Commercio, da parte del concessionario dei seguenti documenti:

- a) fidejussione, anche assicurativa, a favore del Comune, di ammontare pari al canone annuo stabilito per il box, per tutta la durata della concessione;
- b) contratto di assicurazione contro gli incendi, danni alle strutture del box (per un valore pari a quello determinato dall'Ufficio Patrimonio Comunale) e per responsabilità civile.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3. Le spese inerenti e conseguenti alla concessione-contratto di cui al comma 3 sono a carico del concessionario.

TITOLO III: FIERE

Art. 41 - Definizione di fiera

1. Per fiera si intende “la manifestazione caratterizzata dall’afflusso, nei giorni stabiliti, sulle aree pubbliche o private delle quali il Comune abbia la disponibilità, di operatori autorizzati ad esercitare il commercio su aree pubbliche, in occasione di particolari ricorrenze, eventi o festività”.

2. Alle fiere possono partecipare gli operatori su aree pubbliche provenienti dall’intero territorio nazionale.

3. Le fiere Comunali sono suddivise in settori merceologici. Nell'ambito delle fiere Comunali sono individuate apposite aree e posteggi destinati agli operatori agricoli. Sono altresì istituiti ai sensi della Legge Regionale, appositi posteggi da destinare alla vendita di prodotti alimentari tipici di esclusiva provenienza regionale e di artigianato tipico pugliese nella misura di due per ogni fiera.

4. Nell’ambito del numero complessivo di posteggi disponibili o resisi disponibili per ogni singola fiera, il Comune può istituire riserva di posteggi per gli operatori appartenenti alle categorie particolari di cui all’Articolo 30 comma 8 della Legge Regionale. L’entità della riserva è stabilita nella seguente misura:

a) Portatori di handicap e Associazioni di commercio equo e solidale: il 5% dei posteggio del mercato.

5. Al fine di promuovere o valorizzare specifiche tradizioni, produzioni locali tipiche, attività culturali, prodotti di antiquariato o aventi valore storico o artistico, i comuni possono istituire fiere promozionali con la



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

partecipazione degli operatori su aree pubbliche e alle quali possono partecipare anche altri soggetti purchè iscritti nel Registro delle imprese o all'Albo artigiani previsto dalla l.r. 24/2013.

6. Per la valorizzazione e la promozione di fiere specializzate o aventi particolare rilievo promozionale o turistico, i comuni possono stipulare convenzioni con aziende di promozione turistica, pro-loco, altre istituzioni pubbliche, associazioni di categoria degli operatori, comitati feste patronali, consorzi o cooperative di operatori su aree pubbliche, anche prevedenti l'affidamento di fasi organizzative e di gestione, ferma in ogni caso l'esclusiva competenza del comune per la ricezione delle istanze di partecipazione e la definizione delle graduatorie.

Art. 42 - Procedura per la concessione dei posteggi all'interno delle fiere

1. La procedura per la concessione dei posteggi all'interno delle fiere comunali è quella prevista per la concessione dell'autorizzazione di tipo A indicata nell'articolo 13 del presente Regolamento.

Art. 43 - Posteggi riservati ai produttori agricoli

1. Nell'ambito delle fiere il Comune può riservare taluni posteggi ai produttori agricoli procedendo all'assegnazione degli stessi secondo i criteri di cui all'Articolo 34 del presente regolamento.

2. I titolari dei posteggi debbono comprovare la qualità di agricoltore, a decorrere dall'anno successivo rispetto a quello cui si riferisce il rilascio dell'autorizzazione o la denuncia sostitutiva dell'autorizzazione.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Art. 44 - Posteggi riservati ai soggetti portatori di handicap o ad associazioni

1. Nell'ambito delle fiere il Comune può riservare può riservare taluni posteggi a soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale procedendo all'assegnazione degli stessi secondo i criteri di cui all'Articolo 35 del presente Regolamento.

Art. 45 - Modalità di assegnazione dei posteggi occasionalmente liberi o comunque non assegnati

1. L'operatore assegnatario che nel giorno di svolgimento della fiera non sia presente nel posteggio decorsa un'ora dall'orario prefissato per l'inizio delle vendite, è considerato assente e si procede, da parte dell'incaricato, all'assegnazione del posteggio ad altro operatore, per i soli giorni di svolgimento della fiera

2. L'assegnazione dei posteggi rimasti liberi è effettuata, consultando e scorrendo la graduatoria dei richiedenti di cui all'articolo 13 comma 4 del presente Regolamento.

3. L'assegnazione dei posteggi riservati a produttori agricoli, soggetti portatori di handicap o ad associazioni di commercio equo e solidale occasionalmente liberi o non assegnati è effettuata prioritariamente ai soggetti aventi gli stessi requisiti e in mancanza di questi ad altri operatori e, comunque, secondo le modalità di cui al presente articolo.

Art. 46 - Prescrizioni

1. E' obbligatoria la permanenza degli operatori per almeno i 2/3 della durata della fiera. In caso contrario l'operatore, salvo casi di forza maggiore (peggioramento delle condizioni atmosferiche, grave ed improvviso malessere fisico, gravi cause familiari) sarà considerato assente a tutti gli effetti.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2. Non è ammessa nell'ambito della fiera la vendita itinerante
3. E' tassativamente vietato cedere ad altri l'uso del posteggio in concessione.

Art. 47 - Fiere promozionali. Norme generali.

1. Per Fiera promozionale si intende la manifestazione commerciale che si svolge su aree pubbliche o private di cui il Comune abbia la disponibilità, indetta al fine di promuovere e valorizzare specifiche tradizioni, produzioni locali tipiche, attività culturali, prodotti di antiquariato o aventi valore storico o artistico.
2. A tali manifestazioni partecipano gli operatori autorizzati all'esercizio del commercio su aree pubbliche e possono partecipare anche i soggetti iscritti nel Registro delle Imprese, purchè non superino la misura massima del 50% per cento dei posteggi da assegnare.
3. La fiera promozionale è gestita dal Comune che con procedura apposita e dedicata assicura l'espletamento delle attività di carattere istituzionale e l'erogazione dei servizi.

Art. 48 - Fiere straordinarie. Norme generali.

1. Per Fiera straordinaria si intende la manifestazione commerciale che si svolge su aree pubbliche o private di cui il Comune abbia la disponibilità, realizzata eccezionalmente in occasione di eventi non ricorrenti;
2. A tali manifestazioni partecipano gli operatori autorizzati all'esercizio del commercio su aree pubbliche e possono partecipare anche i soggetti iscritti nel Registro delle Imprese, purchè non superino la misura massima del 50% per cento dei posteggi da assegnare.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3. La fiera straordinaria è gestita dal Comune che con procedura apposita e dedicata assicura l'espletamento delle attività di carattere istituzionale e l'erogazione dei servizi.

TITOLO IV: POSTEGGI ISOLATI

Art. 49 - Modalità di svolgimento del commercio in forma itinerante

1. Per posteggio isolato (o sparso o fuori mercato), si intende il posteggio situato in area pubblica o privata della quale il Comune abbia la disponibilità, utilizzato per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, che non ricade in un'area mercatale.

2. Ai posteggi isolati si applicano le procedure, i criteri e le modalità previsti per l'assegnazione dei posteggi nei mercati e nelle fiere di cui all'articolo 30 della Legge regionale e dell'articolo 13 del presente Regolamento.

Art. 50 - Localizzazione, caratteristiche, orari e specializzazioni merceologiche

1. I posteggi isolati istituiti nel territorio comunale, con la relativa ubicazione e caratteristiche dimensionali e tipologiche, sono riportati nell'allegato "D" del presente Regolamento.

TITOLO V: COMMERCIO ITINERANTE

Art. 51 - Modalità di svolgimento del commercio in forma itinerante

1. L'esercizio del commercio in forma itinerante permette di effettuare soste per il tempo necessario a servire la clientela e, con divieto di posizionare la merce sul terreno o su banchi a terra, nel rispetto delle vigenti normative igienico sanitarie.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Art. 52 - Zone vietate

1. L'esercizio del commercio in forma itinerante è di norma consentito in tutto il territorio comunale.
2. E' vietato posizionare i veicoli o le strutture di vendita laddove il parcheggio o la sosta non siano consentiti dalle vigenti norme in materia di circolazione stradale;
3. A tutela della igienicità dei prodotti posti in vendita ed a salvaguardia della incolumità personale, la sosta non è consentita in aree non opportunamente pavimentate e, comunque, in prossimità di scavi o cantieri o altre fonti di polverosità o di esalazioni dannose;
4. Il Sindaco con successivo provvedimento individuerà le aree e le vie in cui viene interdetta e/o limitata l'attività di commercio in forma itinerante.

TITOLO VI: NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 53 - Tariffe per la concessione del suolo pubblico

1. Le tariffe per la concessione del suolo pubblico sono determinate sulla base delle disposizioni legislative e dei regolamenti comunali vigenti.

Art. 54 - Sanzioni

1. Per le sanzioni inerenti l'attività di commercio su aree pubbliche si fa espresso riferimento all'articolo 29 del Decreto Legislativo 114/98 ed Articolo 61 della Legge Regionale.
2. Per le violazioni di cui al presente articolo l'autorità competente è il Sindaco. Alla stessa autorità vanno inoltrate, nei termini di legge, gli eventuali ricorsi da parte degli operatori interessati.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

Art. 55 - Pubblicità del regolamento

1. Copia del presente Regolamento per il Commercio su aree pubbliche, a norma dell'art. 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, oltre ad essere trasmessa all'Assessorato Regionale alle Attività Produttive unitamente all'intero Documento strategico del commercio, sarà tenuta a disposizione del pubblico, presso gli Uffici Comunali, e sarà pubblicato sul sito internet del Comune, perché se ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 56 - Concessioni in scadenza 2017/2020 – norme transitorie

1. Al rinnovo delle autorizzazioni di concessione di posteggio in scadenza del periodo 2017/2020 si applicano i criteri previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 568 “Indirizzi unitari delle Regioni e province autonome per l’attuazione dell’Intesa della Conferenza Unificata del 05/07/2012, ex art. 70 comma 5 del D.L.gs. 59/2010 in materia di aree pubbliche -Presa d’Atto”.

Art. 57 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, trovano applicazione le norme di Legge e regolamenti vigenti in materia, nonché le norme urbanistiche, di polizia urbana ed annonaria e quelle igienico - sanitarie.

Art. 58 - Abrogazione precedenti disposizioni

1. Devono ritenersi abrogate tutte le precedenti disposizioni in materia, incompatibili con il presente Regolamento.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE DISTRIBUTIVA DEI CARBURANTI SULLA RETE STRADALE ORDINARIA E REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE.

PREMESSA

Il Comune di Trepuzzi, per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni per l'installazione e l'esercizio per i nuovi impianti dei carburanti, per le modifiche o l'ammodernamento degli stessi, nel rispetto della normativa vigente e dei criteri e parametri così definiti:

- 1) semplificazione delle procedure per l'apertura e modifica degli impianti;
- 2) definizioni delle zone omogenee comunali e indici di edificabilità;
- 3) definizioni delle tipologie, superfici e distanze tra impianti;
- 4) criteri d'incompatibilità degli impianti;
- 5) flessibilizzazione degli orari minimali di apertura e turnazioni;
- 6) sviluppo delle attività commerciali integrative sugli impianti;
- 7) ogni altra disposizione necessaria per dare attuazione alla L.R. n. 23/2004;

provvede ad emanare il proprio regolamento in conformità ai criteri ed ai parametri stabiliti **REGOLAMENTO REGIONALE 10/01/2006, n. 2**, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 527 del 13/01/2006, inerente la razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva dei carburanti.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

STATO DEI LUOGHI

Attualmente, sul territorio Comunale di Trepuzzi insistono i seguenti n. 4 impianti di distribuzione carburanti, come da elenco seguente:

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
ENI	Via Surbo
IP	S.S. 16 direzione Lecce
GESTORE LIBERO	Via Papa Giovanni XXIII
Q8	S.S. 613 km 24+550

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1) Il Comune di Trepuzzi, ai sensi delle seguenti normative:

)] Art. 16 del D.L. 26/10/1970, n. 745, convertito con modificazioni dalla Legge 18/12/1970, n. 1034;

)] Art. 4, comma 4, lettera c, della Legge 15/03/1997, n. 59;

)] D.Lgs. 11/02/1998, n. 32, così come modificato dal D.Lgs. 08/09/1999, n. 346 e dal D.L. 29/10/2009, n. 383, convertito con modificazioni in Legge 28/12/1999, n. 496;

)] L.R. 16/04/2015, n. 24;

)] Regolamento Regionale n. 11 del 28/03/2019;

esercita le funzioni amministrative in materia di:

a) disciplina degli impianti di distribuzione, anche automatica, dei carburanti;

b) programmazione locale per la razionalizzazione degli impianti esistenti nel proprio territorio, individuazione delle nuove aree di localizzazione;

c) fissazione delle modalità e dei termini.



2. DEFINIZIONI

- 1) Ai fini dell'applicazione della del presente regolamento si intendono per:
- a) carburanti: le benzine, il gasolio per autotrazione, il gas di petrolio liquefatto per autotrazione (GPL), il gas metano per autotrazione, l'olio lubrificante e tutti gli altri carburanti per autotrazione in commercio, ivi comprese le colonnine per l'alimentazione di veicoli elettrici;
 - b) distributore: l'insieme delle attrezzature che permettono il trasferimento del carburante dal serbatoio dell'impianto al serbatoio del mezzo, misurando contemporaneamente i volumi o la quantità trasferiti, ed è composto da:
 -) Una o più pompe o altro sistema di adduzione;
 -) Uno o più contatori o misuratori;
 -) Una o più pistole o valvole di intercettazione;
 -) Le tubazioni che li connettono;
 - c) impianto di distribuzione dei carburanti per autotrazione: il complesso commerciale unitario costituito da uno o più distributori e dai carburanti erogabili, con le relative attrezzature, locali e attività accessorie, ubicato lungo la rete stradale ordinaria e lungo le autostrade;
 - d) self-service pre-pagamento: il complesso di apparecchiature a moneta, a carta magnetica o a lettura ottica per l'erogazione automatica del carburante di cui l'utente si serve direttamente con pagamento anticipato e per il cui funzionamento non è necessaria l'assistenza di apposito personale;
 - e) self-service post-pagamento: il complesso di apparecchiature per l'erogazione automatica del carburante usato direttamente dall'utente, con pagamento effettuato successivamente al prelievo di carburante nelle mani di personale incaricato, il quale provvede al controllo e al



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

comando dell'erogazione mediante apparecchiatura elettronica e cassa centralizzata;

- f) accettatore di carta di credito: l'apparecchio per il pagamento dell'importo relativo all'erogazione dei carburanti mediante carta di credito;
- g) impianto di distribuzione di carburante per unità da diporto e avio ad uso pubblico: l'impianto ubicato all'interno delle aree portuali e aeroportuali, destinato all'esclusivo rifornimento delle unità da diporto e degli aeromobili;
- h) impianto di distribuzione di carburante schiavi accise per motovela e motopesca: l'impianto ubicato all'interno delle aree portuali, destinato all'esclusivo rifornimento di coloro che usufruiscono del gasolio a tassazione agevolata;
- i) impianto ad uso privato: l'impianto ubicato all'interno di aree di proprietà privata o pubblica non aperte al pubblico, quali stabilimenti, cantieri, magazzini e depositi, destinato all'esclusivo rifornimento degli automezzi dei soggetti che ivi esercitano l'attività. Tale impianto può erogare gasolio, benzine, GPL, metano e detenere oli lubrificanti in confezioni regolamentari. L'erogazione del carburante avviene con apparecchiature automatiche, per aspirazione, a caduta o con qualsiasi mezzo non automatico comunque provvisto di un sistema di misurazione dell'erogato in litri o altra unità di misura;
- j) superficie totale (ST): l'area occupata dall'impianto di distribuzione dei carburanti per autotrazione;
- k) superficie coperta (SC): la proiezione orizzontale delle superfici lorde dei fabbricati fuori terra;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- l) indice di copertura: il rapporto tra superficie coperta (SC) e superficie totale (ST), con esclusione della superficie coperta dalle pensiline poste a protezione dei distributori;
- m) altezza massima: la massima tra le altezze delle diverse parti del prospetto in cui può essere scomposto l'edificio, misurata dalla linea di terra a terreno sistemato alla linea di copertura.

3. CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI

- 1) Gli impianti di distribuzione dei carburanti per autotrazione sono classificati nelle seguenti tipologie:
 - a) impianto generico con attività non oil: impianto costituito da uno o più distributori a semplice, doppia o multipla erogazione di carburanti con relativi serbatoi e dalle attività accessorie non oil al servizio degli utenti, da locali destinati agli addetti, nonché da selfservice sia pre-pagamento che post-pagamento;
 - b) impianto generico senza attività non oil: impianto costituito da uno o più distributori a semplice, a doppia o a multipla erogazione di carburante con relativi serbatoi, che dispone di un locale destinato agli addetti e all'esposizione di lubrificanti o altri prodotti per i veicoli, nonché di self-service sia pre-pagamento che post pagamento;
 - c) impianto senza gestore: impianto costituito da uno o più apparecchi a semplice, a doppia o a multipla erogazione di carburante con relativi serbatoi ed eventuale pensilina, senza alcuna struttura sussidiaria.
- 2) I nuovi impianti di cui alle lettere a) e b) di cui al precedente comma 1 devono essere provvisti di servizi igienico-sanitari anche per gli utenti con handicap.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3) Gli impianti esistenti, appartenenti alla tipologia di cui alla lettera a) del comma 1, sprovvisti di servizi igienico-sanitari anche per gli utenti diversamente abili, devono adeguarsi al comma 2, entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento.

4. L'art. 1, commi 100 e 101, della legge n.124/2017 ha introdotto l'anagrafe degli impianti di distribuzione di benzina, gasolio, GPL e metano della rete stradale prevedendo l'obbligo di iscrizione da parte dei titolari degli impianti entro il 24 agosto 2018.

5. Fermo restando il termine del comma 4, i titolari degli impianti implementano l'anagrafe per consentirne la dinamicità anche successivamente a tale data. L'aggiornamento riguarda i seguenti casi:

- a) Apertura nuovi impianti;
- b) Trasferimento della titolarità dell'autorizzazione di cui all'art. 6, comma 4, della legge;
- c) Sospensione dell'attività di cui al comma 1, dell'art. 62 della legge;
- d) Dismissione.

6. La verifica dell'aggiornamento dell'anagrafe degli impianti è demandato all'Ufficio delle Dogane prima del rilascio al gestore dell'impianto del registro di carico e scarico per i casi di cui alla lettera a), nonché al comune per i casi di cui alle lettere b), c) e d) del comma 5.

4. COMPITI DEL COMUNE Verifiche

1. I Comuni effettuano le verifiche al fine dell'accertamento delle incompatibilità degli impianti esistenti sulla base delle fattispecie di cui al successivo art. 5. Tale adempimento soddisfa quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del D.Lgs. n.32/98, così come modificato dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs.n. 346/99.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2. Sono fatti salvi i provvedimenti comunali riguardanti la dichiarazione di compatibilità degli impianti determinata a seguito di verifiche già effettuate ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.Lgs. 11/02/1998, n. 32, così come modificato dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 346/1999.

3. I comuni entro quindici anni dall'autorizzazione o dalla precedente verifica accertano presso gli Enti ed Uffici preposti l'idoneità tecnica degli impianti, previsto dall'art. 44, comma 3 della legge, ai fini della sicurezza sanitaria ed ambientale.

5. Incompatibilità

1. Sono considerati incompatibili gli impianti ubicati all'interno dei centri abitati, delimitati dai comuni ai sensi dell'articolo 4 del codice della strada, in relazione agli aspetti di sicurezza della circolazione stradale, nei seguenti casi:

- a) impianti privi di sede propria per i quali il rifornimento, tanto all'utenza quanto all'impianto stesso, avviene sulla carreggiata, come definita all'articolo 3, comma 1, numero 7), del codice della strada;
- b) impianti situati all'interno di aree pedonali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, numero 2), del codice della strada.

2. Sono considerati incompatibili gli impianti ubicati all'esterno dei centri abitati, delimitati dai comuni ai sensi dell'articolo 4 del codice della strada, in relazione agli aspetti di sicurezza della circolazione stradale, nei seguenti casi:

- a) impianti ricadenti in corrispondenza di biforcazioni di strade di uso pubblico (incroci ad Y) e ubicati sulla cuspide degli stessi, con accessi su più strade pubbliche;



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

- b) impianti ricadenti all'interno di curve aventi raggio minore o uguale a metri cento, salvo si tratti di unico impianto in comuni montani;
- c) impianti privi di sede propria per i quali il rifornimento, tanto all'utenza quanto all'impianto stesso, avviene sulla carreggiata, come definita all'articolo 3, comma 1, numero 7), del codice della strada.

3. Sono considerati incompatibili gli impianti ubicati all'interno o fuori dai centri abitati situati in zone pedonali e/o a traffico limitato in modo permanente, quelli collocati in aree che contrastano con le normative per la tutela ambientale, paesaggistica e monumentale e quelli che nello svolgimento della propria attività provocano intralcio al traffico veicolare e pedonale.

4. Gli impianti che ricadono in una delle fattispecie di cui ai precedenti commi, per i quali i titolari non si impegnano a procedere al completo adeguamento, cessano l'attività entro nove mesi dall'accertamento del comune. Il titolare dell'impianto provvede allo smantellamento e, contestualmente, il comune competente dichiara la decadenza del titolo autorizzativo dandone comunicazione al Ministero dello sviluppo economico ai fini dell'aggiornamento dell'anagrafe degli impianti, alla Regione ed all'ufficio delle Dogane.

6. Zone territoriali omogenee a livello comunale

1. Ai fini della localizzazione degli impianti, con riferimento al d. m. n. 1444/1968, il territorio comunale è ripartito in 4 zone omogenee, così definite:

Zona 1. Centri storici: le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono interesse storico, artistico e di particolare pregio ambientale, (zona A);



Zona 2. Zone residenziali: le parti del territorio parzialmente o totalmente edificate diverse dai centri storici e destinate prevalentemente alla residenza, (zone B e C)

Zona 3. Zone per insediamenti produttivi (industriali-artigianali e per servizi commerciali di vario tipo): le parti del territorio destinate a nuovi o preesistenti insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati e le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, (zone D ed F);

Zona 4. Zone agricole: le parti del territorio destinate ad attività agricole, (zona E).

7. Superficie dell'area di localizzazione dell'impianto

1. In relazione alla qualità del servizio da prestare e alle classificazioni di cui all'articolo 3, ogni nuovo impianto di distribuzione dei carburanti per autotrazione deve disporre di superfici di insediamento che comprendano i percorsi di ingresso e di uscita dell'impianto stesso idonee ad assicurare il rispetto delle norme di sicurezza stradale, delle disposizioni a tutela dell'ambiente, della salute e incolumità degli utenti anche diversamente abili, della sicurezza antincendio e delle norme di carattere urbanistico e paesaggistico. Tali superfici devono inoltre garantire adeguati spazi di parcheggio correlati sia all'eventuale sosta degli autoveicoli che all'utilizzo delle attività integrative, ove presenti, ed in ogni caso dello spazio di parcheggi funzionali all'utilizzo dei servizi igienici.

2. L'area di rifornimento dei nuovi impianti deve essere dotata di idonee pensiline di copertura della zona di rifornimento, eventualmente ricoperta con sistemi per l'efficienza energetica dell'impianto, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e sistemi di sicurezza pubblica (videosorveglianza), nonché di locali necessari al ricovero del gestore.



8. Ubicazione degli impianti nel territorio comunale

1. Le aree per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti per autotrazione devono essere conformi a quanto previsto dal presente regolamento e ubicate nelle zone omogenee. Qualora l'area sia ricompresa in più zone omogenee, si applica la normativa della zona nella quale si trova la superficie maggiore.

2. Nelle aree fuori dal perimetro dei centri abitati, lungo le strade statali e provinciali, ove la fascia di rispetto stradale è individuata ai sensi del codice della strada, le strutture relative ai nuovi impianti e quelli esistenti che avviano progetti di adeguamento devono rispettare i distacchi previsti.

3. I comuni possono riservare aree pubbliche all'installazione degli impianti stabilendo i criteri per la loro assegnazione cui si provvede previa pubblicazione di bandi di gara secondo modalità che garantiscano la partecipazione di tutti gli interessati.

4. Per la individuazione dei centri abitati si fa riferimento a quanto disposto dal codice della strada, art. 3, punto 8, e dal DPR n. 495/1992.

9. Indici di edificabilità, corsie, parcheggi

1. La pensilina occorrente alla copertura della zona di distribuzione dei carburanti ed i volumi tecnici necessari all'attività non devono essere considerati superfici coperte e volumi edificabili.

Le dimensioni delle strutture dell'impianto non devono superare per singola tipologia i seguenti parametri:

a) Impianto generico con attività non oil: le strutture devono essere realizzate nel rispetto degli indici di edificabilità stabilite dal comune nelle proprie previsioni urbanistiche per le zone e sottozone B, C, D ed F, all'interno delle quali ricadono e, comunque, avere un rapporto di



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

copertura non superiore al 10% dell'area di pertinenza. Nella zona E, così come nelle zone precedentemente indicate aventi indice di fabbricabilità inferiore a 0,5 mc./mq., le strutture non possono superare l'indice di fabbricabilità di 0,5 mc./mq., un rapporto di copertura non superiore al 10% e, comunque, la superficie massima consentita per le attività integrative commerciali per ogni impianto non può essere superiore a quella prevista per un esercizio di vicinato di cui all'art. 16, comma 5, lett. a) della legge, comprensiva di tutte le attività accessorie di cui l'impianto può dotarsi;

- b) Impianto generico senza attività non oil: tali strutture non devono superare gli indici di edificabilità stabilite per le zone all'interno delle quali ricadono e comunque devono avere un rapporto di copertura non superiore al 10% dell'area di pertinenza;

2. La localizzazione degli impianti di carburanti nelle zone omogenee agricole E costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A, previa dotazione da parte del Comune del piano strategico previsto dall'art. 12, comma 1, della legge, contenente le direttive e gli indirizzi per il funzionamento dell'attività di distribuzione di carburanti.

10. Tipologie nuovi impianti

1. I nuovi impianti, come previsto dall'art. 45, comma 1 della legge, devono essere dotati di infrastrutture di ricarica elettrica di potenza elevata almeno veloce, nonché di rifornimento di GNC (gas naturale compresso) o GNL (gas naturale liquido), anche in esclusiva modalità self service, fatta salva la sussistenza delle impossibilità tecniche o oneri economici eccessivi individuati dall'art. 11.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2. I nuovi impianti da realizzarsi lungo le strade extraurbane principali ed extraurbane secondarie a quattro corsie, due per senso di marcia, devono realizzare impianti igienico sanitari destinati ad accogliere i residui organici e le acque chiare e luride raccolte negli impianti interni delle “autocaravan”, con le caratteristiche di cui all’art. 378 del DPR n. 495/1992.

3. Le pensiline di copertura degli impianti possono essere dotate di sistemi idonei all’efficienza energetica e all’utilizzo delle fonti rinnovabili.

4. E’ consentita l’apertura di nuovi impianti mono prodotto che erogano gas naturale, compreso il biometano, sia in forma compressa GNC, che in forma liquida GNL, nonché di infrastrutture di ricarica elettrica di potenza elevata almeno veloce.

11. Incompatibilità tecniche per l’installazione di GNC e GNL

1. Al fine dell’applicazione dell’art. 10, comma 1, ed in coerenza con le Linee guida del 6/4/2017, n. 17/35/CR8d/C11, sono individuate le seguenti impossibilità tecniche o oneri economici eccessivi e non proporzionali all’obbligo:

- a) per il GNL e per il GNC: la presenza di accessi e spazi insufficienti per motivi di sicurezza ai sensi della normativa antincendio, limitatamente agli impianti già autorizzati alla data in vigore del D. Lgs. 257/2016;
- b) per il GNC: lunghezza delle tubazioni per l’allacciamento superiore a 1000 metri tra la rete del gas naturale e il punto di stoccaggio del GNC e pressione della rete del gas naturale inferiore a 3 bar;
- c) per il GNL: distanza dal più vicino deposito di approvvigionamento via terra superiore a 1000 chilometri.

2. Le cause di incompatibilità tecnica per l’installazione del GNC o GNL sono verificate disgiuntamente, in quanto il verificarsi delle condizioni di



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

esonero per l'uno non comporta automaticamente l'esonero dell'obbligo dell'altro.

3. La misurazione delle distanze per il GNC e GNL sono così stabilite:

- a) la misurazione della lunghezza della tubazione per l'allacciamento del GNC va effettuata sulla condotta più vicina e tenendo conto dell'effettivo percorso più breve della tubazione. Inoltre il punto di partenza dal distributore stradale per la misurazione della lunghezza della tubazione va individuato in via prioritaria dal punto di stoccaggio del GNC presso il distributore o, in assenza, dal punto di riconsegna (cabina di misura) posizionato sul punto vendita;
- b) la misurazione della lunghezza della tubazione del GNC è effettuata con riferimento al percorso più breve tenendo conto sia della distanza lineare tra il distributore stradale e il punto di allacciamento del GNC che della esistenza di comprovate limitazioni che obbligano ad allungare la percorrenza della tubazione.
- c) la misurazione della distanza chilometrica dal più vicino deposito di approvvigionamento del GNL va calcolata tenendo conto del percorso stradale più breve sulla viabilità pubblica di scorrimento ai sensi del codice della strada.

4. L'installazione di un nuovo impianto o la ristrutturazione totale di un impianto esistente che presenta condizione di impossibilità tecnica per l'installazione di GNC e GNL, di cui al comma 1, deve essere fatta valere con apposita richiesta da parte del titolare dell'impianto. Tale condizione viene verificata e certificata dal comune.

12. Attività integrative

1. Al fine di incrementare la concorrenzialità, l'efficienza del mercato e la qualità dei servizi nel settore della distribuzione dei carburanti, i nuovi



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

impianti, nonché quelli esistenti ristrutturati, possono essere dotati, oltre che di autonomi servizi all'automobile ed all'automobilista, anche di autonome attività commerciali integrative così come indicate all'art. 45, comma 3, della legge.

2. Le attività commerciali integrative sugli impianti sono conseguite nelle forme previste dalla normativa vigente, sono strettamente connesse all'impianto di distribuzione carburanti e decadono qualora l'impianto chiuda per qualsiasi motivo.

3. Le attività integrative sono esercitate dai soggetti titolari della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'Ufficio delle Dogane, salvo rinuncia dell'esercizio medesimo da parte del titolare della licenza che può consentire a terzi lo svolgimento delle predette attività.

13. Salvaguardia degli impianti nelle aree svantaggiate e carenti di servizio

1. Al fine di salvaguardare il servizio di distribuzione dei carburanti nelle aree svantaggiate e carenti di servizio di cui all'art. 51 della legge è consentita la prosecuzione dell'attività prevista, anche in proprio da parte dell'amministrazione comunale, qualora non vi siano altre richieste.

PROCEDURE PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI

14. Autorizzazione per nuovi impianti

1. I Comuni rilasciano le autorizzazioni per l'installazione e l'esercizio di nuovi impianti nel rispetto delle normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, di sicurezza stradale, sanitaria, antincendio, del lavoro e di tutela dei beni storici e artistici.

2. La domanda di autorizzazione redatta ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni è presentata al SUAP del comune



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

in cui si intende realizzare l'impianto ai fini del rilascio del PAU (Provvedimento Autorizzativo Unico), comprensivo del titolo edilizio e deve contenere:

- a) le generalità, il domicilio ed il codice fiscale del richiedente o, nel caso di Società del legale rappresentante, unitamente ai dati di cui all'art. 2250, commi 1 e 2 del Codice Civile;
- b) la località in cui si intende installare l'impianto;
- c) la disponibilità dell'area sulla quale intende realizzare l'impianto;
- d) tutta la documentazione tecnica occorrente all'istruttoria della pratica presso gli Enti ed Uffici coinvolti nel procedimento amministrativo, con elaborati grafici e relazione tecnica riportanti una dettagliata composizione dell'impianto;
- e) Istanza di AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) qualora sull'impianto sia realizzato il lavaggio auto e comunque ove prevista.

3. Il SUAP verifica:

- a) la conformità della documentazione alle disposizioni dello strumento urbanistico vigente, alle prescrizioni fiscali, a quelle concernenti la prevenzione incendi (in applicazione del decreto presidente repubblica n. 151/2011 e decreto ministeriale del 7 Agosto 2012), ambientale e stradale, alla tutela dei beni ambientali, storici ed artistici, nonché al rispetto delle norme previste dal presente regolamento;
- b) il rispetto delle caratteristiche delle aree individuate dal comune ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 32/98, nonché del presente regolamento.

4. Il SUAP rilascia il PAU entro il termine di novanta giorni previsto dall'art. 44, comma 1, della legge. Qualora ravvisi la necessità di acquisire



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

altra eventuale diversa documentazione ad integrazione della domanda, ne dà tempestiva comunicazione al richiedente, con invito a provvedere entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa. Tale richiesta sospende il termine di legge, che inizierà a decorrere nuovamente dalla data di ricevimento degli elementi integrativi da parte dell'amministrazione comunale. In caso di mancata integrazione lo stesso SUAP decide in base alla documentazione agli atti.

15. Modifiche

1. Le modifiche sugli impianti previste all'art. 46, comma 1, lettere a), b), d), e), g), h), i) e j) della legge e l'installazione di colonnine per l'alimentazione di veicoli elettrici, sono soggette a preventiva comunicazione da presentare al SUAP del comune in cui ricade l'impianto.

2. per i progetti di modifica da apportare ad impianti ricadenti nell'ambito di applicazione del D.P.R. 151/2011, che comportano aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, dovranno essere attivati, tramite SUAP, gli adempimenti di prevenzione incendi di cui all'art. 3 del D.P.R. 151/2011, secondo le procedure stabilite dal D.M. 07.08.2012.

3. Ad ultimazione dei lavori il titolare dell'impianto trasmette al SUAP:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio o attestazione rilasciata da tecnico abilitato alla sottoscrizione del progetto di corretta realizzazione delle modifiche;
- b) SCIA per prevenzione incendi da trasmettere a cura del SUAP al Comando dei Vigili del Fuoco nel rispetto del DPR 151/2011 e DM 7 Agosto 2012;
- c) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio o attestazione rilasciata da tecnico abilitato alla sottoscrizione del progetto che attesti la non realizzazione di ristrutturazione totale di cui all'art. 16.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

4. La detenzione e/o l'aumento di stoccaggio degli oli esausti, l'installazione di attrezzature per l'erogazione di AdBlue, del combustibile per uso riscaldamento dei locali e di tutti gli altri prodotti petroliferi non destinati alla vendita al pubblico non costituisce modifica all'impianto ma ne deve essere data comunicazione ai fini conoscitivi al SUAP che ne trasmette copia al Comando Prov.le VV.F, e all'Ufficio delle Dogane territorialmente competenti.

16. Potenziamento e ristrutturazione totale

1. Le modifiche previste all'art. 46, comma 1, lettere c) e f) della legge sono soggette ad autorizzazione. La domanda è presentata al SUAP con le modalità di cui all'art. 14.

2. Per ristrutturazione totale si intende il completo rifacimento dell'impianto consistente nella totale sostituzione o nel riposizionamento di tutte le attrezzature petrolifere, effettuato anche in momenti diversi nell'arco di tre anni. Sono da considerarsi ristrutturazioni totali anche le ristrutturazioni parziali dell'impianto realizzate con interventi che abbiano determinato il rifacimento dell'intero impianto di distribuzione in un periodo di tre anni.

3. Gli impianti sottoposti a ristrutturazione totale hanno l'obbligo di dotarsi di infrastrutture di ricarica elettrica di potenza elevata almeno veloce, nonché di rifornimento di GNC o GNL, fatta salva la sussistenza di impossibilità tecniche o oneri economici eccessivi e non proporzionali all'obbligo prevista dall'articolo 11.

17. Impianti ad uso privato e contenitori-distributori rimovibili

1. La domanda di autorizzazione per impianti di distribuzione carburanti ad uso privato con serbatoi interrati o contenitori-distributori di categoria c), di cui dall'articolo 48, comma 1 della legge, è presentata al SUAP del comune



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

dove si intende realizzare l'impianto con le modalità previste dal precedente art. 14.

2. L'autorizzazione è rilasciata a condizione che sia dimostrata ed accertata la effettiva necessità e finalità dell'impianto in relazione all'attività e produttività dell'impresa e che il parco degli automezzi di proprietà o in uso esclusivo della ditta richiedente non sia inferiore a cinque unità con esclusione delle autovetture. Tale ultima condizione è verificata sulla base dei libretti di circolazione o altro idoneo documento con obbligo di aggiornamento triennale. Nel caso di cooperative o consorzi di autotrasportatori, gli automezzi dei soci sono considerati automezzi dell'impresa purché sia dimostrata la destinazione totale e permanente degli automezzi all'impresa.

3. L'installazione dei contenitori distributori rimovibili di categoria c), di cui all'articolo 48 comma 3, è soggetta a preventiva comunicazione da presentare al SUAP del comune in cui ricade l'impianto. Sono da intendersi imprese di autotrasporto quelle per le quali l'iscrizione presso la Camera di Commercio riporta espressamente l'attività di autotrasporto.

4. Per l'attivazione di contenitori-distributori rimovibili di categoria c), previsto dai commi 1 e 3, il titolare dell'impresa trasmette al SUAP:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio o attestazione rilasciata da tecnico abilitato alla sottoscrizione del progetto di corretta realizzazione;
- b) SCIA per prevenzione incendi da trasmettere a cura del SUAP al Comando dei Vigili del Fuoco nel rispetto del DPR 151/2011 e DM 7 Agosto 2012;

5. Gli impianti di cui al presente articolo non possono cedere carburanti a terzi sia a titolo oneroso che gratuito. In caso di inosservanza si applica l'art. 62 comma 3, lett. a), punto 8, della legge.



18. Impianti marini e avio

1. La domanda di autorizzazione di impianti marini previsti dall'articolo 49, e avio ad uso pubblico previsti dall'art. 43, comma 1, lett. G) della legge è presentata al SUAP del comune dove si intende realizzare l'impianto con le con le modalità previste dal precedente art. 14.

2. Il PAU deve espressamente contenere la prescrizione del divieto di cessione di carburanti ai veicoli stradali e l'avvertenza che, in caso di inosservanza, l'autorizzazione è revocata ai sensi dell'art. 62 comma 3, lett. a), punto 7, della legge.

19. Prelievo e trasporto carburanti in recipienti/contenitori

1. Gli operatori economici in possesso dell'autorizzazione prevista dall'articolo 50 della legge possono prelevare carburanti presso gli impianti stradali di distribuzione di carburanti previa presentazione dell'autorizzazione e qualora provvisti di mezzi di trasporto e recipienti/contenitori conformi alle prescrizioni di sicurezza antincendio.

20. Collaudo

1. Ultimati i lavori di realizzazione di un nuovo impianto ad uso pubblico, ad uso privato con serbatoi interrati, ovvero delle modifiche soggette ad autorizzazione previste all'articolo 16, comma 1, la ditta interessata chiede al SUAP il collaudo dell'impianto. L'istanza è corredata da SCIA per prevenzione incendi da trasmettere, a cura del SUAP al Comando dei Vigili del Fuoco, nel rispetto del DPR 151/2011 e DM 7 Agosto 2012.

2. Il SUAP, nei trenta giorni successivi al ricevimento della richiesta convoca la commissione di collaudo prevista dall'articolo 52, comma 2, della legge, trasmettendo ai componenti copia della documentazione inerente l'intervento.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

3. Il verbale di collaudo è trasmesso, a cura del SUAP, a tutti gli enti ed Uffici interessati al procedimento che provvedono, ognuno per quanto di propria competenza, al rilascio di eventuali licenze, autorizzazioni o permessi, propedeutici all'esercizio dell'impianto.

4. Ai singoli componenti la commissione spetta, per ogni collaudo, un rimborso spese forfetario di €150,00, a carico della ditta richiedente.

21. Esercizio provvisorio

1. Scaduto il termine di cui al comma 2, dell'articolo 20, su richiesta del titolare dell'impianto, il SUAP può rilasciare l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per un periodo non superiore a centottanta giorni.

2. La domanda è presentata al SUAP con allegata dichiarazione sostitutiva di atto notorio o attestazione rilasciata da tecnico abilitato alla sottoscrizione del progetto, attestante il rispetto della normativa vigente con particolare riguardo agli aspetti fiscali, sanitari, stradali, di sicurezza antincendio e urbanistici.

3. L'esercizio provvisorio dell'impianto o delle nuove attrezzature autorizzate su un impianto esistente è in ogni caso subordinata al possesso o aggiornamento della licenza fiscale di esercizio rilasciata dall'Ufficio delle Dogane competente per territorio.

Orari e turnazioni

22. Principi generali

1. I comuni determinano gli orari di apertura e chiusura degli impianti stradali di distribuzione carburanti per uso di autotrazione, come previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge, sentite le organizzazioni di categoria di cui all'articolo 3, comma 3 della legge.



2. Al fine di garantire la regolarità e la continuità del servizio di distribuzione carburanti i titolari degli impianti assicurano costantemente il rifornimento dei prodotti petroliferi sugli impianti.

23. Orari di apertura – assistenza automobilisti in condizione di disabilità – self-service - turni di riposo

1. I comuni, nel rispetto del citato orario omogeneo regionale stabilito dall'art. 9, comma 1, lett. b), possono determinare annualmente gli orari di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione carburanti, tenendo conto delle richieste dai gestori e delle esigenze territoriali, escludendo gli impianti che effettuano esclusivamente la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato. Gli impianti che effettuano l'apertura domenicale possono sospendere l'attività nell'intera giornata del lunedì della settimana immediatamente successiva.

2. Sugli impianti non possono essere posti specifici vincoli all'utilizzo di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato, durante le ore in cui è contestualmente assicurata la possibilità di rifornimento assistito dal personale.

3. Al fine di garantire un idoneo servizio agli automobilisti anche in condizione di disabilità, gli impianti che erogano carburanti in modalità "servito", ovvero con l'assistenza del titolare della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'ufficio delle Dogane o di suoi dipendenti o collaboratori, devono garantire l'assistenza diretta agli automobilisti in condizioni di disabilità che intendono effettuare le operazioni di rifornimento, fermo restando il riconoscimento delle condizioni di sconto per il sistema di rifornimento senza servito, nel rispetto della l.r. 18/2015.

4. Le attività integrative di cui all'art. 45, comma 3, della legge, presenti sugli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione seguono le



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

disposizioni statali e regionali previste per le rispettive tipologie in materia di orari.

24. Servizio notturno - ferie

1. Il servizio notturno assicura la distribuzione dei carburanti in modalità “servito” tenendo presente le condizioni di sicurezza degli operatori addetti al servizio, la presenza di adeguato piazzale utile alla sosta anche dei mezzi pesanti destinati a coprire lunghe distanze ed alla possibilità di ristoro offerte dal punto di vendita.

2. Ai fini conoscitivi i titolari degli impianti che effettuano il servizio notturno ne danno comunicazione al comune che provvede a pubblicizzare agli utenti automobilisti la presenza di tale servizio sul proprio territorio.

3. La sospensione dell’attività di distribuzione dei carburanti per ferie può essere determinata per periodi non superiori a due settimane consecutive per ogni anno solare. Il gestore, d’intesa con il titolare dell’autorizzazione, comunica il proprio periodo di ferie al comune e provvede a pubblicizzare sull’impianto la chiusura.

25. Deroghe

1. I Comuni possono derogare alla presente disciplina ove vi siano esigenze legate a manifestazioni di particolare interesse o in caso di eventi imprevisti, nonché per esigenze di carattere stagionale o turistico. La deroga non può complessivamente essere superiore a trenta giorni nel corso dell’anno.

2. Al fine di incentivare la distribuzione di carburanti ecocompatibili “GNC, GNL e GPL” gli impianti che erogano tali prodotti sono esonerati dal rispetto dei turni di chiusura infrasettimanale, festiva e dagli orari di apertura e chiusura, anche se collocati all’interno di un complesso di distribuzione di altri carburanti.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

26. Cartellonistica - pubblicità dei prezzi - comunicazioni all'utenza

1. E' fatto obbligo ai titolari ed ai gestori degli impianti stradali di distribuzione carburanti di esporre i prezzi praticati alla pompa dei singoli prodotti erogati di cui al d.lgs 206/2005 ed alla legge 27/2012. Le modalità delle disposizioni in materia di pubblicità dei prezzi praticati dai distributori di carburanti per autotrazione sono indicate dal Decreto del Ministro allo Sviluppo Economico del 17 gennaio 2013. I prezzi esposti e pubblicizzati devono essere esclusivamente quelli effettivamente praticati ai consumatori.

2. Lo scarico delle autocisterne per il rifornimento degli impianti di distribuzione di carburante è consentito anche nelle ore in cui gli impianti sono chiusi al pubblico e comunque in accordo col gestore.

27. Rimozione attrezzature e bonifica impianti chiusi

1. Al fine di prevenire l'insorgenza di pericoli nei riguardi della sicurezza dell'ambiente e delle condizioni igienico-sanitarie e paesaggistiche, i titolari di impianti di distribuzione dei carburanti che per qualsiasi motivo hanno cessato l'attività di distribuzione dei carburanti, anche precedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento, sono obbligati ad attuare la procedure di dismissione come previsto dall'articolo 1, comma 117, della legge 124/2017.

2. Ai comuni, cui sono delegate le funzioni amministrative in materia di bonifica degli impianti di distribuzione carburanti ai sensi della l.r. n. 42/2017, compete anche la salvaguardia del territorio nel rispetto del comma 5, dell'art. 61 della legge, con l'obbligo nei confronti dei titolari degli impianti che cessano l'attività alla rimozione delle attrezzature.

28. Comunicazioni alla Regione

1. Per le finalità di cui all'art. 2, lett. i) della legge, il SUAP comunica alla Regione i PAU relativi alle nuove autorizzazioni, le modifiche e i



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

potenziamenti intervenuti sugli impianti, la decadenza, le chiusure, gli smantellamenti, le sospensioni dell'attività e le autorizzazioni alle attività integrative.

2. I titolari delle autorizzazioni di impianti che erogano GNC e GNL comunicano alla Regione l'erogato annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

3. L'Agenzia delle Dogane comunica annualmente alla Regione i dati relativi agli erogati degli impianti.

4. La Regione può richiedere ogni altra informazione ritenuta utile al monitoraggio della rete regionale carburanti.

29. Esame delle domande precedenti

1. Le domande di installazione di nuovi impianti presentate al SUAP prima dell'entrata in vigore del presente

regolamento, ancora prive di provvedimento di diniego, devono essere esaminate, ai sensi della normativa in vigore alla data della loro presentazione.

2. Qualora il Comune ravvisi la necessità di acquisire ulteriore e diversa documentazione integrativa si applica la procedura prevista dall'art. 14, comma 4.

30. Adeguamento e prevalenza del regolamento

1. I Comuni, per l'esercizio delle funzioni amministrative a loro demandate dall'art. 44 della legge, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, provvedono ad adeguare i propri regolamenti ai criteri e parametri stabiliti dal presente regolamento. In assenza o difformità della regolamentazione comunale si applicano in via sostitutiva le disposizioni previste nel presente regolamento.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

2. Al fine di favorire una maggiore diffusione dei carburanti alternativi e delle diverse attività integrative presenti sugli impianti, i comuni possono individuare idonee forme di incentivazione di tipo urbanistico aventi carattere regolamentare in caso di installazione di GNC, GNL, GPL e/o idrogeno.

3. Il presente regolamento prevale sulle norme regolamentari, sugli strumenti urbanistici e disposizioni comunali e, ove vi siano disposizioni, criteri e parametri comunali in contrasto si applicano i criteri ed i parametri stabiliti con il presente regolamento.

Disposizioni finali

1. I Regolamenti inclusi nel presente Documento Strategico del Commercio entrano in vigore a decorrere dalla data di adozione della deliberazione consiliare di approvazione del medesimo.



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

ALLEGATO A - Tabella e Planimetria Mercato Coperto di Piazza SS. Cuori.

N° POST.	SETTORE MERCEOLOGICO	Mq.	DISPONIBILITA'
01 box	Macelleria	48,55	Occupato
02 box	Macelleria	36,50	Occupato
03 box	Alimentari	58,70	Occupato
04 box	Alimentari	17,65	Occupato
05 box	Alimentari	22,25	Libero
06 box	Alimentari	30,05	Libero
07 box	Pescheria	29,75	Occupato
08 box	Alimentari	19,50	Libero
09 box	Alimentari	19,50	Libero
10 box	Alimentari	19,50	Libero
11 box	Frutta e Verdura	19,50	Occupato
12 box	SPAB		Occupato

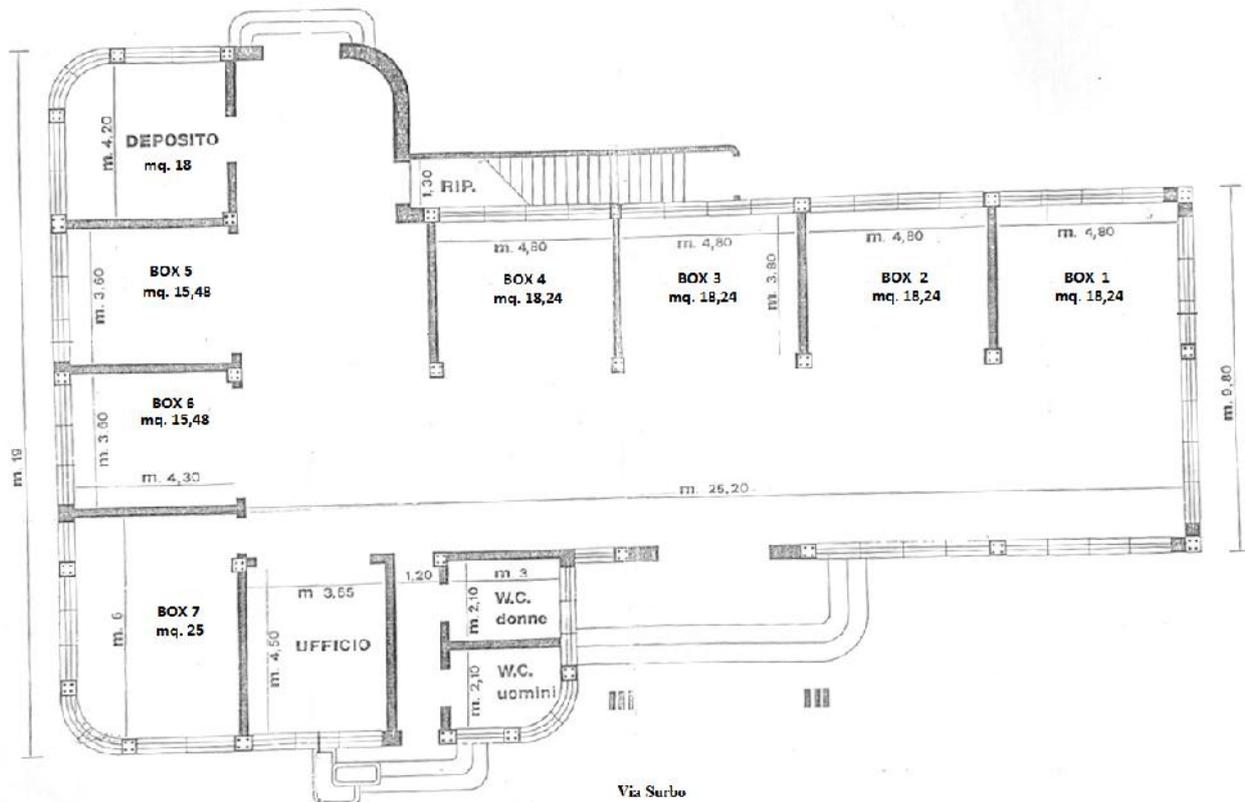




Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

ALLEGATO B - Tabella e Planimetria Mercato Coperto di Via Surbo.

N° POST.	SETTORE MERCEOLOGICO	Mq.	DISPONIBILITA'
01 box	Non Alimentari	18,24	Occupato
02 box	Frutta e verdura	18,24	Occupato
03 box	Alimentari	18,24	Occupato
04 box	Alimentari	18,24	Occupato
05 box	Macelleria	15,48	Occupato
06 box	Panetteria	15,48	Occupato
07 box	Pescheria	25	Libero





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

ALLEGATO C - Planimetria e Tabelle del mercato settimanale del Martedì.



SETTORE NON ALIMENTARE (indicati di nero nella mappa).

N° POST.	DIMENSIONI
1	6 x 5
2	8 x 5
3	8 x 5
4	8 x 5
5	8 x 5
6	8 x 5
7	8 x 5
8	5 x 5
9	10 x 5
10	10 x 5
11	10 x 5
12	10 x 5
13	8 x 5
14	6 x 5
15	6 x 5
16	7 x 5
17	8 x 5
18	8 x 5
19	8 x 5
20	6 x 5



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

21	6 x 5
22	10 x 5
23	6 x 5
24	8 x 5
25	8 x 5
26	9 x 5
27	9 x 5
28	8 x 5
29	12 x 5
30	8 x 5
31	9 x 5
32	7 x 5
33	9 x 5
34	9 x 5
35	9 x 5
36	9 x 5
37	8 x 5
38	7 x 5
39	9 x 5
40	6 x 5
41	9 x 5
42	9 x 5
43	6 x 5
44	9 x 5
45	8 x 5
46	8 x 5
47	7 x 5
48	8 x 5
49	11 x 5



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

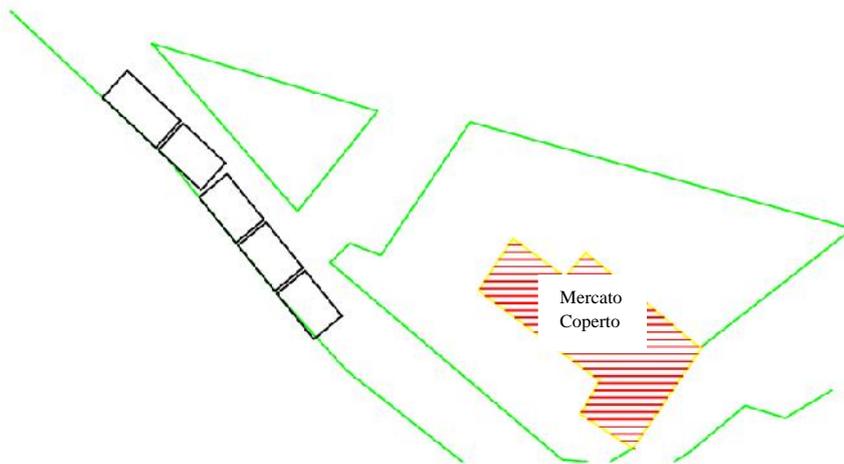
SETTORE ALIMENTARE (indicati di rosso nella mappa).

N° POST.	DIMENSIONI
1	8 x 5
2	8 x 5
3	6 x 5
4	8 x 5
5	6 x 5
6	5 x 5
7	2 x 2,5
8	2 x 2,5
9	5 x 5
10	2 x 2,5
11	2 x 2,5
12	8 x 5
13	8 x 5
14	8 x 5
15	8 x 4
16	8 x 4
17	8 x 4
18	4 x 4
19	8 x 4
20	4 x 4
21	7 x 4
22	4 x 4



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

ALLEGATO D - Planimetria e Tabelle mercato settimanale del Sabato.



Via Surbo

N° POST.	DIMENSIONI
1	8 x 4
2	8 x 4
3	8 x 4
4	8 x 4
5	8 x 4



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

**ALLEGATO E – Planimetria e tabella Mercato settimanale del Giovedì
- stagionale, ESTIVO.**



N° POST.	DIM. POST.
1	6 x 6
2	10 x 6
3	8 x 6
4	12 x 6
5	8 x 6
6	8 x 6
7	8 x 6
8	6 x 6
9	6 x 6
10	6 x 6
11	6 x 6
12	6 x 6
13	6 x 6
14	6 x 6
15	6 x 6
16	6 x 6
17	6 x 6
18	6 x 6
19	6 x 6
20	6 x 6
21	6 x 6
22	6 x 6
23	6 x 6
24	6 x 6
25	9 x 6
26	9 x 6
27	6 x 6
28	6 x 6



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

29	6 x 6
30	6 x 6
31	6 x 6
32	6 x 6
33	8 x 3
34	13 x 3
35	13 x 3
36	8 x 5
37	6 x 5
38	8 x 5
39	6 x 5
40	8 x 5
41	8 x 5
42	6 x 5
43	6 x 5
44	9 x 5
45	9 x 5
46	8 x 5
47	6 x 5
48	6 x 5
49	8 X 5
50	6 x 5
51	8 x 3
52	4 x 3
53	3 x 6
54	6 x 6
55	6 x 6
56	6 x 6
57	6 x 6
58	8 x 6
59	5 x 6
60	6 x 6
61	6 x 3
62	5 x 6
63	6 x 6
64	6 x 6
65	6 x 6
66	6 x 6
67	6 x 6
68	8 x 6
69	6 x 6
70	6 x 6
71	6 x 6
72	6 x 6
73	6 x 6
74	6 x 6
75	6 x 6



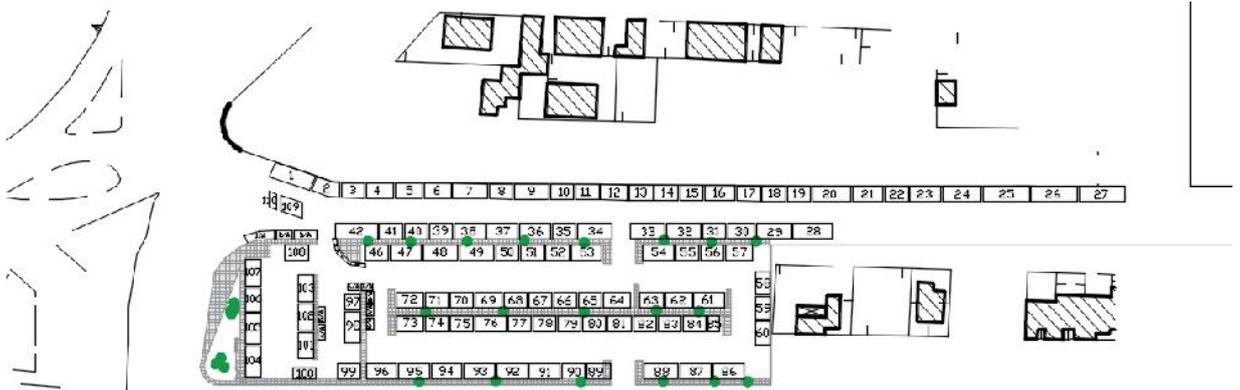
Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

76	6 x 5,5
77	7 x 5,5
78	10 x 6
79	6 x 6
80	6 x 6
81	12 x 6
82	6 x 6
83	6 x 6
84	6 x 6
85	9 x 6
86	6 x 6
87	6 x 6
88	8 x 6
89	6 x 6
90	6 x 6
91	6 x 6
92	8 x 6
93	8 x 6
94	6 x 6
95	6 x 6
96	6 x 6
97	6x 6
98	6 x 6
99	6 x 6
100	6 x 6
101	7 x 5,5
102	8 x 5
103	8 x 5
104	6 x 5
105	10 x 5
106	6 x 5
107	6 x 5
108	6 x 5
109	8 x 5
110	8 x 5
111	8 x 5
112	5 x 5



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

**ALLEGATO F – Planimetria e tabella Mercato settimanale della
Domenica - stagionale, INVERNALE.**



N° POST.	DIM. POST.
1	11 x 4
2	6 x 4
3	6 x 4
4	7 x 4
5	7 x 4
6	7 x 4
7	9 x 4
8	6 x 4
9	9 x 4
10	6 x 4
11	6 x 4
12	7 x 4
13	6 x 4
14	6 x 4
15	6 x 4
16	8 x 4
17	6 x 4
18	6 x 4
19	6 x 4
20	10 x 4
21	8 x 4
22	6 x 4
23	8 x 4
24	10 x 4



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

25	12 x 4
26	12 x 4
27	12 x 4
28	10 x 4
29	9 x 4
30	7 x 4
31	6 x 4
32	9 x 4
33	9 x 4
34	9 x 4
35	6 x 4
36	8 x 4
37	7 x 4
38	8 x 4
39	6 x 4
40	6 x 4
41	6 x 4
42	11 x 4
43	4 x 1
44	4 x 1
45	4 x 1
46	6 x 4
47	8 x 4
48	9 x 4
49	9 x 4
50	6 x 4
51	6 x 4
52	6 x 4
53	8 x 4
54	8 x 4
55	6 x 4
56	6 x 4
57	7 x 4
58	6 x 4
59	6 x 4
60	6 x 4
61	8 x 4
62	7 x 4
63	6 x 4
64	7 x 4



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

65	6 x 4
66	6 x 4
67	6 x 4
68	6 x 4
69	7 x 4
70	6 x 4
71	6 x 4
72	7 x 4
73	7 x 4
74	6 x 4
75	6 x 4
76	8 x 4
77	6 x 4
78	6 x 4
79	6 x 4
80	6 x 4
81	6 x 4
82	6 x 4
83	6 x 4
84	6 x 4
85	3 x 4
86	8 x 4
87	8 x 4
88	9 x 4
89	6 x 4
90	6 x 4
91	8 x 4
92	8 x 4
93	8 x 4
94	8 x 4
95	8 x 4
96	8 x 4
97	4 x 4
98	8 x 4
99	6 x 4
100	3 x 6
101	7 x 4
102	7 x 4
103	7 x 4
104	8 x 4



Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

105	8 x 4
106	6 x 4
107	7 x 4
108	6 x 4
109	6 x 4
110	4 x 2
1/A	8 x 2
2/A	4 x 2
3/A	6 x 2
4/A	4 x 2
5/A	4 x 2
6/A	3 X 2
7/A	3 X 2
8/A	3 x 2
9/A	3 x 2
10/A	3 x 2



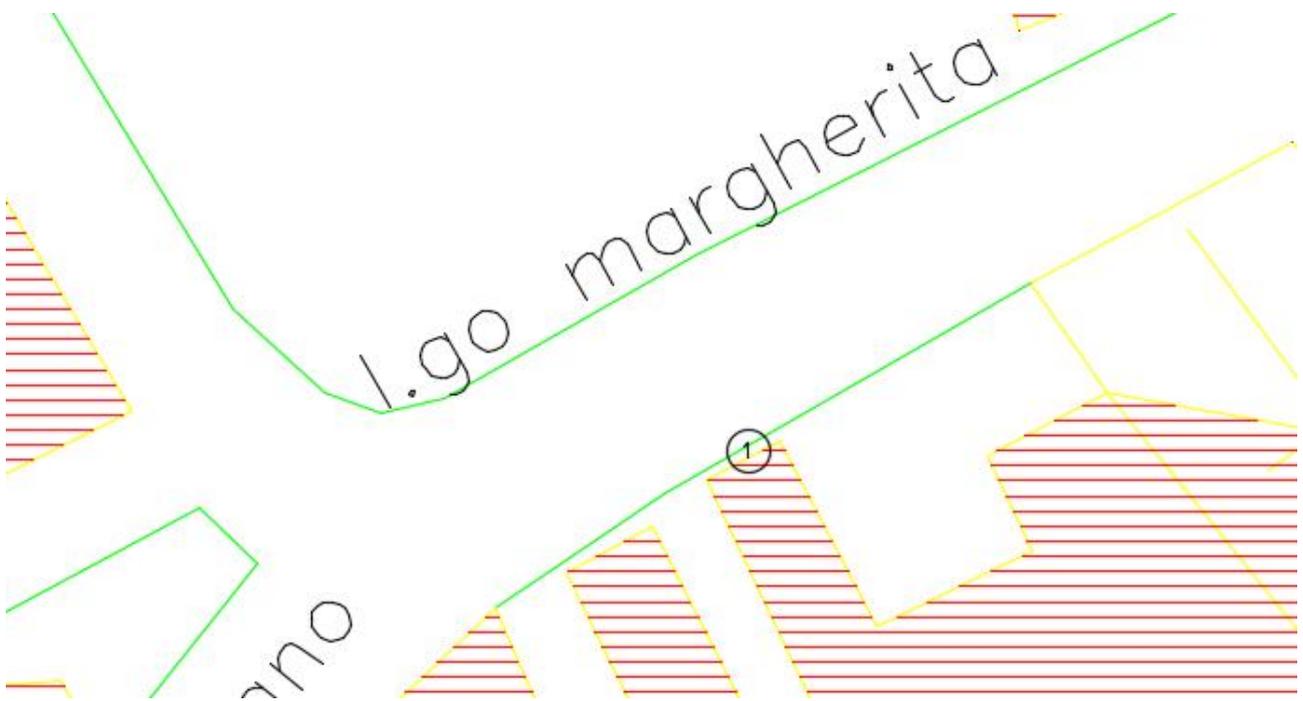
Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

ALLEGATO G - Tabella e Planimetria posteggi isolati – Trepuzzi

N° POST.	SETTORE MERCEOLOGICO	DIM. POST.	MQ.	VIA
1	Alimentare (crêpes)	3 x 4	12	Largo Margherita
2	Alimentare	5 x 2	10	Piazza Sacri Cuori
3	Frutta e verdura	5 x 2	10	Largo Cairoli
4	Frutta e verdura	6 x 3	18	Via San Giuseppe (Pozzo Fiumaro)
5	Frutta e verdura	6 x 3	18	Via G. Pepe (angolo Via Don Bosco)
6	Imprenditore Agricolo	5 x 2	10	Via G. Pepe (vicinanze scuola Papa Giovanni XXIII)
7	Imprenditore Agricolo	5 x 2	10	Via R. Bonghi
8	SPAB	3 x 3	9	Via Gramsci
9	Alimentare	5 x 5	25	Via Brunetti (Largo Posta)
10	SPAB	3 x 3	9	Via Brunetti (Largo Posta)
11	Non Alimentare	5 x 5	25	Via Brunetti (Largo Posta)
12	Non Alimentare	5 x 5	25	Via Brunetti (Largo Posta)
13	Frutta e verdura	4 x 6	24	Piazzetta De Gasperi
14	Imprenditore Agricolo	4 x 6	24	Piazzetta De Gasperi
15	Frutta e verdura	4 x 6	24	Piazzetta Toscanini
16	SPAB	4 x 6	24	Piazzetta Toscanini
17	Frutta e verdura	4 x 6	24	Piazzetta Saffi
18	Imprenditore Agricolo	4 x 6	24	Piazzetta Saffi
19	Alimentare	4 x 6	24	Via Calvario ang. Via Tasso
(*)20	Piante e fiori	3 x 3	9	Area Cimiteriale
(*)21	Piante e fiori	3 x 3	9	Area Cimiteriale
(*)22	Piante e fiori	3 x 3	9	Area Cimiteriale
23	Alimentare	5 x 2	10	Piazzetta Nenni
24	Alimentare	4 x 6	24	Via De Giorgi (Gallotta)
25	Frutta secca	2 x 4	8	Via Brunetti (Largo Chiesa)

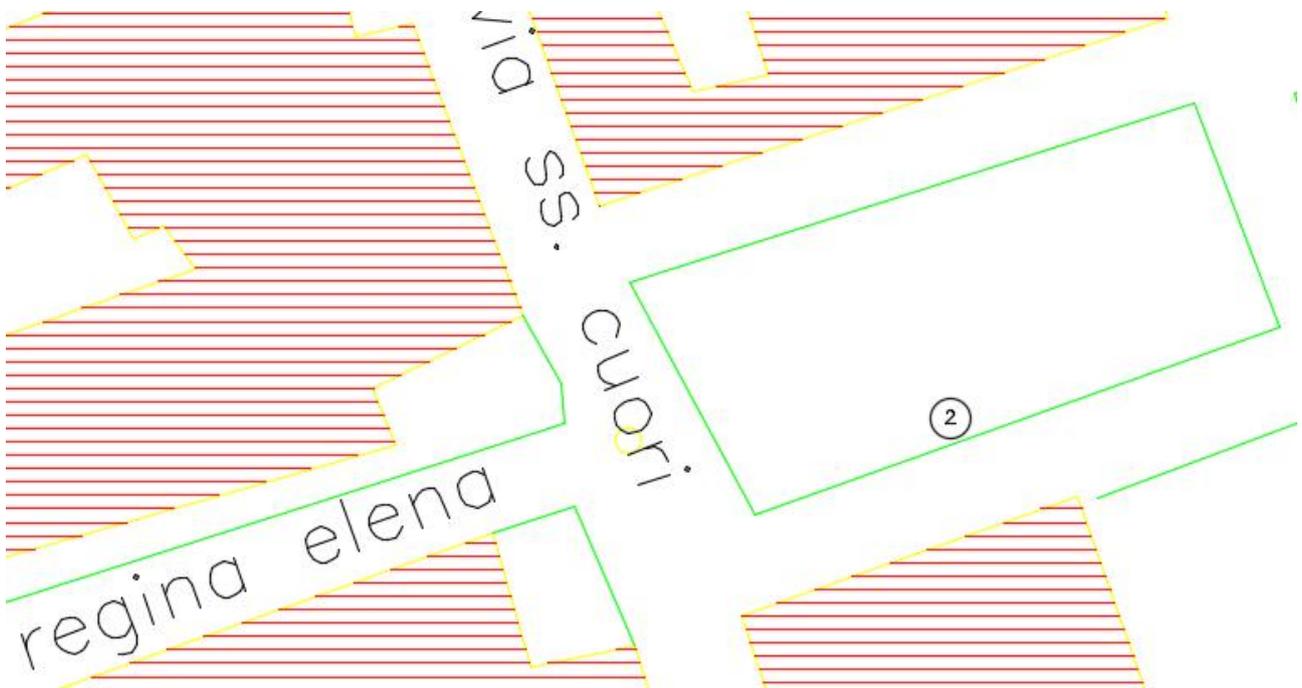


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



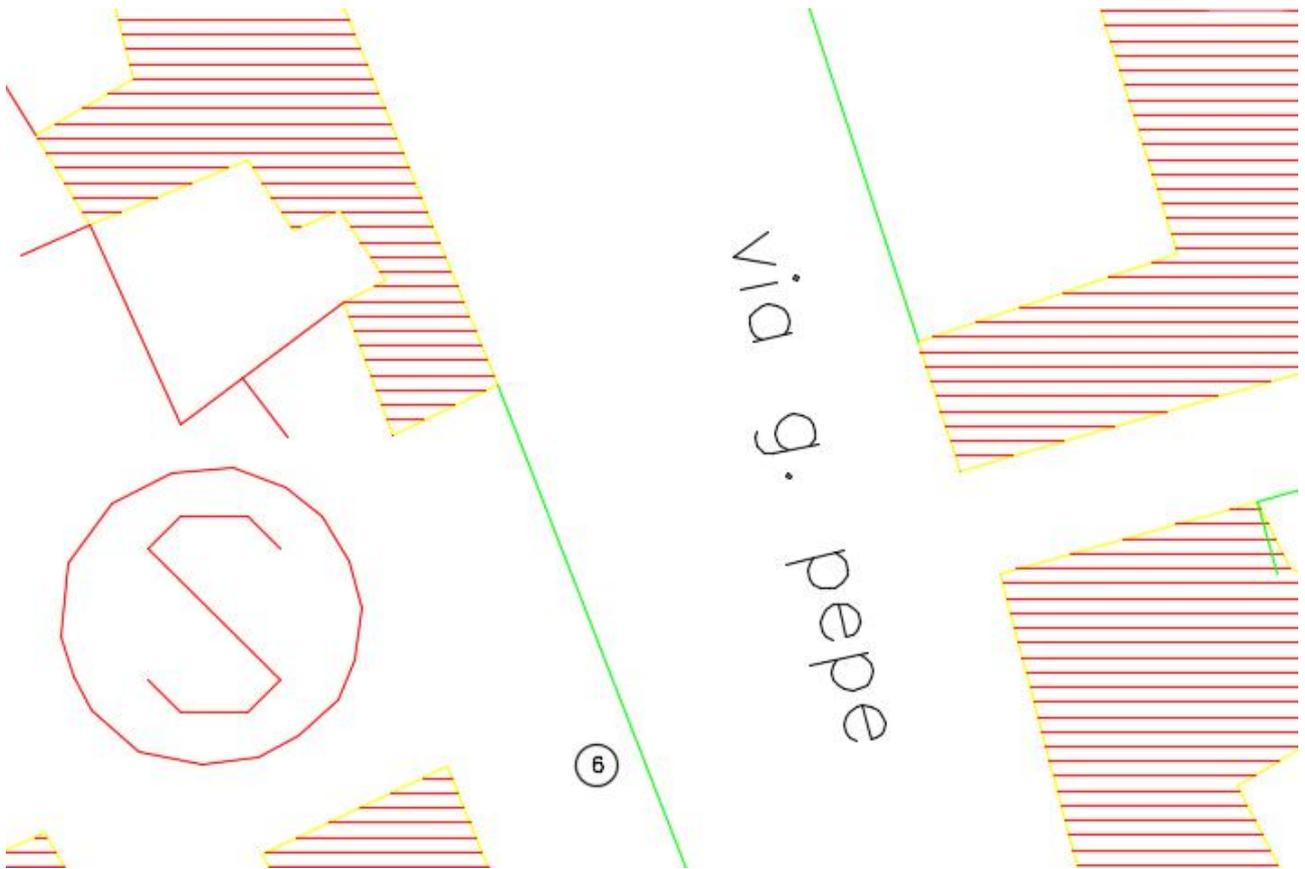


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



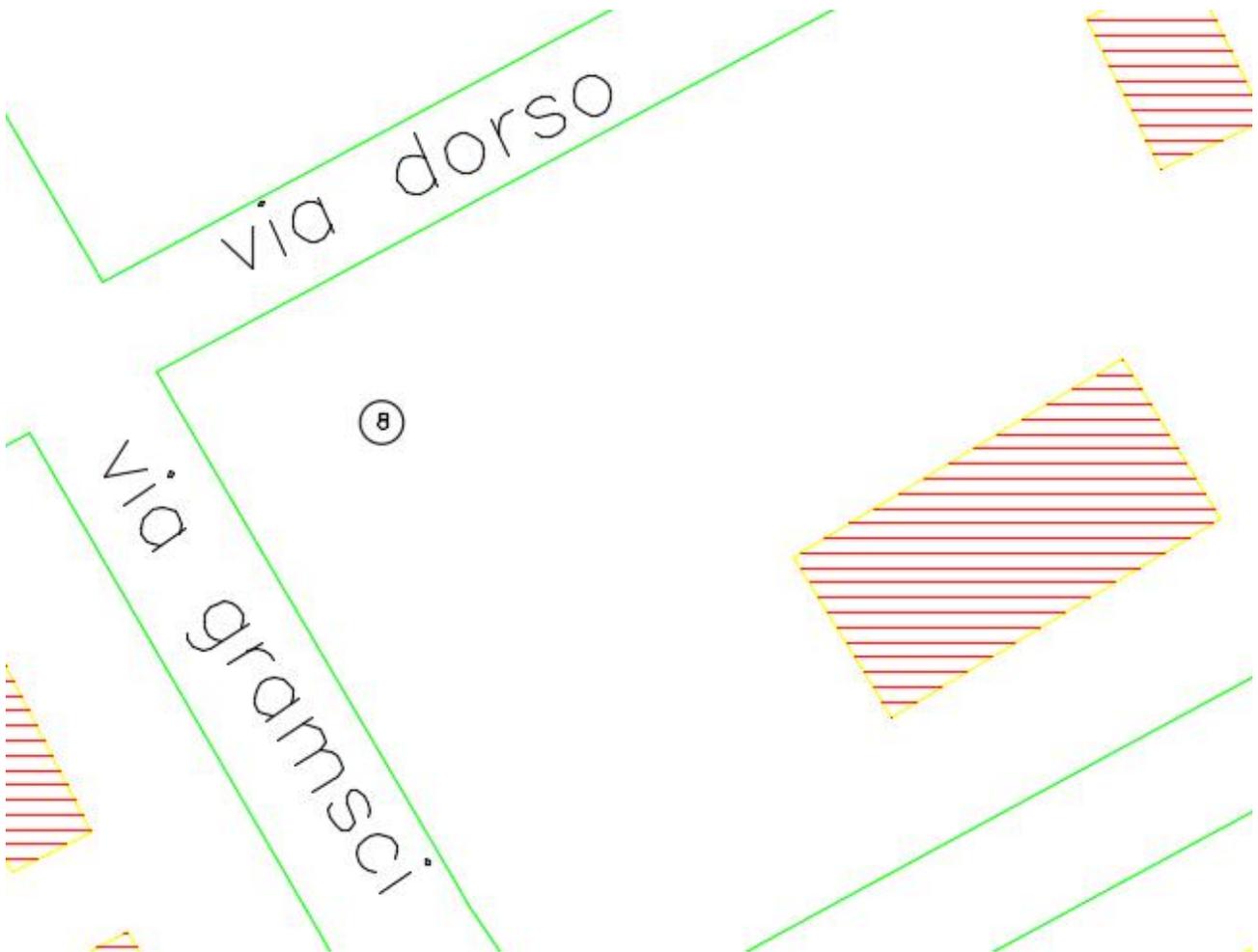


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



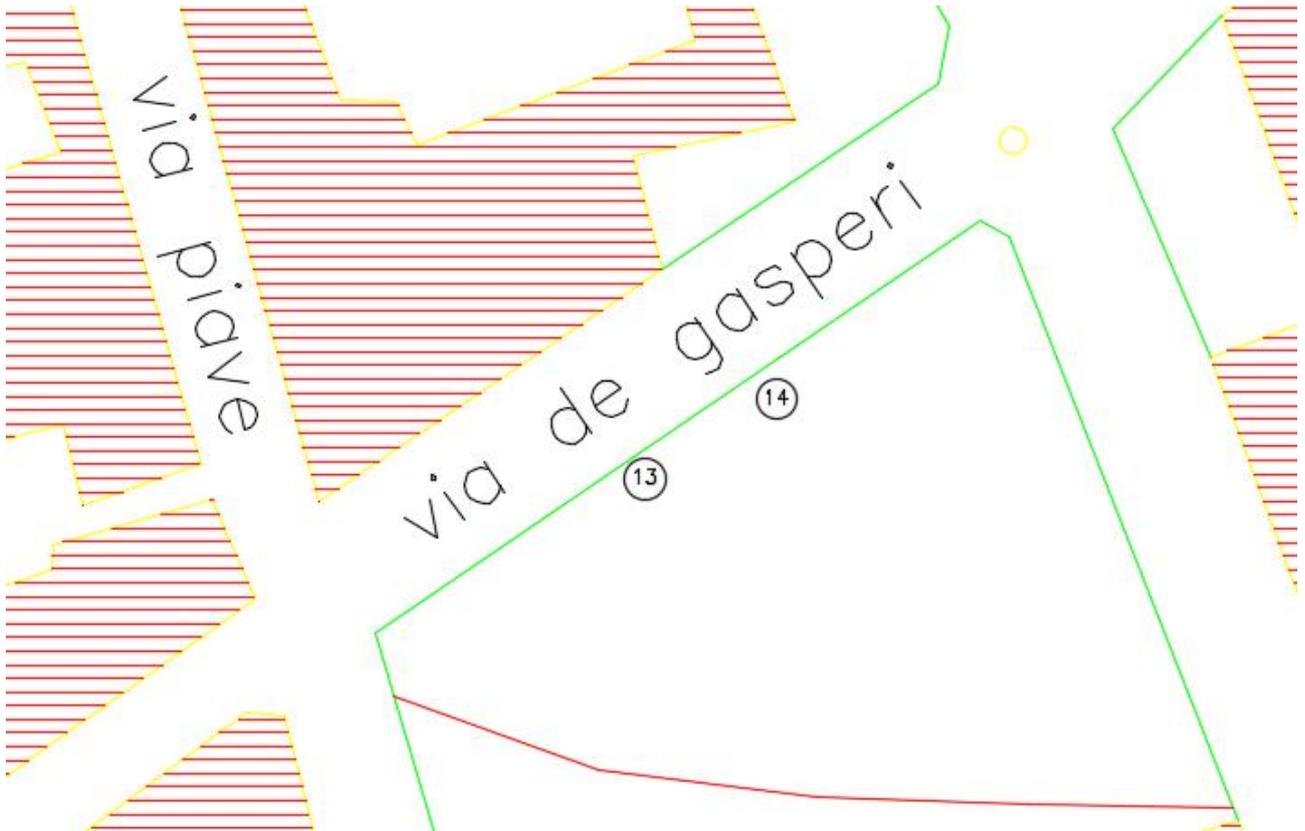


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



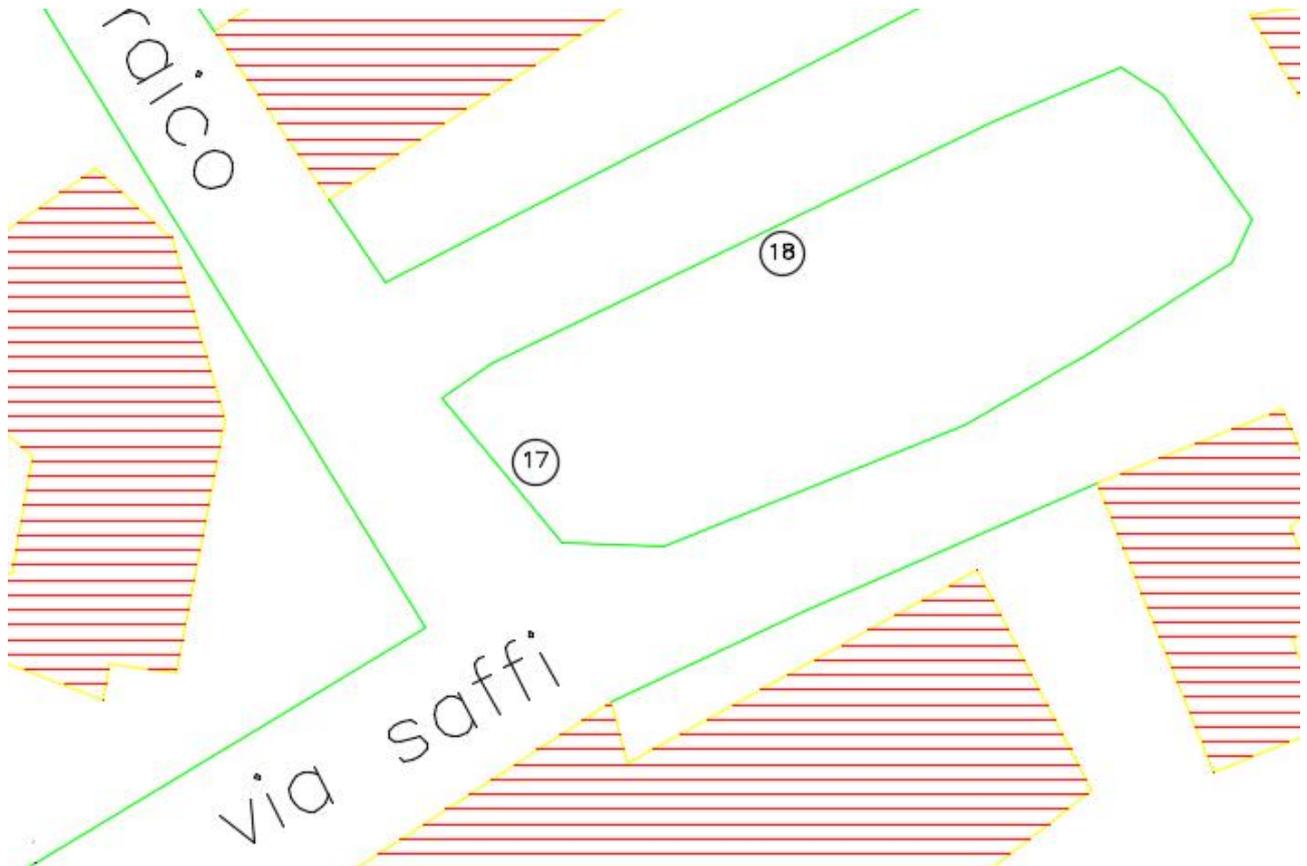


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



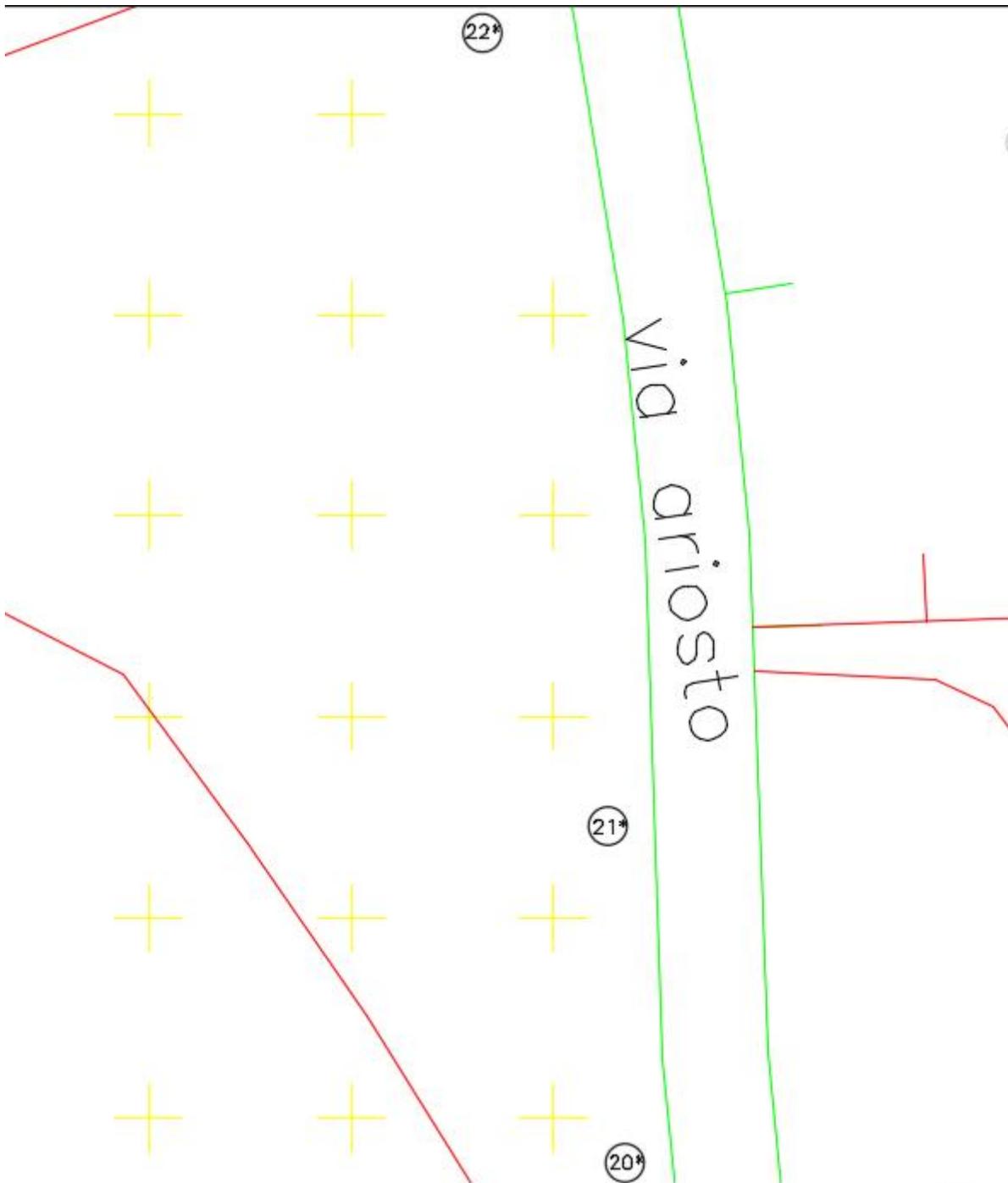


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



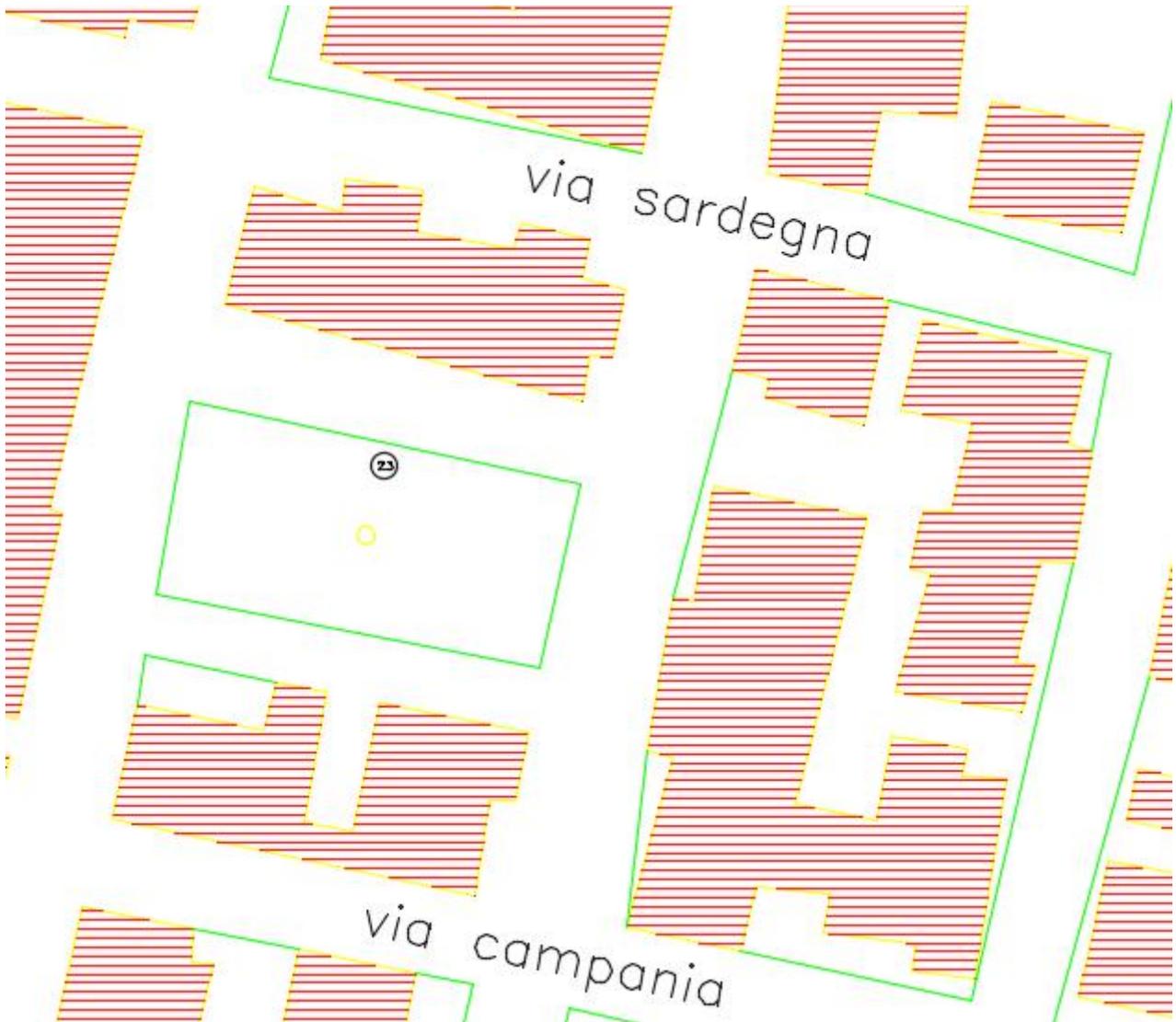


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio



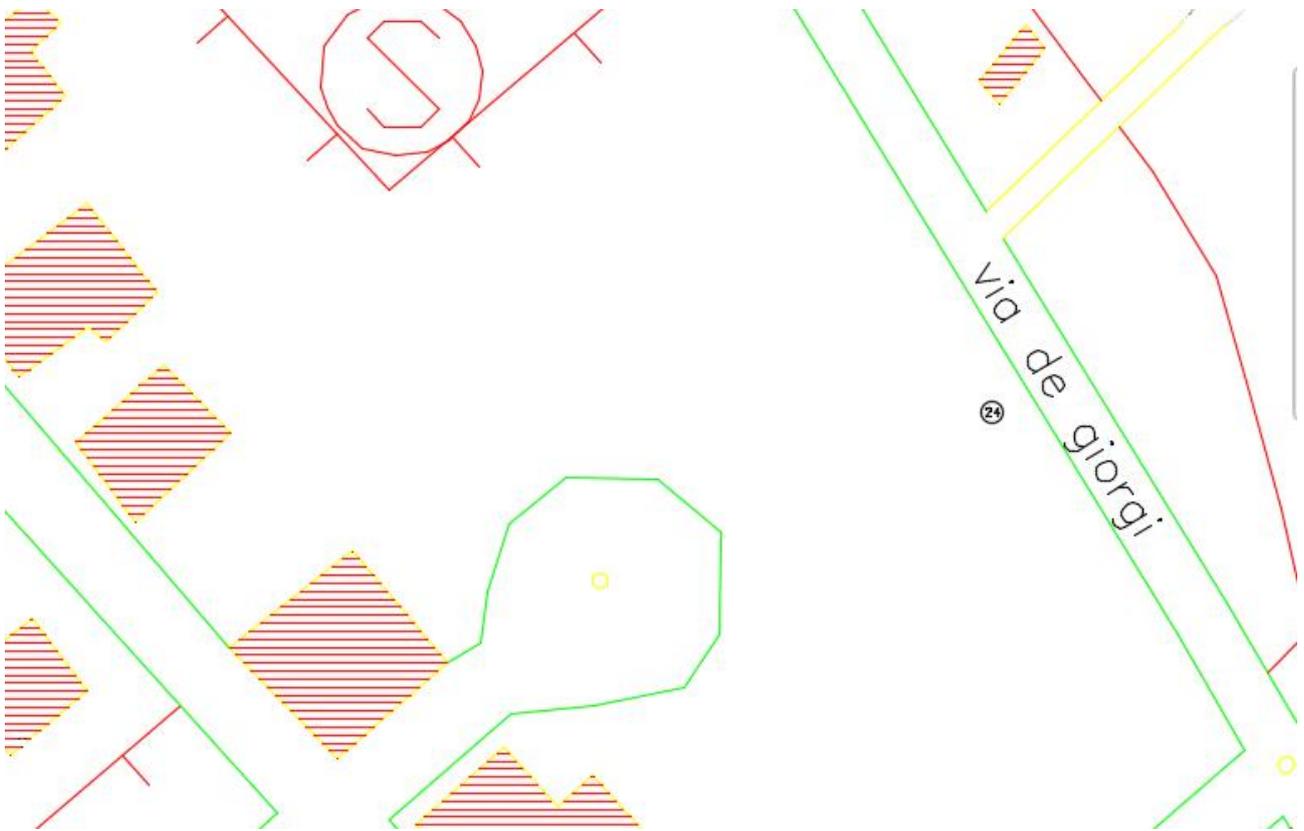


Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio





Comune di Trepuzzi
Documento Strategico del Commercio

